Anno 101 - Numero 194

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 18 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione e data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 930 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero: aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 1 Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Fallita la missione di Tito per la pace tra arabi e Israele

Il comunicato sui colloqui con Nasser dice: «La crisi può essere risolta soltanto se si tiene conto dei diritti e degli interessi degli arabi» - Respinto il piano jugoslavo per il riconoscimento di Israele in cambio della restituzione dei territori occupati - Tito, partendo, annuncia «nuove iniziative», d'intesa con i neutrali, i paesi comunisti ed alcune nazioni occidentali

Perché Nasser non può accettare

La visita di Tito al Cairo, Damasco e Bagdad si è conclusa in tono minore, senza produrre alcun risultato tangibile. Lo stesso Presidente jugoslavo, nelle dichiarazioni fatte ieri ad Alessandria, ha messo l'accento sul carattere puramente esplorativo della sua missione: ha detto, infatti, di aver compiuta per documentarsi sulla situazione, di aver parlato con i capi arabi per conoscere bene il loro punto di vista. Ha però confermato di essere venuto nel Medio Oriente essendo già al corrente della posizione delle Grandi Potenze, che evidentemente ha esposto agli interlocutori arabi.

All'inizio del viaggio si era detto che Tito fosse latore di un piano concreto per dare sistemazione stabile al Medio Oriente: Israele sarebbe ritornata sulle posizioni precedenti l'inizio del conflitto e in compenso gli arabi avrebbero emesso una dichiarazione di non belligeranza, riconoscendo infine l'esistenza dello Stato ebraico. Una garanzia delle quattro Grandi Potenze o del Consiglio di sicurezza dell'Onu e la libertà di transito per il Canale di Suez e il golfo di Akaba avrebbero costituito il necessario complemento del compromesso che si sperava di raggiungere.

Ma neanche Tito, pur così amico degli arabi, è stato in grado di indurli a consigli più saggi e realistici. L'irrigidimento su posizioni intransigenti era scontato per la Siria, dato il regime al potere in questo paese, ed in parte anche per l'Irak, che non si può certo annoverare tra i paesi arabi più moderati. Ben diversa, invece, è la situazione dell'Egitto, che rimane sempre il punto chiave per qualsiasi soluzione si voglia tentare nel Medio Oriente. Nasser è indubbiamente responsabile di avere scatenato la crisi prima e poi il conflitto armato; tuttavia sembra che vada rientrando nei suoi consueti panni di politico manovriero e relativamente prudente.

Questa è l'opinione, per esempio, dell'*Observer*, che vede prender forma un atteggiamento egiziano moderato. La difficoltà maggiore è che Nasser deve fronteggiare «*un mare di problemi*», interni e internazionali, politici, militari ed economici; e ciò, ovviamente, restringe di molto la sua libertà d'azione. Il Presidente egiziano, per mantenere la *leadership* nel mondo arabo, deve rispondere alle sfide che gli vengono da direzioni opposte: dagli estremisti (Siria, Algeria) e dai moderati (Giordania, Arabia Saudita).

E anche all'interno dell'Egitto un analogo contrasto fra estremisti e moderati è ormai esploso all'aperto, sulle colonne di una stampa pure strettamente controllata dal regime. Per muoversi, Nasser ha dunque bisogno di partire da una base di sufficiente consenso, tra gli egiziani in particolare e gli arabi in generale; finché non si sentirà sicuro alle spalle, non avrà il coraggio di compiere la scelta decisiva che gli s'impone.

L'incontro con Tito, se non altro, deve essere servito a rafforzare la causa del buon senso presso Nasser ed anche presso gli altri capi arabi. Questo è forse il vero risultato del viaggio, come appare dalle parole del maresciallo: «*Ho tratto la conclusione che tutti i dirigenti arabi sono d'accordo circa l'esigenza di una soluzione politica per l'attuale crisi medio-orientale*». In che modo? «*Vedrete i fatti*», ha detto Tito. Non resta che attendere, sperando di vedere presto fatti concreti e positivi.

Ferdinando Vegas

Le consultazioni continuano

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 17 agosto.

Si è conclusa oggi ad Alessandria d'Egitto la visita del presidente jugoslavo Tito nei paesi arabi. Il tentativo di risolvere la crisi del Medio Oriente non sembra aver dato risultati immediatamente positivi. Fonti jugoslave affermano però che Tito «*continuerà le consultazioni con questi governi, e con i governi delle nazioni neutrali, delle nazioni comuniste e di alcune nazioni occidentali*».

Tito stesso ha dichiarato in una conferenza-stampa: «*Tutti i leaders da me incontrati si sono mostrati d'accordo sulla necessità di una soluzione politica della crisi. Iniziative sono in atto a questo proposito, ma non posso fare anticipazioni... siamo ansiosi di giungere a una soluzione favorevole agli arabi*».

Il presidente jugoslavo ha avuto l'ultimo colloquio ufficiale con Nasser stamane. La sua attenzione sembra essersi accentrata sulle posizioni dell'Irak e della Siria. Tito ha trascorso quattro giorni a Damasco e Bagdad, dove ha incontrato una forte opposizione ai suoi piani di pace. Oggi egli ha esaminato con Nasser il punto di vista dei paesi visitati pensando a future discussioni.

Nel pomeriggio, Tito è salpato con il suo panfilo *Galeb* («Gabbiano») alla volta di Brioni, salutato con calore dal suo ospite. L'atmosfera di estrema cordialità e le dichiarazioni ufficiali non devono aver compensato i suoi dubbi. Forse il particolare più importante è che il presidente jugoslavo ha convocato ieri l'ambasciatore indiano al Cairo, Apa Pant, e ha lungamente conferito con lui. Si sa che ha discusso l'atteggiamento delle nazioni non allineate ed ha inviato un messaggio definito «urgente» per la signora Gandhi.

Tito sperava di essere raggiunto in Egitto dal *premier* dell'India. Difficoltà interne hanno però impedito alla Signora Gandhi di lasciare Nuova Delhi. Quasi certamente, il presidente jugoslavo sta tentando di promuovere una mediazione del «Terzo mondo» tra arabi e israeliani. Il piano da lui avanzato (ritiro di Israele dai territori occupati, si dice, in cambio di una garanzia internazionale dei suoi confini, il che equivarrebbe al suo riconoscimento) va presentato sotto l'egida dei neutrali non potrebbe essere respinto tanto facilmente.

Esteriormente, il presidente jugoslavo è tuttavia in perfetto accordo con l'inflessibilità e ostinazione arabe. Tito ha avuto l'impressione che i paesi medio-orientali presentino un solido fronte «*contro l'aggressione sionista e imperialista*» e siano decisi a «*cancellarne tutti gli effetti*». Nessun accordo è possibile «*finché l'aggressore israeliano non si sarà ritirato dai territori occupati*».

«*L'aggressione non dovrebbe mai portare frutti così copiosi*» si sottolinea: su questo principio, Tito porterebbe le discussioni anche in Occidente. Il giornale ufficiale del governo egiziano *Al Ahram* riferisce quest'ultimo commento del presidente jugoslavo: «*Abbiamo avuto franche e fraterne discussioni. Torniamo in patria con le loro impressioni e i loro punti di vista. Non abbiamo segreti da nascondere*».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

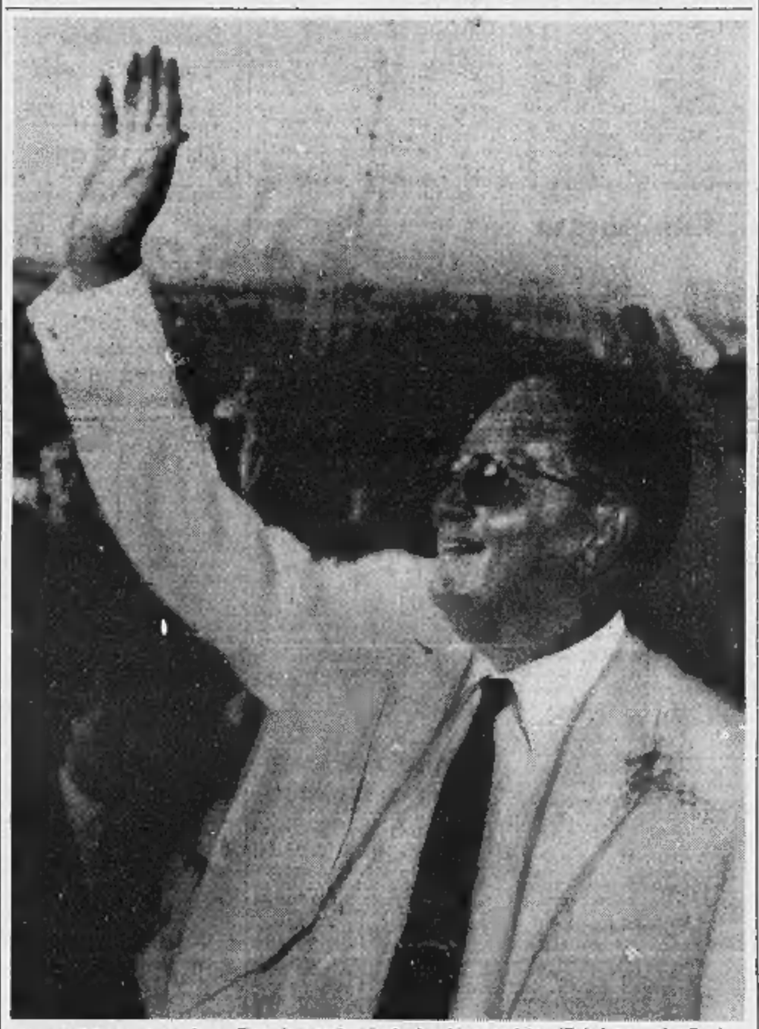
Il comunicato finale

Il Cairo, 17 agosto.

«La soluzione della crisi del Medio Oriente può essere trovata soltanto tenendo conto dei diritti e dei giusti interessi dei popoli arabi, e senza che si creino pericolosi precedenti, che permettano, oltre tutto, all'aggressore di godere i benefici del suo operato»: così dice il comunicato conclusivo dei colloqui fra il presidente Tito e Nasser, diffuso stasera dopo la partenza del presidente jugoslavo da Alessandria. Il documento afferma che tra i due capi di Stato vi è «una grande concordanza di vedute».

L'Onu ed i Paesi non allineati possono avere una parte importante nella soluzione della crisi medio-orientale, secondo Tito e Nasser, insieme con tutti i Paesi amanti della pace.

Il documento conclude sostenendo la necessità che i Paesi arabi siano aiutati concretamente a superare la crisi ed a porsi in condizioni di difendersi. Si preannuncia-no a tale proposito «concrete misure sia sul piano bilaterale che multilaterale». Tito ha invitato Nasser in Jugoslavia. L'invito è stato accettato. (Ansa)



Il presidente jugoslavo Tito è partito ieri da Alessandria (Telefoto «A. P.»)

Per lo scandalo del Banco di Sicilia

Chiesto il rinvio a giudizio di Bazan e altri 19 imputati

Secondo il Pubblico Ministero, dovrebbero comparire davanti ai giudici, fra gli altri: il filatelico torinese Giulio Bolaffi, il direttore generale del Banco di Sicilia La Barbera, il giornalista Gaetano Baldacci - L'imputazione è di peculato o concorso in peculato - Prosciolti 52 accusati - Ora la richiesta sarà esaminata dal giudice istruttore che deciderà a metà settembre

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 17 agosto.

Sono state rese note oggi le richieste del sostituto procuratore della Repubblica, dott. La Barbera, a carico delle 71 persone imputate, con l'ex presidente del Banco di Sicilia dott. Carlo Bazan, di peculato per distrazione. Per lo «scandalo» del Banco di Sicilia dovrebbero essere rinviate a giudizio, secondo quanto richiesto dal P. M., venti persone; le altre 52 andrebbero prosciolte con varie motivazioni.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. La Barbera propone nella sua requisitoria: Il rinvio a giudizio di Carlo Bazan, Giuseppe La Barbera (direttore generale del Banco), Francesco Beneventano Della Corte, (a suo favore venne autorizzato un grosso finanziamento mai «rientrato»), Antonino Bajardi, Francesco Scarpulla, Giuseppe Laganà, Alberto Mendolia, Francesco Ilardi, Filippo Serio, Claudio Sala, Giuseppe Fasolino, Ugo Mirabella, Giuseppe Mannino, Francesco Stassi, Carmelo D'Ambra, il filatelico torinese Giulio Bolaffi, Anna Guidarelli e Rosina Felici per rispondere i primi due dei reati di peculato continuato e aggravato per il danno patrimoniale di rilevante gravità, e gli altri di concorso in peculato; il rinvio a giudizio dell'addetto all'ufficio di presidenza del Banco di Sicilia — sede di Roma — dott. Salvatore Buscemi per concorso, assieme a Carlo Bazan, in peculato continuato aggravato; il rinvio a giudizio del giornalista Gaetano Baldacci per estorsione in danno del Banco ritenendo conglobata in questa imputazione l'altra di concorso in peculato per distrazione.

Per gli altri 52 imputati la richiesta di proscioglimento è stata motivata da insufficienza di prove o dal non avere commesso il fatto addebitato, o perché questo non costituisce reato.

La richiesta del «non luogo a procedere» perché il fatto non costituisce reato, riguarda: Alfredo Terrasi, ex presidente della Camera di Commercio; Corrado Piccione, che rappresentava la provincia di Siracusa nel consiglio di amministrazione del Banco. Giuseppe Innorta, presidente della Camera di Commercio di Siracusa e della Unione delle Camere di Commercio di Sicilia; Salvatore La Gumina, ex presidente dei comitati civici e vice presidente del Banco di Sicilia; Vincenzo Ardizzone, Gualtiero Nicotra, Arrigo Usigli, rappresentanti al consiglio di amministrazione del Banco in rappresentanza rispettivamente delle province di Messina, Catania e Venezia; Salvatore Lima, ex sindaco di Palermo e segretario provinciale della dc e Michele Reina, ex presidente della Provincia e come Lima funzionario del Banco.

Tutti costoro erano stati denunciati per concorso in peculato. Ad esempio, il Lima ed il Reina avevano continuato a ricevere compensi dalla Banca mentre ricoprivano incarichi di natura politica al di fuori dell'Istituto, e questo con il beneplacito dei consiglieri di amministrazione.

Il proscioglimento «per insufficienza di prove» nel reato di concorso in peculato è stato chiesto per la signora Adele Zanatta, che presiede la società editrice del quotidiano L'Ora di Palermo, per il dottor Giovanni Carbone, facente parte del Consiglio di amministrazione della stessa società, e il dottor Francesco Crispi, funzionario della Cassa di Risparmio, il deputato regionale Antonino Muccioli, nella sua veste di direttore di periodico, Mario Corrao, fratello dell'onorevole Ludovico, i signori Giuseppe Febo, Gaetano Cesareo, Salvatore Pagliuca, Carla Besozzi, il giornalista pubblicista Giuseppe Maggiorpalveri, direttore della rivista Domani, ed il cineasta Santo Schimmenti.

Proscioglimento perché il fatto non costituisce reato il vice direttore del «Banco» dott. Giuseppe Mirabella, accusato di interesse privato in atti d'ufficio.

Il non luogo a procedere «per sopravvenuta morte» è stato chiesto per Rosario Crocillà.

Il P. M. dott. La Barbera ha ravvisato la necessità di mantenere il provvedimento di carcerazione preventiva per Bazan ed il mandato di cattura per Gaetano Baldacci, che, come è noto, ha chiesto ed ottenuto di non essere estradato. L'ex-presidente del Banco di Sicilia Carlo Bazan si trova attualmente ricoverato in clinica in seguito ad alcuni disturbi manifestati durante la detenzione presso le carceri dell'Ucciardone.

La sezione istruttoria dovrà decidere in questi giorni su una nuova istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori dell'ex-presidente dell'istituto di credito. Se la decisione interverrà prima delle conclusioni dell'istruttoria e se avrà esito favorevole per la difesa, il dottor Bazan potrebbe venire scarcerato.

Se l'istanza dovesse invece essere respinta dalla sezione istruttoria e il giudice istruttore dottor Mazzeo dovesse decidere per il rinvio a giudizio (la sentenza è attesa per metà settembre) dell'ex presidente dell'istituto finanziario siciliano, il dottor Bazan resterà in stato di detenzione fino alla celebrazione del processo che si svolgerà dinanzi al tribunale.

Il dottor Giuseppe La Barbera, per il quale il P. M. ha chiesto il rinvio a giudizio per rispondere di concorso in una serie di peculati, aveva circa un mese fa chiesto e ottenuto di essere posto in aspettativa a tempo indeterminato dalla carica di direttore generale del Banco di Sicilia.

La requisitoria del P. M. verrà vagliata dal giudice istruttore dott. Mazzeo che ha condotto l'inchiesta sul «caso Bazan». Si prevede che il magistrato depositerà la sentenza istruttoria nella seconda metà di settembre.

f. d.

Carlo Bazan, l'ex presidente del Banco di Sicilia, del quale è stato chiesto il rinvio a giudizio (Telefoto)

«Aumentata la fiducia fra Washington e Bonn»

Dichiarazione di Brandt di ritorno dai colloqui con Johnson - Scetticismo negli ambienti politici tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 agosto.

Conclusi i colloqui con Johnson, il cancelliere Kiesinger è rimasto negli Stati Uniti, dove si tratterrà fino a domenica in forma privata presso la figlia che risiede a Washington. Il compito di rilasciare le consuete dichiarazioni al rientro è quindi toccato al ministro degli Esteri Brandt, giunto nel primo pomeriggio di oggi all'aeroporto di Bonn.

«*Abbiamo potuto constatare* — ha detto il ministro — *che fra Stati Uniti e Germania Federale esiste reciproca fiducia*». Ed ha aggiunto che le divergenze fra i due Paesi «*ora sono state appianate*». In quale modo, però, non lo ha precisato, e per quanto si riferisce alle soluzioni raggiunte si è mostrato molto discreto. Il che è valso ad avvalorare il parere di quanti giudicano l'incontro di Washington del tutto interlocutorio, e dicono che se il «clima» è senza dubbio migliorato i problemi restano immutati.

Sul trattato per la non proliferazione delle armi nucleari non si sarebbero fatti passi avanti: Kiesinger non ha rinunciato a sollevare riserve per la parte che si riferisce ai controlli, ed ha insistito inoltre per le garanzie che i «non nucleari» hanno diritto di ottenere da parte dei Paesi dotati di un arsenale atomico.

Il Presidente americano e il Cancelliere tedesco, inoltre, si sarebbero lasciati senza essere riusciti a raggiungere un accordo definitivo sulla questione del ridimensionamento della *Bundeswehr*, che Bonn ritiene inevitabile a causa delle sue difficoltà di bilancio. Stabilito che ogni riduzione dovrà essere contenuta entro limiti tali da non recare grave danno alla funzionalità dell'organizzazione difensiva occidentale, si tratta ora di fare delle cifre. Si era parlato in un primo tempo di una riduzione di sessantamila uomini, poi di soli quindicimila: ma anche così Washington non sembra d'accordo.

Dei colloqui con Johnson, Kiesinger ha detto a Washington di essere rimasto soddisfatto. Ora a Bonn si attende che egli documenti questa sua soddisfazione. E non tutti credono che vi riuscirà.

vice

Dalle guardie rosse, dopo quattro giorni di assedio

Devastata a Pechino l'ambasciata russa

Mobili dati alle fiamme, muri abbattuti, porte e finestre divelte - La protesta contro la nota di Kossighin per la nave sovietica bloccata in Cina - Il capo della missione commerciale italiana a Pechino processato in pubblico e costretto ad ascoltare i «pensieri di Mao»: insulti e minacce per il mercantile cinese fermo a Genova - Le manifestazioni per mascherare la rivolta antimaoista

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 agosto.

Il direttore della missione commerciale italiana in Cina, dottor Manzella, è stato oggi sottoposto a un «*pubblico processo*» nelle strade di Pechino da centinaia di giovanissime «guardie rosse» scalmanate e urlanti. Per un'ora, il funzionario è stato costretto a sopportare accuse e vituperi, e ad ascoltare la lettura di brani dei «Pensieri di Mao Tse-tung» e *slogans* anti-imperialisti. Alcuni agenti di polizia e soldati hanno assistito all'incidente senza intervenire, finché il dottor Manzella, che aveva dimostrato gran sangue freddo, è stato rilasciato.

La notizia viene riferita dall'agenzia giapponese *Kyodo*, che ha un corrispondente a Pechino, con la precisazione che il direttore della missione italiana non ha subito violenza fisica. Il «processo», arrivato ad altri infiniti nelle ultime settimane a diplomatici e giornalisti stranieri, è stato ordinato dal direttivo della «rivoluzione culturale» per rappresaglia contro il governo di Roma, «reo» di aver assunto un fermo atteggiamento verso la motonave cinese *Liming*, che ha attraccato a Genova, e di averne scacciato un'altra da Venezia.

In modo ancora più brutale, Mao ha manifestato oggi la sua irritazione contro l'Unione Sovietica per l'incidente della *Svirsk* e il duro messaggio inviatogli personalmente da Kossighin. Al termine di un assedio di quattro giorni, le «guardie rosse» hanno infatti infranto oggi gli sbarramenti di polizia e dell'esercito, invadendo l'ambasciata di Mosca a Pechino. Molti mobili all'interno dell'edificio sono stati dati alle fiamme, ritratti e finestre sono stati spezzati, porte divelte, muri abbattuti. «*Mai rappresentanza diplomatica all'estero* — ha scritto un giornale di Hong Kong — *è stata oggetto di tanto odio e di tanto vandalismo*». Non si sa pe. ora se il personale sovietico lamenti vittime: è stata inoltrata una vigorosa protesta al governo cinese.

Con questi gesti di forza contro l'Italia e l'Unione Sovietica, il direttivo della «rivoluzione culturale» ha probabilmente cercato di distogliere l'attenzione internazionale dai combattimenti che dilaniano ormai molte province cinesi. Ma viaggiatori giunti oggi a Hong Kong hanno fornito un quadro particolareggiato della situazione, almeno nella Cina meridionale. A Canton è in corso una feroce battaglia tra la locale guarnigione (composta di unità della 43ª armata) e due battaglioni della 47ª, inviati da Mao per ristabilire l'ordine. I morti ammonterebbero a oltre un centinaio. Un professore universitario tedesco, Heinrich Pinod, di Heidelberg, ha riferito di aver visto cadaveri di impiccati ai lampioni delle strade.

Anche Shanghai (sette milioni di abitanti, la città più popolosa della Cina dopo Pechino) è in subbuglio. Il giornale di lingua inglese *China Mail* di Hong Kong afferma che bande di «guardie rosse» e di resistenti si scontrano nelle notte armate di sbarre d'acciaio e coltelli. Durante il giorno, elicotteri della fazione antimaoista buttano volantini pubblicitari sulle case incitando gli operai a correre alle armi contro le truppe mandate da Pechino. I servizi pubblici non funzionano se non saltuariamente e la produzione industriale è interrotta.

Nel tentativo di impedire una sollevazione generale, Mao ha intensificato la sua campagna contro il presidente della Repubblica Liu Sciaoci e i suoi collaboratori. Liu è stato oggi accusato dal *Quotidiano del Popolo* d'aver appoggiato «*un gruppo di rinnegati*» che nel 1956 cercarono di scalzare Mao e impadronirsi del potere. Denunciato pubblicamente è anche il ministro dell'Agricoltura, Tan Chen-li che, secondo un manifesto murale, guiderebbe l'opposizione alla «rivoluzione culturale» nel Nord della Cina. Poiché non è precisata la provincia, si sospetta che nella rivolta siano coinvolti quasi tutti i territori di frontiera, dalla Manciuria al Sinkiang.

Si osserva a Londra che il tempo, che giocava prima a favore del dittatore, ora gli è contro. Se Mao non riuscirà a imporre la sua autorità agli organismi centrali entro pochi mesi, può darsi che quelli periferici formino un fronte comune a lui avverso. E' di ieri la notizia che il generale Chen Tsai-tao, comandante del distretto militare di Wuhan, centro della resistenza, ha stretto alleanza con il generale Wong En-mao, comandante del distretto militare di Urumchi, nel Sinkiang. Quest'ultima provincia è di enorme importanza strategica, non solo perché confina con la Russia, ma perché ospita il centro nucleare cinese di Lop Nor.

Ennio Caretto

Fanfani ricevuto dal Presidente turco

Istanbul, 17 agosto.

Il ministro degli Esteri, Fanfani, è stato ricevuto oggi alle 12 dal Presidente della Repubblica turca, Cevdet Sunay.

Nel pomeriggio, Fanfani ha lasciato Istanbul diretto a Smirne in compagnia del ministro degli Esteri turco Ihsan Sabri Caglayangil.

Da Smirne, Fanfani farà ritorno a Istanbul dove prenderà congedo dal ministro Caglayangil prima di rientrare a Roma. *(Ansa)*

Probabili misure a Roma contro la missione cinese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

(l. f.) Con stupore sono state apprese a Roma le notizie del «processo pubblico» inscenato ieri sera a Pechino da un centinaio di «guardie rosse» nei confronti del capo della missione commerciale italiana in Cina, dott. Manzella. Per un'ora il funzionario, che è accreditato presso il governo cinese, è stato «processato» dinanzi alla sede della rappresentanza economica dalla quale era uscito aderendo all'invito rivoltogli fra i clamori dalle «guardie rosse». Non gli è stata usata alcuna violenza fisica.

Negli ambienti governativi italiani si manifesta indignazione per il trattamento usato verso l'alto funzionario e si è pronti ad adottare adeguate misure, nei riguardi del Capo della missione economica della Cina comunista a Roma.

CRONACA CITTADINA

Vacanze di chi è rimasto in città

Triste decadenza dei giardini

Asfalto e cemento li soffocano, i cancelli non li difendono più dal traffico, un mondo equivoco li ha invasi - Dove possono giocare i ragazzi? - Dove trovano sfogo alla loro esuberante vivacità? - La colonna delle auto taglia il Valentino; viali trasformati in parcheggi o addirittura in piste di transito

Abbiamo parlato ieri della città diventata una prigione di cemento: ogni domenica migliaia di torinesi s'incolonnano in auto alla ricerca di un contatto con la natura, sempre più lontana, via via che il tessuto urbano si estende inghiottendo prati e boschi. In città le oasi di verde sono sempre più squallide.

Ai torinesi di recente cittadinanza mancano termini di paragone. Ma chi ricorda la città com'era una volta, ha accenti di nostalgia e di rammarico. Non si tratta di sterile rimpianto e nemmeno di insensato odio del progresso. Ma della sbigottita constatazione che il progresso non ha salvaguardato le necessità naturali dell'uomo.

I viali di Torino. Li ricordiamo affollati di carrozzelle, di bimbi intenti ai giochi, di famiglie a passeggio, di vecchi sulle panchine. Gallerie fresche e riposanti. Ora il rombo del traffico, che corre incessante sulle carreggiate laterali. Le panchine sono scomparse; sono gli alberi, insidiati nelle radici dalle condutture, dalle gettate di cemento, dalla rovente colata del bitume, sostano migliaia di auto.

I giardini, altro capitolo melanconico. Torino ne andava famosa, ogni quartiere aveva il suo: un polmone, uno sfogo per i più giovani, un rifugio per gli anziani. Oggi è difficile rendersi conto di quanto fossero razionalmente distribuiti: ci si trova davanti ad esigui fazzoletti d'erba, con alberi intristiti, assediati dalle case e dalle strade rumorose.

Un tempo erano cinti da cancellate di ferro, per proteggere la sicurezza dei giochi infantili; alla sera i cancelli venivano chiusi per salvaguardare fiori e alberi dai vandali e dagli ubriachi. Il *Giardino Lamarmora*, tanto per ricordarne uno. La cancellata che lo isolava è scomparsa, qui come dappertutto. Le ha portate via la guerra, erano servite per i cannoni. Ma la pace non ha trasformato i cannoni in cancellate per i giardini e la città ha sommerso quell'elegante angolo di quiete che era il giardino Lamarmora, rosicchiandogli persino il marciapiede. Così il flusso della gente affrettata e incurante lo attraversa in tutti i sensi. E verso sera ne prendono possesso le prostitute.

Sorte ugualmente triste è toccata ai giardini di *Pietro Micca* e di *Porta Nuova*. Ancora peggiore a quelli di *piazza Solferino* e della *Cittadella*, che un tempo era lo sfogo delle esuberanze giovanili perché era permesso perfino giocare a pallone e a tamburello. Anche *piazza d'Armi*, che era il «Far West», la prateria di Torino, con voli d'aquiloni e tiri con l'arco e accanite partite di calcio, ora è in parte occupata dall'eliporto (inutile), in parte cintata e vietata.

Che cosa offre la città ai bambini che devono crescere, alla gioia dei loro giochi, alle loro corse sfrenate?

Si dirà: c'è il Valentino; ci sono il parco Ruffini, i Giardini reali, la Pellerina (tanto per restare nell'ambito della città). Il *Valentino:* era famoso in tutto il mondo, il suo nome era simbolo della bellezza di Torino. La città vi è penetrata senza troppi scrupoli. Chioschi, padiglioni, nastri d'asfalto dove le auto, incuranti dei divieti, corrono anche a 80 all'ora, attraverso i viali un tempo riservati alle carrozze del passeggio, e nei quali erano «tollerate» le biciclette a patto che non superassero i 15 all'ora. I prati dei nostri ricordi, smaglianti, tosati, innaffiati con cura, sono in qualche punto lande solcate da passaggi abusivi.

Le necessità della circolazione hanno inghiottito il controviale di corso Vittorio, limite naturale a nord del Valentino: le auto passano sotto le piante. E' un vizio cittadino quello delle soluzioni facili e comode. Costano meno, forse, ma finiscono per essere dannose.

Giocare al Valentino dove sfrecciano le auto? No. Giocare in quella parte che è vietata al traffico? Nemmeno. Qui è il dominio incontrastato, diurno e notturno, di un mondo vizioso che nessuna madre ha piacere sia scoperto troppo presto dai suoi figli.

Rilievi analoghi di abbandono, d'incuria, di mancata sorveglianza si possono fare al *parco Ruffini*, alla desolata *Pellerina*. Quanto ai *Giardini reali*, piccolo santuario della natura nel cuore della città, com'è noto è proibito ai bimbi giocare a palla ed andare in bicicletta. I ragazzi vi si aggirano mortificati e sacrificati. Ma quando ci sono questi divieti, è necessario dare un compenso ai cittadini: da una parte cura assidua del verde, dall'altra spazio per i giochi dei bambini.

La gioventù costituisce un terzo della popolazione, è la speranza del nostro futuro: ha diritto che la città si preoccupi della sua istruzione, ma anche della sua salute. Come cercano i ragazzi nei quartieri oppressi dal cemento e dallo smog? E' una domanda seria, da meditare.

Il 27 agosto si apre la caccia

I cacciatori aumentano, la selvaggina scompare - Misure per tutelare la fauna - Come e dove esercitare il «nobile sport» (sempre con prudenza)

I cacciatori sono in grande attesa: il 27 agosto si apriranno la caccia e l'uccellagione. Trentacinquemila fucili nella provincia e circa centomila in tutto il Piemonte sono pronti per mirare alla selvaggina la quale, purtroppo, non aumenta di numero in misura adeguata all'incremento dei cacciatori. Per salvare la fauna si cerca di correre ai ripari con un certo numero di limitazioni. Ecco le principali:

Nelle riserve di montagna la caccia verrà aperta, anziché il 27 agosto, il 10 settembre, per favorire la giovane selvaggina che è già stata tanto provata da una primavera con freddo e neve.

Mentre nella zona faunistica di pianura la chiusura generale è fissata al 1° gennaio 1968, nella zona faunistica delle Alpi la chiusura avverrà il 15 dicembre.

Dopo il primo gennaio 1968 si potranno ancora cacciare: il fringuello, il germano reale e la folaga, fino al 28 febbraio; il colombaccio, la colombella, lo storno, il tordo bottaccio, il tordo sassello, il passero, il falco, la gazza, il corvo, la cornacchia, i palmipedi, fino al 31 marzo.

La caccia al camoscio in terreno libero e in riserve di caccia è consentita dal 1° al 30 settembre; la caccia alla coturnice è consentita dall'8 di ottobre.

E' vietato: cacciare le aquile e gli avvoltoi; usare munizione spezzata per la caccia alla selvaggina ungulata e alla marmotta; usare richiami acustici a funzionamento elettromagnetico o di altro tipo muniti o no di amplificatore di suono; fare uso di pasture per richiamare le tortore; uccidere o catturare il cervo, il capriolo, il cinghiale e il daino; cacciare il fagiano anche nelle riserve nel periodo successivo al 1° gennaio '68; impiegare armi munite di silenziatore; uccellare i palmipedi dopo la data del 1° gennaio '68.

Aggrappato ad uno scoglio guaiva ferito e spaventato in mezzo al Po

Per una notte e un giorno è durato il supplizio del cane - Era stato gettato dal ponte nella corrente - Alla fine arriva il salvatore: un giovane che si è gettato a nuoto

Il cane attendeva disperatamente avvinghiato a una roccia in mezzo al Po

Un cane gettato dal ponte sul Po a Casalgrasso è rimasto una notte e un giorno su una roccia, al centro del fiume ed è stato salvato al limite delle forze da un giovane che lo ha raggiunto a nuoto malgrado i pericoli dei vortici e delle buche.

L'animale è stato avvistato ieri all'alba da un pescatore: stremato e ferito ad una gamba, era riuscito a issarsi su uno scoglio che affiora dove la corrente è più forte, venti metri a valle del ponte. Più tardi due ragazzi, Walter Arnaud, 11 anni, e Renato Bortoletto, di 10, che erano andati a giocare al fiume, gli hanno lanciato delle pietre per costringerlo ad abbandonare il suo precario rifugio e raggiungere la riva. Ma il cane è rimasto aggrappato allo scoglio. Guaiva. Ogni tanto scivolava nell'acqua, sommerso nella corrente; poi, quando sembrava che il fiume l'avesse travolto, con un ultimo sforzo risaliva sull'isolotto: guardava con occhi imploranti i due ragazzi.

Tornati a casa, Walter e Renato hanno raccontato la storia del cane e la notizia si è diffusa. Parecchi sono andati al Po, ma non c'erano barche e nessuno si fidava di raggiungere la bestia a nuoto. Finalmente qualcuno ha telefonato alla Protezione animali: erano le 20. Da Torino sono partite le guardie Germanà e Quarello. Giunte a Casalgrasso, hanno saputo che a due chilometri di distanza c'era una barca a motore. A piedi, per un sentiero lungo la riva hanno raggiunto la cava e hanno chiesto all'operaio Aldo Clemente di accompagnarli all'isolotto.

Mentre l'uomo metteva in acqua la barca, è passato sul ponte l'elettricista Domenico Sandrone, 23 anni. Ha visto la gente e ha chiesto di cosa si trattava. Gli hanno indicato il cane. Il giovane è corso a casa, ed è tornato dopo pochi minuti in costume da bagno. La barca non si vedeva ancora, l'animale sullo scoglio perdeva sempre più spesso l'equilibrio.

Il Sandrone si è gettato nel fiume, ha raggiunto l'isolotto con poche bracciate. Il cane non si è mosso. Lo ha afferrato per la collottola e, tenendogli la testa fuori dall'acqua è tornato a riva. Lo ha lasciato dove l'acqua era alta pochi centimetri, la bestiola ha cercato di fare qualche passo ma è crollata sfinita.

Poco dopo sono giunti gli agenti della Protezione animali, che hanno preso il cane (un collie di circa un anno, bello, ma troppo magro, forse malato, con un'infezione agli occhi) e l'hanno caricato sulla loro auto per portarlo a Torino. E' stato ricoverato nel canile di via Germagnano. Basteranno pochi giorni perché si riprenda dalla terribile esperienza sul fiume.

Commissario che rincasa catturò uno scassinatore

In corso Trapani. Ha confessato il furto alla sede dell'Inam

Un giovane di 27 anni ieri notte è andato a rubare in un alloggio ed è finito tra le braccia di un commissario di polizia che stava nella casa. E' stato arrestato e rinchiuso alle Nuove.

Si chiama Giorgio Griotto, è disoccupato e senza fissa dimora. Si era fatto aprire il portone di corso Trapani 150 dalla custode, dicendo di essere un nuovo inquilino e di non avere avuto le chiavi. Poi era salito fino all'alloggio dell'ing. Loza ed aveva cominciato a forzare la serratura. Ad un tratto ha sentito passi sulle scale; ha abbandonato l'operazione ed è ridisceso con fare indifferente.

Al piano di sotto si è scontrato a faccia a faccia, con il dott. Bonsignore del Commissariato Barriera di Nizza. Ha balbettato, poi ha finito per ammettere il motivo della sua presenza. Più tardi, durante l'interrogatorio, ha confessato un altro furto per il quale era sospettato: 600 mila lire rubate in un ufficio dell'Inam il 7 agosto scorso.

IN 13ª PAGINA:

Bombe da cannone lungo la ferrovia

IN 6ª E 14ª PAGINA:

Altre notizie di cronaca

Sciagura alla Fiat Osa di Lungo Stura

Impianta una macchina e si accascia fulminato

E' un tecnico francese - Vano ogni tentativo per rianimarlo; ordinata l'autopsia - Altro fatto: accende la luce, scoppia la cucina

Un tecnico francese è morto, forse per folgorazione, mentre installava un apparato elettrico alla Fiat Osa, in lungo Stura Lazio 62. Si chiamava François Jacques Gillet, di Malabry, nel dipartimento della Senna. Compiva ieri ventisei anni.

Era giunto mercoledì dalla Francia con altri colleghi per montare una serie di saldatrici fornite alla Fiat dalla ditta Sciaky di Parigi: il lavoro era cominciato ieri mattina. A mezzogiorno il Gillet era uscito dallo stabilimento per pranzare in un ristorante della zona. E' tornato alle 14. Pochi minuti dopo lavorava vicino al trasformatore dell'apparecchiatura, aiutato dall'operaio Pietro Ferraris, di 33 anni, abitante a Settimo nelle case Fiat. Quest'ultimo si era spostato dal lato opposto della macchina. Ad un tratto ha chiamato il tecnico per una spiegazione. Nessuna risposta. Il Gillet giaceva svenuto sul pavimento.

E' stato dato l'allarme. Il tecnico è stato portato in infermeria e poi con un'ambulanza della Fiat all'Astanteria Martini. Il medico di pronto soccorso gli ha praticato il massaggio cardiaco e una iniezione intracardiaca. Inutilmente. Il Gillet è morto senza riprendere conoscenza.

Le cause dell'infortunio non sono ancora accertate. Forse il tecnico è stato ucciso da una scarica elettrica sprigionatasi dalla macchina a cui lavorava. Ma non è escluso un malore. La Procura della Repubblica ha disposto che la salma sia trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

— In un alloggio al piano rialzato di via Tiziano 37, ieri notte è avvenuta un'esplosione provocata dal gas di una bombola. Nell'appartamento abita, solo, il ventiquattrenne Elio Cuppone, operaio alla «Csi». Alle 20 dell'altra sera ha messo sul fornello un pentolino d'acqua e ha acceso il gas. Poco dopo è passato un amico e l'ha invitato al cinema. Il giovane è uscito senza ricordarsi del fornello acceso e l'acqua, bollendo, ha spento la fiamma. Il gas ha continuato ad uscire dalla bombola ed ha saturato l'ambiente. Verso mezzanotte il giovane è rientrato e ha acceso la luce. E' bastata una scintilla dell'interruttore per provocare l'esplosione.

Il Cuppone ha riportato ustioni alle mani e alla faccia guaribili in 12 giorni. I pompieri hanno spento il principio d'incendio: i danni sono limitati.

— Colta da infarto nella sua abitazione di via Sansovino 80/36, Apollonia Bertinetti, di 72 anni, è deceduta sull'ambulanza che la stava trasportando al Maria Vittoria.

François-Jacques Gillet, compiva ieri 25 anni

Tragedia in una famiglia della Madonna di Campagna

Litiga con la moglie per gli studi dei figli e si getta dal terzo piano

Padre di tre ragazzi era malato di nervi - La donna insisteva per la scuola privata - Lui: «No, scuola pubblica, non possiamo fare troppe spese» - L'improvvisa tragedia - Morto all'ospedale

Un uomo, padre di tre bambini, si è gettato da una finestra del terzo piano, nel corso di una lite con la moglie, ed è morto un paio d'ore dopo. Giuseppe Cignatta, 44 anni, collaudatore dei telefoni della Sip-Sitpel, via Bernardino Lanzo 76, era sposato con Francesca Currà, di 33 anni. Sofferente di epilessia e di esaurimento nervoso, l'anno scorso fu ricoverato per alcuni mesi a Villa Cristina. I tre figli — Luigi, Angelo e Sergio — hanno dieci, otto e cinque anni. Luigi e Angelo sono rimasti fino al 26 luglio scorso in un collegio della Sip, a Bordighera. Per il prossimo anno scolastico vi dovrebbe tornare soltanto Angelo che non ha ancora finito le elementari, mentre Luigi dovrebbe iniziare la media.

Ieri sera i due coniugi hanno litigato appunto per l'avvenire di questo ragazzo. La madre ha proposto di iscriverlo al San Giuseppe e il padre si è opposto. Lei ha insistito dicendo che aveva raggranellato dei risparmi lavorando a ore e riteneva di potere affrontare questo sacrificio. La discussione è presto degenerata. Sono incominciate a volare parole grosse, poi l'uomo, secondo quanto asserisce la moglie, si è avventato su di lei e l'ha percossa in fronte ai bambini; e lei ha reagito con unghiate. La Currà a un certo punto ha ritenuto opportuno rifugiarsi in una stanza con i figli e si è chiusa la porta alle spalle. Qualche momento dopo lo sventurato ha deciso di buttarsi dalla finestra.

Erano le 21. Al piano terreno, proprio sull'angolo c'è un'edicola gestita dai coniugi Romano Fregno di 39 anni e Sandrina Voglino di 31 anni. Sentendo le urla, hanno pensato che fossero i loro bambini, in strada, che litigassero. La Voglino è uscita sul lato di via Viterbo e ha fatto due passi verso il vicino portone, mentre il marito si è fermato sulla soglia dell'osteria. Improvvisamente è piombato giù il corpo del Cignatta ed ha sfiorato il naso della Voglino, la quale poi si è messa a urlare come se avesse visto lo spavento. Suo marito l'ha soccorsa e portata nell'osteria, poi ha telefonato alla Croce Rossa e alla polizia.

Giuseppe Cignatta, 44 anni; la moglie Francesca, di 33

Un'ambulanza ha portato il collaudatore all'Astanteria Martini. Era in fin di vita per fratture costali, frattura della gamba destra e la rottura di un polmone. E' morto alle 23,30, mezz'ora dopo che la moglie si era recata al suo capezzale senza però essere da lui riconosciuta.

— Un decoratore di 29 anni, Gian Carlo Bardella, via Bra 10, ha tentato di uccidersi con i barbiturici. Alle 15 di ieri, la madre lo ha trovato privo di sensi sul pavimento e il grido invocando aiuto. Sono accorse la vicina Franca Moschelli e la portinaia Gina Lovaglio, che hanno telefonato al Commissariato Borgo Dora. In pochi istanti è giunta sul posto una radiomobile e il Bardella è stato portato d'urgenza alle Molinette. Guarirà in 8 giorni. Il giovane, che da tempo soffre di una grave esaurimento nervoso, è già stato ospite di una casa di cura.

Ventunenne sfruttatore d'una donna di 47 anni

Arrestato a Porta Nuova mentre partiva per Lecce

Il dott. D'Agostino, dirigente della squadra del Buon Costume, ieri mattina a Porta Nuova ha arrestato un tipo in partenza per Lecce il ventunenne Michele Di Maio, via Principe Amedeo 51. Era colpito da un ordine di carcerazione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in forma aggravata (con violenza), estorsione e furto ai danni di Natalina Casu, 47 anni, via della Consolata 1 bis.

Il Di Maio, secondo quanto è risultato, aveva conosciuto la donna nel marzo scorso, e l'aveva indotta alla prostituzione. Nel giugno scorso i due si erano recati in Riviera, poi, finito il denaro, s'erano presentati alla questura di Imperia per farsi rimpatriare. Lui era stato spedito a Torino con foglio di via obbligatorio, lei era stata trattenuta per parecchi giorni.

Il 5 agosto scorso la donna si era fatta medicare al Maria Vittoria per ferite lacero contuse. Alla polizia aveva riferito d'aver avuto un diverbio con l'amante, appunto il Di Maio. Le indagini avevano messo in luce il retroscena. Tra l'altro era risultato che l'uomo aveva picchiato la donna per appropriarsi di 35 mila lire; un'altra volta le aveva rubato una eguale somma custodita in un cassetto.

Specchio dei tempi

Abolire tutti i privilegi sulle ferrovie (un impiegato statale insiste) - Polemica sulle peccatrici: «Non era leggera la donna di Samaria» - Jean Rey, personalità politica belga - «Une toilette, s'il vous plaît?» (nella grande Torino)

Un lettore ci scrive:

«Sono un impiegato dello Stato, ho il libretto ferroviario per me e per i membri della mia famiglia. E' una facilitazione di cui mi servo poco, in verità, perché viaggiamo quasi sempre in macchina. Il problema dei portoghesi, secondo me non è il più grave della Ferrovie. Giustissimo abolire tutti i viaggi di favore, soprattutto quelli completamente gratuiti e in prima classe, quelli che danno diritto a uno scompartimento riservato, il che equivale a regalare non un biglietto, ma dei biglietti.

«Ma ancora più giusto abolire tutti i rami secchi, molti dei quali costano fino a cinquanta volte quello che rendono, e anche più. Esiste qualche uomo politico per il quale l'interesse del Paese o quello delle Ferrovie conti più del suo interesse personale, o di quello del suo partito? Una linea passiva, con poche decine di viaggiatori al giorno, non potrebbe essere rimpiazzata da un servizio di corriere, con una enorme economia?

Avere un passaggio gratuito o a prezzo ridotto in una corriera non è lo stesso che averlo in un treno? Tutto sembra facile. Ma a pochi mesi dalle elezioni, qualcuno avrà il coraggio di affrontare simili problemi? Eppure sarebbe un atto di onestà e di coraggio rimediare al cancrenoso deficit ferroviario.

«Io voterò per chi si batterà per l'abolizione dei privilegi, compreso il mio».

Emilio Pieraccini

Un lettore ci scrive:

«Ho letto nell'edizione di domenica scorsa la lettera intitolata «Gesù e le peccatrici». Premesso che la prostituzione è una piaga sociale antichissima, destinata a durare quanto il mondo attuale, non mi pare che vi si possano trovare giustificazioni od attenuanti nelle parole di Gesù. Non è onesto togliere episodi evangelici dal loro contesto o pretendere con questi «ritagli» di ricostruire il genuino pensiero del Cristo.

«Intanto non si può dire che la donna di Samaria di cui parla il Vangelo fosse una donna leggera, come pretende il tuo lettore. Era una donna che conviveva con un uomo senza essere regolarmente sposata, quindi in una situazione irregolare ma non tale da farla classificare quale donna di malaffare.

«In quanto alla peccatrice che lavò i piedi a Gesù con le sue lacrime (Vangelo di Luca, cap. 7) dobbiamo ritenere dal suo comportamento che ella fosse profondamente pentita della sua vita sciagurata e ben intenzionata per l'avvenire.

«Quando Gesù disse che i pubblicani e le prostitute avrebbero entrati nel regno dei cieli piuttosto che i borioni ricchi religiosi di quel tempo, volle semplicemente dire che era più facile il ravvedimento per un pubblicano od una prostituta che non per i suoi oppressori religiosi convinti di possedere la verità.

«Giova ancora ricordare le parole di Gesù, registrate nel Vangelo secondo Marco 7:21-23: "Poiché dal di dentro, dal cuore degli uomini, vengono i ragionamenti dannosi: *fornicazioni*, furti, assassinii, adulteri, concupiscenze, atti di malvagità, inganno, condotta dissoluta e occhio invidioso, bestemmia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose *malvage* vengono dal di dentro e *contaminano* l'uomo".

«Egli comunque additò ai suoi discepoli la speranza in un nuovo sistema di cose sotto il quale una nuova umanità avrebbe vissuto una vita esente dalle imperfezioni e dalle piaghe che affliggono l'umanità attuale, riecheggiando in ciò le predizioni degli antichi profeti ebraici, come Isaia che scrive nel suo libro al cap. 65:17: "Ecco io (Dio) creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderanno più le cose passate né piaghe ai mali dell'umanità attuale), non torneranno più in mente"...

«Questo l'insegnamento di Gesù, che si può accettare o respingere ma non modificare».

Franco Ricco

Un lettore ci scrive da Mogadiscio (Somalia):

«Caro "Specchio dei tempi", sono un giovane studente somalo e avrei bisogno di una modesta informazione: il nominativo dell'attuale Presidente del Mercato Comune. Sono un amministratore e un lettore del tuo simpatico giornale "La Stampa", mi è molto seguito. Penso che vorrete favorirmi. Grazie e cordiali saluti».

Omar (Morgen) Taleb Mohamed
P.O. Box 578
Mogadiscio (Somalia)

Un lettore ci scrive:

«Questo mi è accaduto ieri sera, verso le 22, nei pressi di via Garibaldi. Un signore, piuttosto corpulento, biondo, in calzoni di tela e maglietta, il cui abbigliamento e atteggiamento lasciavano facilmente indovinare il turista, mi avvicina: "*Pardon monsieur, une toilette, s'il vous plaît?*". Una toeletta? Lo guardai con sincera commiserazione. "Se riesce a resistere — risposi — ce n'è una alla stazione centrale!", "*...A la gare, monsieur, à la gare centrale*", cercando di sfoggiare qualche termine di francese per dimostrargli la mia simpatia.

«"*A la gare? loin d'ici?*" domandò. "Non molto, gli risposi, forse due chilometri".

«Mi fissava con gli occhi sbarrati: "*Mon Dieu, ce n'est pas possible... et les italiens?*" disse sconfortato. "Oh, gli italiani ci sono abituati — commentai bonario, per consolarlo — ...se non possono proprio resistere..., negli angoli bui, nei portoni, dove è meno indecente".

Mi guardava incredulo e sbigottito. E mormorava: "*Ce n'est pas possible, c'est stupéfiant! Mon Dieu!*". D'improvviso voltò i tacchi e se ne andò di corsa senza salutarmi. Ma non era sgarbato, poveruno. Lo atterriva forse l'idea di dover cercare qualche portone buio.

«Scusate l'aneddoto: è vero, verissimo. Questa è Torino. Grande città dove i vigili urbani vestono l'alta uniforme a 40 gradi all'ombra, e dove, a una certa ora c'è una sola toeletta pubblica funzionante per un milione e centomila abitanti e i loro visitatori italiani e stranieri».

Vittorio Catterin

Non è sopravvissuto il bimbo nato dalla madre morta

Malgrado il tempestivo intervento e le cure dei medici

Stefano Mario De Vittori, nato mercoledì in circostanze drammatiche dopo la morte della madre, ha cessato di vivere la notte scorsa. «*La Stampa*» ha pubblicato ieri i tristi avvenimenti che hanno preceduto la brevissima vita del bimbo.

Caterina Picatto, di 30 anni, sposata a Giuseppe De Vittori, operaio alla Sale di Cirié, era incinta di sette mesi. Una quindicina di giorni fa aveva cominciato a soffrire di violenti mali di capo. Ricoverata alla clinica neurologica delle Molinette, le era stato riscontrato un tumore al cervello. Nessuna speranza per lei, poche per il figlio che portava.

Ogni cura è stata purtroppo inutile per la donna che due giorni fa si spegneva assistita dai parenti. Subito dopo i medici eseguivano il taglio cesareo sul cadavere e portavano alla luce la creatura: un bimbo immaturo, molto debole, del peso di un chilo e mezzo. Trasferito alla Clinica pediatrica dell'Università e posto in un'incubatrice, il neonato non ha potuto sopravvivere malgrado la sollecita assistenza dei sanitari.

(Vedere in 9ª pagina l'intervista al prof. Robecchi, primario dell'ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna).

La città non è deserta

Affollati, nei quartieri popolari, bar, cinema e pizzerie - Gite in auto a Superga e alla Maddalena - Lieta invasione di turisti

Stiamo in luogo comune: la città deserta durante la settimana di Ferragosto. Non è vero, o almeno, non è più vero. Certo, nei quartieri più eleganti, alla Crocetta, sulle rive del Po, sul versante della collina c'è silenzio o c'è vuoto; le case sono rade, le imposte accuratamente chiuse. Ma nei rioni popolari, in borgo S. Paolo come in barriera di Milano, a Lucento come a Madonna di Campagna c'è gente per le strade, soprattutto di sera. Gente tranquilla e scamiciata che affolla le pizzerie, i caffè e i cinema; gente passeggia godendo di una vacanza cittadina modesta ma distensiva.

Con le fabbriche inattive, metà dei negozi sbarrati, un chiosco di benzina aperto ogni due e parecchi ristoranti chiusi, Torino è diversa, senza nervosismo, più quieta. Ma il suo ritmo pulsante non è spento, è soltanto un po' in sordina. Accentuano l'atmosfera estiva i turisti, soprattutto francesi e anche le centinaia di auto che di giorno e di sera s'inerpicano a Superga, alla Maddalena o puntano verso le mete più attraenti dei dintorni.

La polizia stradale sorveglia queste vacanze di piccolo cabotaggio e ne rileva l'intensità di giorno in giorno crescente. Si tratta di cifre abbastanza elevate, anche se nemmeno da lontano sfiorano quelle dei «passaggi» rilevati sulle grandi strade di montagna, del mare o dei laghi il giorno di Ferragosto. Qualche esempio: 26.545 sulla statale di Aosta, 5097 al traforo del Bianco, 2334 al Gran S. Bernardo; 12 mila sull'autostrada Quincinetto-Verrès, 28 mila sulla statale del Sempione, 22.203 su quella del Lago Maggiore, 14.308 sulla Torino-Genola, altri 15 mila sull'autostrada di Savona; 22 mila sulla direttissima per le Valli di Lanzo. Sono state elevate 2150 multe.

Durante i quattro giorni del week-end la polizia stradale ha impegnato 960 pattuglie su 150 mila chilometri; ha compiuto 450 soccorsi ad automobilisti in difficoltà, è intervenuta per 68 incidenti con 8 morti e 50 feriti.

Le grandi vacanze continuano: 400 mila torinesi sono ancora in ferie; per i rimasti o i reduci la temperatura è gradevole con qualche avvisaglia di ritorno del caldo. Come ieri, per esempio

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,4
MINIMA + 19,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 23,9; press. 739,5; umid. 58%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare, temporali sulle Alpi. Temperatura a Caselle: massima 28; minima 18; media 22,7

Sangue per salvare un bimbo

Con l'Associazione donatori del Piemonte anche l'Avis si è impegnata a dare ogni mese il sangue necessario al ragazzo di Acqui colpito da grave malattia - Commosso interessamento e offerte di lettori

Anche voi siete giunte a «*La Stampa*» lettere e telefonate di gente commossa dal penoso dramma di Giuseppe Coinu, il bimbo di 7 anni che ha bisogno di una trasfusione di sangue ogni mese per non morire. L'Avis di Torino ci ha scritto per impegnarsi, come già l'Associazione donatori sangue del Piemonte, ad offrire i flaconi di sangue necessario «finché ce ne sarà bisogno». Al trasporto provvederà «*Specchio dei tempi*».

Parecchi donatori si sono rivolti direttamente al medico condotto di Grognardo d'Acqui, dott. Cazzola, chiedendo di essere chiamati in caso di bisogno. Altri hanno scritto a «*Specchio dei tempi*». La lettera di un operaio dice: «*Siccome durante la settimana sono impegnato per lavoro, potrei venire la domenica. Fammi sapere come debba comportarmi, ma non pubblicare il mio nome, se non vuoi imbarazzato*». Due vecchi coniugi da Campo Canavese: «*Siamo pensionati e nonni, ed è con certa gioia che vorremmo poter fare qualcosa per quel povero bambino*».

Sono lettere commoventi. Una impiegata dell'ufficio postale di Grana Monferrato scrive: «*Sono disposta a donare il mio sangue gratuitamente, senza alcun compenso di qualsiasi genere, pur di poter aiutare questo piccolo bimbo*». E si affretta ad aggiungere: «*Sono abbastanza giovane, sana, e sarei felice se potessi essere utile*».

Il dott. Renato Gualino, da Saint-Vincent ci scrive: «*In queste giornate di serena distensione in occasione delle quali ci lasciamo andare a spese quanto meno voluttuarie, fa tanto più impressione leggere del piccolo Giuseppe e dei sacrifici a cui debbono sottoporsi i suoi genitori per curarlo*». Alla lettera è accluso un assegno di 200 mila lire.

Ecco l'elenco delle offerte ricevute:

«*Specchio dei tempi*» L. 100 mila;

Renato Gualino 200.000;

N.N. in memoria del prof. Valletta 30.000;

N.N. 20.000; Paola e Giorgio 10.000; Enrica - Giovanna e Peo 5000; N.N. 2000; I. N., Alessandria 5000; Maria G. 1000; A. M. 10.000; Mario e Elvira 5000; Carla e Gianni 10.000.

Totale L. 418.000.

Si valutano a dieci milioni i danni del negozio bruciato

Avanzata l'ipotesi di una vendetta per rivalità professionale

E' rientrato ieri in città il parrucchiere per signora Domenico Molinaro di 28 anni, abitante in corso Regina Margherita 280. Aveva appreso da «*La Stampa*», mentre si trovava in vacanza a La Spezia con la moglie ed il figlio, che il suo negozio era stato messo a fuoco la notte di Ferragosto.

Secondo un suo calcolo, il danno subito è di circa dieci milioni: sono andati distrutti tutta l'attrezzatura di cinque poltrone con casco per le acconciature, trenta parrucche, le scorte di profumi e lacche. Il Molinaro non ha alcun sospetto sugli autori del gesto vandalico. La polizia, da parte sua, continua le indagini: pare che la sera dell'incendio sia stata vista un'auto con due giovani a bordo sostare a lungo davanti al 29 di via Cibrario dov'è la bottega del Molinaro. Non si esclude l'ipotesi della vendetta.

La gioventù francese non crede alla «grandeur»

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, agosto.

Una curiosità difficile da soddisfare è quella che riguarda il rapporto tra i francesi e De Gaulle: sapere se li subiscono, o se lo accettano, o se lo approvano. E comunque, perché? E il generale, da parte sua, che cosa pensa dei francesi, come li vede? Risposte nette sono impossibili, e per approssimarsi alla verità bisogna forse girare attorno all'argomento e allargare il problema magari a costo di complicarlo, incominciando a domandarsi come sono i francesi di oggi, prima di tutto i giovani.

Non sono affatto i nazionalisti patrioti ad oltranza che il generale suppone o che finge di credere che siano quando prospetta loro la *grandeur* da raggiungere. Il mito della patria è decaduto in Francia, come altrove in Europa occidentale. Né la fierezza né le passioni di un Péguy, di un Saint-Exupéry, esemplari di quegli appartenenti alla generazione del '14 che sognavano vivere e morire per la Francia, pare che scaldino le fantasie dei giovani di oggi. Non li anima neppure, si direbbe, la propensione al sacrificio che sostenne la generazione della Resistenza nel '40: i Jean Moulin, gli Estienne d'Orves, i Gabriel Peri. Anzi, i francesi giovani del '67 hanno cessato di identificare il concetto di patria con il diritto o la morale: Francia uguale a cultura, uguale a civiltà, giustizia, libertà, sono equazioni che non hanno più corso.

Fra di loro, di guerra non si parla se non per ripudiarla, o soltanto pochissimi se la immaginano come un'avventura violenta, come il gioco più forte senza esclusione di colpi, sfogo di istinti individuali di sopraffazione, non da mercenari più che diretta al bene della patria. Levata questa minoranza piccolissima, comunque, razzisti non sono e colonialisti neppure. Per i *pieds noirs* tornati dall'Algeria, che non si sono liberati dal rancore né sollevati dalla frustrazione, provano al massimo un compatimento che non è immune da fastidio. E' un'esperienza che non li interessa né li tocca, e per la quale in ogni modo non accettano corresponsabilità.

La loro indifferenza davanti a questo e ad altri casi, i più vari possibili, non è apatia, difatti. E', come in tanti giovani d'oggi di ogni paese dell'Europa occidentale, un modo per rifiutare le eredità che le generazioni precedenti sarebbero pronte a trasmettere come si fece fino a ieri, con la pretesa — pure — di escludere il cosiddetto beneficio di inventario. Essi le respingono in blocco sul piano storico, politico e sociale, come per affrancarsi dalle colpe dei padri. I padri hanno mangiato l'uva agra, dice la scrittura, e i figli ne hanno avuto i denti guasti. Ne sono disgustati, in altri termini, e storcono la bocca per disprezzo.

De Gaulle in Francia è parte di quello che si chiama lo *establishment*, anzi ne è il coronamento, rappresentando tutto un passato che impersona a dovere. I giovani non lo approvano, quindi, né lo accettano, piuttosto lo subiscono come uno dei pesi che hanno trovato da sopportare nel momento di affacciarsi alla vita. Peso non meno grave, tuttavia, avrebbe avuto per loro ogni altro diverso sistema che avessero incontrato, compreso quello politico parlamentare fondato sui partiti. Al pari della Quinta, anche la Quarta Repubblica sarebbe stata da disapprovare, incomprensibile come una cattiva invenzione dei vecchi.

D'altra parte, sarebbe molto ingiusto oltre che vano pretendere — come spesso si fa quasi per sfida, con irritazione — che siano loro a proporre un'alternativa, suggerendo le forme di una società, di uno Stato migliore. Per il momento negano l'attuale, né possono far altro se non offrirsi già qualche esempio, vagamente informe, di differenti modi di vita di loro scelta, che come in quasi tutto il resto dell'Europa occidentale anche in Francia sono più liberi e più spontanei, più franchi e più spregiudicati di quelli degli anziani.

Appare in loro attenuato il sentimento di classe che fu proprio della tipica società borghese europea, ed è maggiore la lealtà fra i due sessi nelle relazioni amorose e matrimoniali. Più sinceri e più onesti, da parte dei cattolici, sono gli atteggiamenti verso la religione e il rapporto con Dio. E' anche cessata la speculazione che dell'appartenenza o no alla Chiesa tendeva sempre a fare una questione politica di destra e sinistra, ed ai giovani è ignota la frattura, tradizionale in Francia, tra clericali ed anticlericali.

Troppe novità, tutte insieme, perché gli anziani le possano, non diciamo accettare, comprendere. Li coglie un senso di sgomento che si esprime il più delle volte — come anche fuori della Francia — nella più irrazionale deprecazione e nella più affrettata delle condanne. Esso nasce in partenza dalla superficiale disapprovazione di abbigliamenti e pettinature, ma arriva presto a forme di vera angoscia per quello che potrà essere l'avvenire della Francia, della società borghese che l'ha informata di sé, e magari del mondo intero.

In questo quadro De Gaulle rappresenta qualcosa. Non è la sua esclusiva funzione, ma egli ha un'importanza anche nel contrasto di generazioni, fra il disprezzo dei giovani e l'angoscia degli anziani. Accade infatti che De Gaulle — così autentico simbolo, così fedele incarnazione della Francia di ieri, la Francia conosciuta e mai cambiata, quella che si dovrebbe riprodurre sempre uguale a se stessa negli anni da venire — sembri a molti un puntello di conservazione. Un buon francese, un generale, un salvatore, De Gaulle è l'ultima speranza di non pochi impauriti cittadini delle età di mezzo, che difatti lo approvano o lo accettano come il male minore.

Non è paura dei comunisti e tanto meno è un odio per l'America o diffidenza per l'Inghilterra, e non timore di un'Europa che, integrata, sommergerebbe la Francia come dice De Gaulle. La politica estera del Generale e la sua smania di potenza non entrano nel gioco, che è fatto invece di elementi molto domestici: pigrizia generale ad impegnarsi in politica, sfiducia nelle alternative, fuga dalle responsabilità, personale egoismo. Il voto per De Gaulle è quindi spesso dato senza convinzione, per mancanza di meglio.

Se ne accorge egli stesso, che vorrebbe un consenso di ben altra natura, pieno di slancio e di entusiasmo. I giovani gli mancano, gli anziani che lo seguono gli tengon dietro per convenienza, mentre l'opposizione militante, che è sparsa ma ostinata, mette in causa non tanto i risultati quanto le stesse ispirazioni della sua politica: ed è per questo che De Gaulle, come del resto sempre gli uomini di Stato autoritari, ricambia i consensi condizionati che riceve con sentimenti che non sono di grande stima per il suo popolo: « Questo paese fiacco », si è lamentato spesso commentando le cifre elettorali o le risposte a un *referendum*.

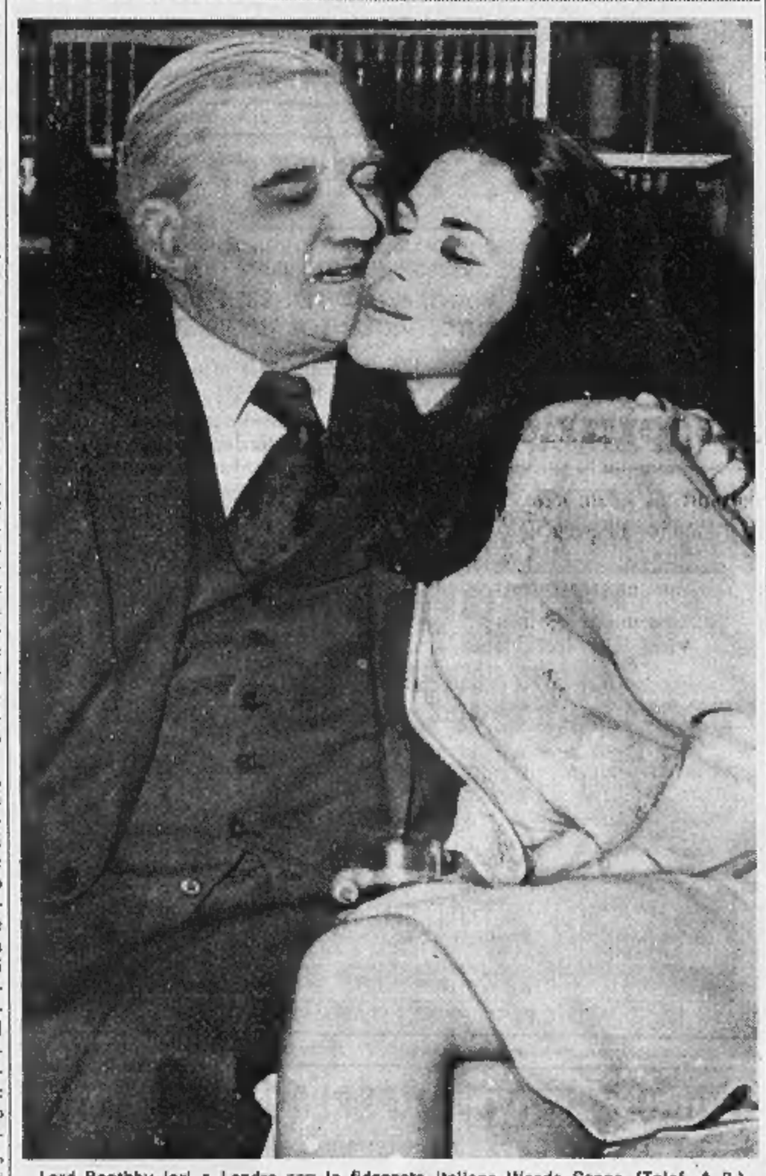
In pratica, si sente in minoranza, e si difende con le armi dello sdegno e dello spregio, come per vendicarsi. Dappertutto egli vede dilagare in Francia « cette étrange passion de l'abaissement », questa strana passione di avvilirsi. Maledice « l'école du renoncement national », la scuola della rinuncia nazionale. Inveisce contro i « dévots de l'obédience atlantique », i bigotti dell'Alleanza atlantica che sono «apôtres du déclin », « adeptes du dénigrement »: apostoli del declino, adepti della denigrazione.

Ma soprattutto egli ha in orrore il dubbio « le doute, ce démon de toutes les décadences », il demone di tutte le decadenze. Da parte sua questo è l'atteggiamento che ha più senso, perché col dubbio è affatto incompatibile l'essenza del gollismo. Per fustigarlo con più efficacia, nel suo ultimo discorso alla televisione il 10 agosto, ha fatto ricorso persino a Goethe, cercando di dare ad intendere che il dottor Faust si sia dannato per aver dato ascolto a Mefistofele, il protoapostolo del dubbio distruttivo.

E' grossa, perché tutti i lettori di Goethe sanno che Faust si salva, non si danna come ha affermato il Generale: ma c'è anche di peggio. Volendo citare in francese il verso n. 1338 del *Faust* (« Ich bin der Geist der stets verneint ») De Gaulle ne ha dato una traduzione approssimativa: « Io sono lo spirito che tutto nega », mentre sarebbe stato più corretto che dicesse: « Io sono lo spirito che apporta la negazione ». E' questo infatti il significato del rapporto Mefistofele-Faust, la superiorità della dialettica sul dogmatismo, per smuovere gli spiriti, che non siano preda del conformismo.

In altri termini lo scetticismo è nobilitato e si fa largo posto, appunto, al dubbio. Già Montaigne, grandissimo francese, molto prima di Goethe lo aveva considerato non come un demone, ma come un orpello su cui posare fiduciosi il capo in attesa di quella salvezza che a Faust non mancherà. Ma, in questo modo, politicamente si giustifica l'opposizione e filosoficamente si riconosce che nessuno può essere infallibile. I francesi lo sanno anche senza appellarsi a Goethe ed a Montaigne, ed è per questo che De Gaulle ha del rancore verso di loro.

Vittorio Gorresio



Lord Boothby ieri a Londra con la fidanzata italiana Wanda Sanna (Telef. A.P.)

Un Lord inglese di 67 anni sposa un'italiana di 34 con undici fratelli

E' Lord Boothby, noto uomo politico, che fu amico e collaboratore di Churchill - La fidanzata è di famiglia sarda - Il baronetto le aveva chiesto la mano due anni fa: l'altro ieri si è decisa - Le nozze il mese prossimo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 agosto.

Uno dei più noti uomini politici inglesi, intimo amico di Sir Winston Churchill, Lord Boothby, di 67 anni, ha annunciato oggi il suo fidanzamento e le sue prossime nozze con un'italiana, la trentaquattrenne Wanda Sanna, ex-segretaria e interprete. Wanda Sanna è sarda; i suoi genitori e i suoi undici fratelli e sorelle vivono ancora in Sardegna, ma ha rifiutato di dire in quale località.

Lord Boothby e la fidanzata si incontrarono cinque anni fa al Casinò di Monte Carlo. La giovane lavorava allora nella Francia meridionale, e frequentava la società elegante della Costa Azzurra. Lord Boothby se ne innamorò quasi subito. La vide numerose altre volte, e due anni fa le chiese di sposarlo. Wanda Sanna dapprima rifiutò, poi volle tempo per decidere. Si stabilì a Londra. Il « passo » d'Inghilterra fu sempre più assiduo nella sua cerchia. Ieri, finalmente, Wanda Sanna decideva per il « sì » e oggi Lord Boothby, visibilmente felice, dava l'annuncio ufficiale. Fotografi e telecronisti entravano nella sua bella casa di Eaton Square, nell'elegante quartiere di Belgravia, ritraendolo al fianco della promessa sposa, bruna, bella, elegante.

L'uomo politico è noto per la sua accanita misoginia. In gioventù ebbe un'infelice esperienza matrimoniale: sposò nel 1935 la figlia di Lord Cavendish e ne divorziò due anni dopo. « *Le donne* » andava ripetendo d'allora « *sono o una seccatura o un passatempo pericoloso* ». Oggi ha ammesso che Wanda Sanna gli ha fatto cambiare idea.

« *La sposo* » ha dichiarato « *perché è la creatura più bella e più dolce ch'io abbia mai conosciuto. Abbiamo impiegato molto tempo a compiere questo passo: sarà per il meglio, ci sentivamo un po' soli tutti e due. La cosa più cara che mi ha detto?* "Penso di poterti rendere felice". *Sono sicuro che ci riuscirà* ».

Lord Boothby (il titolo gli è stato conferito nel 1958) incominciò la sua carriera con Sir Winston Churchill, nel 1926, facendogli da segretario parlamentare negli anni in cui il grande statista diresse la Tesoreria.

Nel 1924 era stato nominato deputato al Parlamento: uno dei più giovani deputati della storia politica britannica. Scozzese, conservatore, ma di idee moderne, divenne in breve una delle « forze » e dei tipi più originali di Westminster.

Dopo la lunga parentesi degli anni Trenta, Churchill lo rivolle con sé allo scoppio della guerra. Dal '40 al '57 Lord Boothby fu inoltre delegato all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, e vice-presidente del Comitato economico parlamentare. Quando si ritirò dalla vita pubblica, nel '58, abbracciò la carriera di pubblicista.

Negli ultimi anni è stato una delle figure più vigorose e, polemiche della cultura e della finanza inglesi. Lord Boothby è un uomo massiccio, di estremo coraggio e di grande spirito. « *E' amico di Churchill* » dissero di lui « *perché gli somiglia, anche nel caratteraccio: incarna le qualità migliori della nostra razza* ». Nel 1950 fu decorato con la Legion d'Onore.

« *Compiango la mia futura sposa* » ha detto oggi scherzando « *perché avrà un compito molto difficile* ». Wanda Sanna ha riso. Le nozze saranno celebrate all'ufficio di stato civile del quartiere di Chelsea il mese prossimo. Saranno presenti i più bei nomi dell'aristocrazia, della politica e della finanza internazionali.

a. c.

DUE MESI DOPO LA FINE DEL CONFLITTO

Nel deserto del Sinai dove passò la guerra

I resti della disfatta egiziana lungo le strade asfaltate costruite a scopi militari dalla Rau: carri armati distrutti, cannoni abbandonati, reti di radar sconvolte, mitragliere e camionette, aerei e missili fatti a pezzi - Nasser, per i suoi sogni di conquista, aveva trasformato l'immenso Sinai in una fortezza - Ora per l'Egitto il conflitto vuol dire anche disastro economico: finché non si firma un accordo, il Paese perde 22 miliardi di lire al mese; il Cairo ha bisogno di 78 miliardi soltanto per coprire le sue necessità annue di grano - La miseria è grande - Eppure è Israele a volere la pace - Nasser si ostina, almeno apparentemente, a chiedere un'impossibile rivincita

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 17 agosto.

Questo viaggio attraverso il Sinai, dal quale sono appena rientrato, doveva concludere l'indagine sulla situazione, due mesi dopo la fine della guerra, dei territori occupati da Israele. Ma incominciò i resoconti da questo deserto, tappa conclusiva del mio viaggio, perché da ciò che si è svolto nel Sinai si comprende meglio la situazione degli altri due fronti e, soprattutto, si comprende l'assurdità dell'ostinata determinazione degli arabi di voler continuare la guerra contro Israele. Il Sinai è stata la tomba non soltanto dell'imperialismo di Nasser, ma anche delle velleità arabe di un rilancio panislamico di cui la prima vittima doveva essere Israele. Avevo già visitato il Sinai subito dopo la cessazione del fuoco, ma erano corse affannose dietro le truppe israeliane ai campi di battaglia ancora caldi di lotta, da cui derivavano visioni parziali che davano una sensazione frammentaria della disfatta egiziana.

Guardate da terra, seguendo un itinerario quasi cronologico delle battaglie, le dimensioni della disfatta assumono proporzioni indescrivibili. Nasser aveva trasformato il Sinai in una sterminata fortezza. Strade asfaltate s'intrecciano sul giallo deltrante del deserto a congiungere gli infiniti accampamenti, le basi fortificate, gli aeroporti, le rampe dei missili: depositi d'acqua e di carburante erano stati razionalmente disposti lungo le strade; reti di radar sulle alture di nuda roccia nera che incombono sinistre sulle dune gialle dovevano intercettare l'attività del nemico. E dentro alla profusione di miliardi spesi per rendere imprendibile il Sinai, Nasser aveva gettato altri infiniti miliardi in missili, carri armati, cannoni, aerei, mezzi blindati, mitragliere, autocarri, camionette, un esercito dotato con dovizia dei più moderni ordigni bellici, tale da polverizzare in pochi minuti la resistenza israeliana.

In tre giorni di guerra, quel gigantesco arsenale è stato annientato, ridotto a ferraglia che si arroventa al sole del deserto. Al Passo di Mitla, duecento carri armati sono immobili come scheletri d'acciaio, ancora in posizione d'attacco, e la visione è allarmante drammatica. Ma qui, come a Gebel Ibni, i carri armati sono in ordine sparso, folgorati da un proiettile che li ha colpiti nella torretta con la precisione di un tiro al bersaglio, e non danno ancora la sensazione esatta di quanto è accaduto in questo tragico deserto. Continuiamo la nostra corsa lungo le strade di Nasser, verso Bir Gafgafa. Il radar dell'aeroporto è un contorto giocattolo di latta, gli aerei distrutti al suolo splendano come frantumi di specchi al sole che folgora. Non è ancora nulla, come a Mitla, come a Gebel Ibni. Lo spettacolo infernale incomincia poco dopo, lungo la strada che porta ad Ismailia, al ponte di Firdan, ad El Kantara, sul Canale di Suez.

Uno sterminato convoglio, diretto, a giudicare dalla posizione dei veicoli, verso il ponte di Firdan, forse nel tentativo di attraversare il Canale, è stato sorpreso dagli israeliani e letteralmente maciullato. Carri armati, lanciamissili, Katiuscia, autoblindo, camionette, cannoni d'ogni calibro, mitraglie antiaeree, eppoi camion a centinaia, jeeps, furgoni, automobili sono disseminati per oltre venti chilometri ai margini della strada e nell'interno del deserto, capovolti, bruciati, schiantati, a formare un mostruoso groviglio di ferro contorto. Giriamo sbigottiti fra lo sterminato ammasso di relitti con un senso di angoscia. Dagli autocarri sventrati sono uscite le vettovaglie, scatolette di carne per un ultimo, tragico pic-nic di soldati, pacchetti di biscotti, barattoli di caramelle, frammisti nella sabbia a scarpe abbandonate per una fuga più rapida, pesanti elmetti d'acciaio gettati nella corsa, cadaveri mummificati di soldati egiziani coperti e disseppelliti dalla sabbia che il vento porta e ritoglie.

Per il suo sogno faraonico, Nasser ha profuso qui, per trasformare il Sinai in una gigantesca fortezza gremita d'ogni sorta di armi, dai cannoni ai carri armati, alle basi missilistiche, anni ed anni di lavoro dei poveri contadini egiziani che hanno spiumato con pazienza i bioccoli del cotone, hanno falciato la canna da zucchero, accontentandosi di poche fave al giorno, per mettere insieme questa armata che avrebbe dovuto dare all'Egitto il dominio su tutto il mondo arabo, soprattutto sul petrolio arabo. Ha dissanguato la povertà con la promessa della ricchezza, ha perduto tutto, anche la povertà di prima, tranne l'illusione di restaurare il suo prestigio personale. Non vuole la pace con Israele, parla di riarmarsi e riprendere la guerra. Ma quando, e come? Chi gli darà i mezzi per rimettere in piedi un esercito come questo, letteralmente annientato negli uomini e nell'armamento?

Sono domande che non avranno mai risposta, perché Nasser trova sempre il modo di addossare agli altri la colpa della disfatta. Ora fa il processo ai generali che sono fuggiti dal Sinai, parla di tradimento, di spionaggio. Egli può anche convincere chi lo vuole ascoltare di essere la vittima di un complotto, negare il fatto essenziale che gli israeliani combattono meglio e stravincono con mezzi infinitamente inferiori. Quando si renderà conto di ciò, è probabile che egli accetti una franca discussione con gli avversari. E non è detto che ciò non possa avvenire anche se, a parole, afferma il contrario. Il fatto stesso che egli abbia accettato la presenza delle Nazioni Unite a controllare la linea di demarcazione del Canale, può essere un fatto sintomatico. Nasser si è reso conto che avere gli israeliani a 150 chilometri dal Cairo non era rassicurante. Per conservare la possibilità di mantenere l'attuale posizione, per quanto precaria, doveva cedere tutto il comando e le armi ad ufficiali e tecnici russi, oppure accettare gli osservatori delle Nazioni Unite. Ha scelto l'ultima soluzione come la meno compromettente, con la speranza che ciò facilitii la riapertura del Canale.

Dai conti fatti dagli esperti, egli perde ogni mese dieci miliardi e mezzo di lire nostre nei proventi del Canale, circa sei miliardi per la cessazione del flusso turistico, e quattro miliardi e mezzo per il petrolio che ricavava dai pozzi del Sinai, ora in mano agli israeliani. Sono quasi ventun miliardi e mezzo di lire al mese in valuta pregiata che l'Egitto perde causa la guerra. E per assicurare poco pane agli egiziani, Nasser ha bisogno di oltre 78 miliardi per acquistare all'estero un milione e mezzo di tonnellate di grano e coprire le necessità di un anno. Se non è ancora, egli deve rendersi conto che è essenziale per lui riaprire il Canale e concedere il passaggio alle navi di Israele. Probabilmente egli lo vorrebbe fare, ma alle sue spalle c'è l'algerino Boumedienne, il Savonarola dell'arabismo, pronto a indicare in Nasser il traditore dell'Islamismo, come Nasser ha fatto per tanti anni con re Hussein di Giordania, ed egli non se la sente di assumere questo ruolo.

Medito su ciò mentre percorriamo la strada lungo il Canale di Suez. Come galleggianti sulle dune, emergono le sagome dei piroscafi bloccati dalle ostilità. Questa volta non possiamo entrare ad Ismailia, forse c'è qualcosa che non vogliono farci vedere. Proseguiamo per il ponte girevole di Firdan, l'unico che unisca la sponda asiatica a quella africana. E' aperto, ma intatto, potrebbe riprendere la sua attività in poche ore.

Sulla sponda asiatica sventolano le bandiere israeliana e dell'Onu, ma quella opposta soltanto la egiziana. Anche l'altra sponda appare deserta. Non c'è segno di vita fra le case e nelle vie. Soltanto un arabo ci guarda incuriosito, in posizione accosciata sul murazzo. Lungo la via del ritorno da questo viaggio di due giorni nel deserto, mi rendo conto che Israele non ha problemi da affrontare nel Sinai. Partiti gli egiziani, sono rimasti pochi beduini che portano capre e cammelli ai magri pascoli fra le rovine dell'armata d'Egitto, che sulla carta pareva invincibile. Anche i due a tre villaggi oltre El Kantara, lungo la costa mediterranea sono totalmente evacuati. Agli israeliani non rimane che controllare questo vuoto, e non è impresa ardua, avendo convenientemente preparato le basi logistiche e di rifornimento.

Essi possono attendere anche per anni, la chiusura del Canale giova alla loro economia. Le sole preoccupazioni possono derivargli dalla striscia di Gaza, un breve pezzo di Palestina occupato dagli egiziani nel 1948, nel quale Nasser ha confinato circa duecentosettantamila profughi palestinesi, impedendogli ogni evasione, educandoli esclusivamente all'odio sterminatore contro Israele. E' una massa di persone miserande, priva di iniziativa e di lavoro, una massa torbida da cui sono usciti i terroristi addestrati dai cinesi al sabotaggio.

Ma poiché son rinchiusi entro perimetri esigui, questi palestinesi sono anche facilmente controllabili. Infatti, il coprifuoco è stato ridotto a poche ore della notte, ed i turisti israeliani e forestieri hanno libera circolazione in tutta la zona. Sono accaduti alcuni incidenti, ma più per l'atteggiamento delle reclute che per un vero risentimento anti-israeliano. Su questo fronte, perciò, anche nella caotica e sudicia Gaza, due mesi dopo la guerra tutto rimane immobile, in una situazione destinata a durare chi sa quanto tempo ancora. Gli israeliani vorrebbero trattare la pace con l'Egitto, ma si direbbe che non abbiano molta fretta, l'attesa gli giova. Sugli altri fronti, la situazione è differente, e ne parlerò nelle prossime corrispondenze.

Francesco Rosso

Tratteggiate le zone arabe occupate dagli israeliani al termine del conflitto

ATTENZIONE!

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO LA VENDITA DEI BENI DEL

FALLIMENTO n° 32/66

VIA GORIZIA 52

ANGOLO VIA MONFALCONE

ALCUNI PREZZI:

VESTITINI DONNA	L. 500
CAMICIE UOMO	» 500
LENZUOLA 1 PIAZZA	» 500
FEDERE	» 100
VESTITI UOMO	» 4500
GIACCHE UOMO	» 1700
ASCIUGAMANI BAGNO	» 300

ED ALTRI ARTICOLI A PREZZI SBALORDITIVI

SENSAZIONALE!!!

Per acquisti di importo superiore a L. 10.000 sarà offerto un magnifico regalo

Autobus n. 38 — Tram n. 3 - n. 19

SPETTACOLI

Il Festival austriaco sul lago

Vittorio Gui festeggiato alla rassegna di Bregenz

Successo del «Matrimonio segreto» di Cimarosa nell'allestimento italiano Sawallisch dirige i valzer di Strauss

(Nostro servizio particolare)

Bregenz, 17 agosto.

Nella stagione estiva i complessi artistici viennesi trasmigrano in massa verso i *Länder* periferici, traguardi del turismo internazionale. L'Orchestra Filarmonica e il coro dell'Opera di Stato eleggono residenza a Salisburgo, sotto il dittatoriale comando di Herbert von Karajan, volontario e tenacissimo esule da Vienna; gli attori del Burgtheater — massima istituzione drammatica austriaca — e l'orchestra del *Wiener Symphoniker* stabiliscono il loro quartiere d'estate sulle sponde del lago di Costanza, nella pittoresca cittadina di Bregenz.

Breve il soggiorno del Burgtheater, che quest'anno ha portato lavori di Shakespeare e di Grillparzer; ben più lungo e impegnativo quello degli orchestrali, cui spetta il compito di reggere il peso quotidiano di tutti gli spettacoli d'opera, d'operetta e di balletto, e di una congiunta serie di concerti sinfonici. Nello scorso inverno, Vienna ha festeggiato i centt'anni del valzer famosissimo *Sul bel Danubio blu*, assurto ormai a funzioni di ufficioso inno nazionale; e il ventiduesimo festival di Bregenz, come a ribadire i legami con la lontana capitale ha dedicato alla famiglia Strauss un intero programma.

Il festoso concerto di circostanza era affidato alle cure del direttore stabile del *Wiener Symphoniker*, il maestro Wolfgang Sawallisch; viennese d'elezione, ma bavarese di nascita, Sawallisch ha diretto con animosa energia, sottolineando gli aspetti marziali e pesanti delle musiche straussiane, piuttosto che coglierne l'inconfondibile, delizioso *Stimmung* viennese. Un Sawallisch diametralmente opposto a quello delle ammirate, misuratissime interpretazioni wagneriane alla Scala.

Succursale estiva di Vienna, il festival di Bregenz è insieme, da alcuni anni, il cordiale punto d'incontro degli assidui dell'opera italiana, rappresentata in lingua originale, con il concorso di cantanti nostrani, e con l'operosa, determinante presenza di Vittorio Gui. I meriti del maestro romano sono stati sottolineati dalla sua nomina a socio d'onore del festival: la pergamena bilingue, consegnatagli l'altra mattina in una semplice, affettuosa cerimonia, attesta il suo essenziale contributo alle fortune mondiali di Bregenz, specie per le insuperate interpretazioni rossiniane. Nell'ultimo quinquennio, Gui ha infatti diretto a Bregenz il *Barbiere*, *L'Italiana in Algeri*, *Cenerentola*, *Il Turco in Italia*, e le musiche religiose di Rossini.

Gui concluderà il festival con la verdiana *Messa di Requiem* (solisti di canto la Ligabue, la Casoni, Tei e Trama), mentre al Teatro am Kormarkt si susseguono le repliche di un'altra opera da lui diretta: *Il matrimonio segreto*, spartito napoletano, e viennese di nascita. Lo ricorda garbatamente agli spettatori il leggiadro siparietto, recante la riproduzione dell'annuncio della prima assoluta, apparso in un quotidiano di Vienna il 7 febbraio 1792. Il programma serale s'incarica di rinverdire il ricordo del singolare ordine impartito dall'imperatore Leopoldo II: il quale, invitati a pranzo gli interpreti dopo la prima rappresentazione, volle replicata, seduta stante, l'intera opera. Esemplare, nell'esecuzione diretta da Gui, la ben calibrata concertazione vocale, agevolata dalla valentia degli interpreti: all'armonioso terzetto femminile, formato da Margherita Rinaldi, da Alberta Valentini e da Rosa Laghezza, degnamente si affiancavano le voci di uno «specialista» dell'opera buffa, quale Carlo Badioli, del baritono Enzo Sordello e del tenore Pietro Bottazzo.

Le contingenze della politica non sono avvertibili a Bregenz: con eguale entusiasmo il pubblico ha accolto le musiche straussiane, ispirate a nostalgie absburgiche, l'orchestra viennese, l'opera e i cantanti italiani; e con analoghe, lunghe ovazioni ha salutato i maestri Sawallisch e Gui. La stampa locale non ha tuttavia mancato di rilevare, in termini di vivace polemica, l'assenza dell'ambasciatore italiano a Vienna, ufficialmente invitato alla cerimonia in onore di Vittorio Gui.

g. pi.

Discordi giudizi a Londra per il «Macbeth» con Scofield

Era la più attesa «prima» dell'anno - Il protagonista è il vincitore dell'ultimo premio Oscar

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 agosto.

Con un certo ritardo, causato da una malattia del regista Peter Hall, si è svolta ieri a Stratford-on-Avon, la cittadina natale di Shakespeare, la «prima» teatrale più attesa dell'anno: *Macbeth*, nell'interpretazione di Paul Scofield, vincitore dell'ultimo premio Oscar con il film «*Un uomo per tutte le stagioni*» e di Vivien Merchant, moglie del commediografo Harold Pinter. Un pubblico d'eccezione, convenuto da ogni parte d'Inghilterra e d'Europa, forse più che altro attratto dalla fama degli interpreti, ha entusiasticamente applaudito al termine di ogni atto.

Ma la critica stamane è stata discorde: qualche giornale ha definito il *Macbeth* di ieri «grandissimo», qualcun altro «mediocre»; c'è chi ha giudicato l'interpretazione di Scofield e della Merchant «*eroica e tragica*» e chi, invece, «*in nulla paragonabile*» alle loro migliori (il *Re Lear* di Paul Scofield in Inghilterra è famoso come l'*Otello* di sir Laurence Olivier).

La regia di Peter Hall è acclamata dai quotidiani per certe sue innovazioni sceniche, come l'adozione di una specie di tappeto di edera rossa, che alla presenza delle streghe si anima di riflessi demoniaci, e criticata per certe altre, come la monotonia dei costumi, di un «*insignificante colore marrone*». Paul Scofield è contemporaneamente esaltato e condannato per la sua elocuzione quasi ritmica, con pause prolungate, e una gamma di inflessioni senza pari. E Vivien Merchant è apprezzata e insieme rimproverata per un gestire e un incedere controllato e moderno.

e. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Palestra d'estate»; b) «Nel paese delle belve: I piccoli amici di Francis», avventure nella foresta africana; c) «La [illegible]», documentario.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ritratti di città: Brindisi», [illegible] di Gras e Cravveri (Replica).
22 —: «Il barone: I due mannering», telefilm poliziesco, con Steve Forrest, Sue Lloyd e Yvonne Fourneaux.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il cappello nero», quinto episodio della serie «Il [illegible] giallo rosso», con Jacques Sernas, Riccardo Garrone, Elio Pandolfi, Corrado Annicelli, Stefania Careddu, Elena De Merick. Due vetture si sono scontrate frontalmente, provocando un morto e due feriti. L'incidente è stato causato da un'auto guidata da ladri in fuga, che ha scartato all'improvviso sulla sinistra della strada. Da questi elementi prende l'avvio l'inchiesta della polizia stradale.
22 —: «Zoom», settimanale di attualità culturale a cura di Ermanno Olmi e Pietro Pintus. Presenta Claudia Mongino. In questo numero un servizio sul pittore Chagall.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Notizie e curiosità; 20,40: Piccola antologia dell'umorismo; 21,20: Telegiornale; 22: Telefilm «La parola alla difesa»; 23,50: «Il faro degli Argonauti», documentario; 23,15: La [illegible] di Jeanne Moreau.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Per i ragazzi: La bella stagione; 16,30: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: Recamabole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da H. [illegible]: Dvorak, Abbado; 21,35: Parata d'orchestre; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara fontana; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: [illegible]; 8,40: Alberto Arbasino vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusterla; 10,35: Le stagioni della canzone; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit Parade.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15,15: Grandi cantanti lirici: Beniamino Gigli, J. Sutherland; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 16,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Peter, Paul And Mary. Presenta Edmonda Aldini; 20,35: Musica leggera della Grecia; 21: Cantando in jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Beethoven e Smetana; 10,40: Musiche di Françaix, De Falla, Ibert; 11,50: Musiche di Liszt; 12,20: Musiche di Hindemith e Milhaud; 13: Concerto sinfonico, solista A. Rubinstein; 14,30: Concerto operistico, con Mario Del Monaco; 15,30: Musiche di Mendelssohn; 16,15: Musiche di Dvorak; 17,10: Sonate di Mozart; 18,10: Musiche di Fortner; 18,30: Musica leggera; 18,45: Costume e satira della scena d'oggi.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Franck, Debussy, Ravel; 20,30: I virus; 21: Ritratto dell'artista come giovane imputato; 22: Il giornale del Terzo.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Se il TV è guasto
Telesoccorso è uno solo

Chiamate i 60.466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1°-2° C. I.. 12.000.

Tappezzeria in carta

Rendete [illegible] la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Stradano Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949

877.575 [illegible] OR.TE.S. Bertuzzi e Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti presso La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: 16,15 e 21,30: «S. Giovanni Decollato», 3 atti comici di Martoglio Maffei: Rivista «Torino P.P.S.». Orario 16,30 - 21,30.

Al Fiorida (p. Solferino, 542-822): 21 Boccaccio d'Andrì c. Tony Franz. Blechenduakt Lutraria: ore 21. Orchestra Raph e i Copertoni.
Chalet: ore 21 Luciano Zini.
Club 84: 21 Roby e i Gentlemen.
El Patio, c. Mont. 346, t. 633-151.
Gay Estivo: ore 21 i Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Bello Arte: 21 Melodici.
S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Lido Estivo, Moncalieri 422: 21.
Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 Cleonice sul Po.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40: 18,10; 22.
Astor: «8 in fuga» Bob Hope, Jill St. John, colori.
Corso (locale refrigerato): «Assassination» techn. scope, Henry Silva, Fred Beir, E. Stewart.
Cristallo: «I diamanti che nessuno voleva rubare», J. Valerie, S. Randone, D. Andrews, colori.
Ideal (aria condizionata): «Avventurieri per una rivolta» F. Stafford, Jean Seberg, techn.
Nazionale: «Ric e Gian alla conquista del West» technicolor, scope, con Barbara Carol.
Reposi: «Il tempo degli avvoltoi» George Hilton, Frank Wolf, Pamela Tudor, colori, scope.
Romano (aria condizionata): «Anima nera» Vittorio Gassman, N. Tiller. Vier. 18. Inizio film: 15-16,50-18,40-20,35-22,30.
Vittoria: «Voglio sposarle tutte» Elvis Presley, panavision, metrocolor.
Alfieri: «U Boot 55 il corsaro degli abissi» Hansjorg Felmy, W. Breise.
Artistu: «Il fantasma di sta» S. Caesar, Vera Miles, techn.
Arlecchino: «Tom Dollar» Maurice Poli, Georgia Moll, E. Blanc, techn.
Augustus: «I diabolici» S. Signoret, P. Meurisse, C. Vanel, V. Cloutot. Vist. 16. Orario 14,30-16,25-18,20-20,20-22,25.
Capitol: domani riapertura con «7 Winchester per un massacro» col. Vietato 14.
Metropol: «Squillo» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni. Vietato anni 18.
Torino (aria condizionata): «I ragazzi di bandiera gialla» G. Pettinati, M. Sannia, P. Pravo, R. Roberts, Equipe 84, L. Dalla e con G. Boncompagni, techn. scope. 1° vis. Torino. Apertura ore 10.
Alexandra: «Scandalo al sole» techn. T. Donahue, D. Mc Guire, S. Dee. Vietato anni 16.
Faro: «Scandalo al sole» techn. T. Donahue, D. Mc Guire, S. Dee. Vietato anni 16.
Hamas: «Gioventù bruciata» scope, techn. Nathalie Wood, J. Dean.
Gioiello: «Il figlio di nessuno» techn. U. Tognazzi, T. Louise. Vietato 14.
Hollywood: «Il figlio di Django» Guy Madison, J. Schoeller, techn. sc. Viet. 14. Apert. 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «Femmine delle caverne» M. Beswick, D. Ronay, technicolor.
Matteoti: «Totem P.P.S.» «Rivista musicale 16,30-21,30. Film «Missione sabbie roventi» technic.
Massimo: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» techn. con F. Sancho, I. Schoeller.
Orione: «La dolce vita» di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg, scope. Vietato 16. Orario: 15-18,30. Ultimo ore 22.
Principe: «Femmine delle caverne» M. Beswick, D. Ronay, technicolor.
Statuto: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» techn. F. Sancho, I. Schoeller.

Adriano: «Tamburi d'Africa» techn. Frankie Avalon, Mariette Hartley.
Alcione: «Slido» «Rio Bravo» techn. «Comp. Arte Comica Piccolo Teatro in «S. Giovanni Decollato», Orario 16,15 - 21,30.
Alpi: «Uccidi o muori» Robert Mark, Elina Ewitt, colori, scope.
Regina: «Soldati a cavallini» P. De Filippo, I Motows, technicolor.

Centrale: «Universo di notte» techn. Vietato minori anni 18.
Milano: «Agente 555 operazione Uranio» «I re del sole» Ap. 10.
Olimpia (locale nuovo): «3 colpi di Winchester per Ringo» col. con G. Mitchell, M. Hargitay.
Pot: «Una donna per Ringo» con Sean Flynn, technicolor.
P. Nuovo: «Gli eroi di Fort Worth» «I pirati della Malesia». Ap. 10.

Esperia: «Surcouf» technicolor, scope, G. Barray, A. Lualdi.
Giardino: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Miralfiori: «Agente 55 7 operazione Deutchland» con Angela Chiarini.
Vinzaglio: «Vera Cruz» scope, techn. Gary Cooper, Burt Lancaster.

Amarilli: «Cover Girls ragazze di tutti» sc. techn. G. Moll. Vietato 18.
Eliseo: «Quelli della San Pablo» tec. sc. S. Mc Queen, Sergen. Ult. 22.
S. Paolo: «Missili in giardino» techn. scope, J. Collins, P. Newman.

Artiti: «PT 109 posto di combattimento» colori, Cliff Robertson.
Belgio: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» technicolor.
Corallo: «Tom e Jerry per qualche fiorenaggino in più» technicolor.
Eridano: «Missione morte molo 83» technicolor, Robert Woods.
Oropa: «Berlino appuntamento per le spie» technicolor.
V. Veneto: «2 mafiosi nel Far West» techn. sc. F. Franchi, C. Ingrassia.

Astra: «Signora Sprint» technicolor, scope, Julie Christie.
Ciberlio: «Simbad contro 7 saraceni» G. Mitchell, «Amanti indiana» J. Stewart, technicolor.
Bilon: «1000 dollari sul nero» Anthony Steffen, Erika Blanc, technic.
Massaua: «OSS 117 a Tokio si muore» F. Stafford, M. Vlady, techn. sc.
Odeon: «Sexy proibitissimo» (I venerdì proibiti) scope, col. Vist. 18.
Stars: «Sciarada per 4 spie» Lino Ventura, Marilù Tolo, tec. scope.

Adua: «Avventura in Oriente» techn. scope, Elvis Presley. Ap. 15.
Arb (c. Regio Parco, 142 - telef. 276.586): «Iachia operazione amore» W. Chiari, G. Grande, techn.
Aurora: «Agente 007 missione Goldfinger» col., Sean Connery.
Brissac: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» A. Cell, R. Harrison, M. Lee, technic.
Maior: «Tutte le ragazze lo sanno» tec. sc. S. MacLaine, Niven. Ap. 15.
Monte: «Gli ostaggi» scope, colori, Ray Milland, Mary Murphy.
Nuova Fortino: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, techn.
Oriente: «Femmine a prezzo fisso» V. Ciangottini. Vietato anni 18.
Palermo: «I 3 avventurieri» techn. A. Delon, L. Ventura, S. Reggiani.
Sociale: «Un dollaro bucato» techn. scope, M. Wood, E. Stewart.
Zenith: «Pionieri ultima frontiera» techn. R. Taylor, R. Tushingam.

Cabiria: «Bandido!» Robert Mitchum, Gilbert Roland, technicolor.
Colosseo: «Il figlio di Django» G. Madison, Schoeller, Tinti, sc. col.
Continental: «Surcouf» «L'eroe dei 7 mari» G. Barray, A. Lualdi, col, sc.
Fiera: «Baiasi, operazione oro» technicolor, Jacques Sernas.
Ghirlo: «Avamposto uomini perduti» «Gregory Peck, W. Bond.
Italia: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. sc. E. Taylor, V. Johnson (solo per oggi).
Piemonte: «Pecos è qui: prega e muori», R. Woods, Crisa, Gilli, col.
S. Carlo: «La nave dei folli» Simone Signoret, José Ferrer, techn.
Speziai: «Missione speciale Lady Chaplin» technic. scope, K. Clark, D. Bianchi. Apertura ore 19.

Diana: «Pecos è qui: prega e muori» techn. scope, Robert Woods.
Roma: «Il maggiordomo fisico».

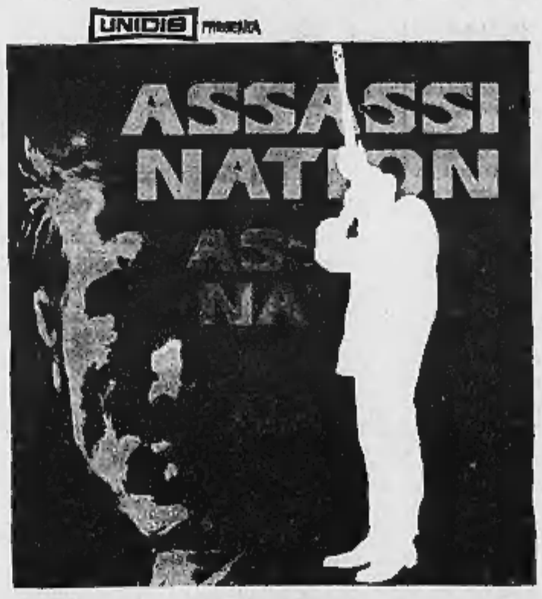
Alba: «Non fiocchi la guerra, fiocchi l'amore» techn. C. Speak, P. Leroy.
Ambra: «Il gioco delle spie» L. Padovani, R. Calhoun, col. (solo oggi).
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Il segreto di Ringo» scope, techn. Johnny Harrison.
Lucente: «Contessesse» Manfredi. Vietato anni 14.
Lutrario: «Splendore nell'erba» tec. N. Wood, W. Beatty. Vietato 16.
Splendor: «L'uomo di Hong Kong» tec. sc. J. P. Belmondo, U. Andress.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Ambrosio, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa.

OGGI al Cinema **CORSO**

UNA DRAMMATICA VICENDA DI SUSPENSE SCRITTA A COLPI DI MITRA
UN PROGETTO CRIMINALE DIABOLICAMENTE PERFETTO
L'ORGANIZZAZIONE CRIMINOSA PIU' POTENTE DEL MONDO

UNIDIS presenta



ASSASSINATION

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
con HENRY SILVA - FRED BEIR - EVELYN STEWART - PETER DANE - BILL VANDERS
FRED FARREL - BOB MOLDEN
Regia di HAL BRADY | Prodotto da F.T. GAY per CINEGAI | HOLLY FILM

AVVISO AGLI SPETTATORI
PER UNA PERFETTA COMPRENSIONE DELL'APPASSIONANTE E INTRICATO INTRECCIO A «SUSPENSE» DELLA VICENDA, E' OPPORTUNO ENTRARE IN SALA ALL'INIZIO DEL FILM

Orario spettacoli: 14,20 - 16,15 - 18,20 - 20,15 - 22,30

Oggi al REPOSI

IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA E PER SPECIALE CONCESSIONE DELLA EURO FILM
IN ASSOLUTA ANTEPRIMA PER L'ITALIA UN FILM BRUCIANTE, VIOLENTO, SELVAGGIO!

Si avverte il pubblico che questo film è
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
a motivo di sequenze veramente impressionanti e per la vicenda che, nonostante la formula «western», prevede situazioni particolarmente scabrose e sessualmente audaci.

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
GEORGE HILTON - FRANK WOLFF

LOCALE FRESCHISSIMO - GRANDE CUPOLA APRIBILE

PRINCIPE OGGI LA PERLA

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.666

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.034

OGGI al cinema TORINO
(APERTURA ORE 10)

IN PRIMA VISIONE PER L'ITALIA
UN FILM GIOVANE PER I GIOVANI
SCONSIGLIATO AI MATUSA ED AI SEMIFREDDI

CON TUTTE LE CANZONI DI SUCCESSO
CANTATE DAI VOSTRI BENIAMINI

UN FILM BOMBA
SIMPATICO, ALLEGRO, SPIGLIATO
FRIZZANTE SCAVEZZACOLLO
SCATENATO!!!

E' UN FILM EXTRA, EXTRA
SUPERSPASSOSO!!!

E' un film presentato dalla COMMERCIAL FILM

Oggi al VITTORIA

Emozionanti corse automobilistiche e... tante belle donnine, con uno scatenato

SENSAZIONALE OGGI al NUOVO ROMANO
VITTORIO GASSMANN
nella più sconvolgente storia di passioni e di amori proibiti

NADIA TILLER - ANNETTE STROYBERG - E. ROSSI DRAGO
Un film di DINO DE LAURENTIIS presentato dalla MEDUSA
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

★ OGGI AL CINEMA IDEAL ★
UN FILM NUOVO! UN FILM D'AZIONE! UN FILM DA VEDERE!

E' UN FILM IN EASTMANCOLOR

Un problema che deve stare a cuore a tutti gli italiani

Non si può perdere altro tempo per salvare il patrimonio artistico

Il Governo ha preparato una legge-delega per costituire una amministrazione autonoma dei beni culturali, ed ha aumentato il contributo di sei miliardi; ma non ha ancora fatto conoscere il testo del provvedimento - Un ottimo lavoro era stato compiuto dalla Commissione parlamentare d'indagine, con il consenso di tutti i partiti: ne è stato tenuto conto? - Le indiscrezioni trapelate finora fanno sorgere seri dubbi

Il nostro collaboratore Carlo Lodovico Ragghianti ci invia questo articolo in cui risponde all'intervento di Bruno Molajoli sulla nuova legge in difesa del patrimonio artistico, da noi pubblicato lo scorso giovedì 10 agosto.

Per l'autorità che riveste, l'annuncio dato da Bruno Molajoli, direttore generale per le antichità ed arti del ministero per la P.I., che il governo ha proposto o sta per proporre al Parlamento un disegno di legge-delega per la riforma di tale amministrazione, deve sollecitare tutta l'attenzione che merita, sia come proposito e impegno di provvedere finalmente come si deve alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale, sia perché a garanzia di questo impegno è stato aumentato di 6 miliardi per il 1968 il bilancio di spesa.

Tale legge-delega riguarderebbe non le nuove leggi di tutela sostitutive o integrative di quella del 1939 (e uno degli oggetti principali della Commissione d'indagine formata nel 1954), ma soltanto la costituzione di un'amministrazione autonoma, non si sa se comprendente tutti i beni culturali (cioè oltre al patrimonio artistico anche quello bibliografico, archivistico, storico), che viene definita « nucleo propulsore, organismo tecnico-amministrativo autonomo, moderno, responsabile, diretto da tecnici » e svincolato da ogni paralisi od impaccio burocratico. E si sollecita la pronta approvazione parlamentare di tale legge-quadro preparata da una commissione interministeriale, per poter disporre al più presto dello strumento operativo sufficientemente finanziato, e non « sprecare più tempo ».

L'amico Molajoli mi consenta di osservare che di tempo se ne è perso anche troppo. La Commissione parlamentare mista (cioè legislativa) che fu costituita nel 1954 ed operò sino al 1957-'58 senza che ai suoi lavori e alle sue conclusioni fosse data alcuna conseguenza, aveva già formulato nel complesso tutto il quadro di revisione amministrativa che è stato presentato, nel 1966, dalle dichiarazioni della Commissione d'indagine (consultiva) presieduta dall'on. Franceschini, e nominata nel 1964. Resi pubblico a suo tempo che non vedevo favorevolmente una Commissione d'indagine, anzitutto perché questa indagine esisteva ed era esauriente, e perché il bisogno urgente era che il Parlamento, coadiuvato da esperti e tecnici, varasse i provvedimenti esecutivi ormai maturi, già maturi per i competenti da dieci anni e più. Se invece fosse stata composta una Commissione parlamentare, legislativa (sull'esempio sempre ottimo fornito dalle Commissioni reali del Parlamento inglese), a questo momento le dichiarazioni della Commissione d'indagine avrebbero potuto essere leggi dello Stato proposte dalla Commissione parlamentare e approvate dal Parlamento, magari già nel 1966. Quindi — e lo dico col rammarico che si può credere — si è perso altro tempo prezioso.

S'intende recuperarlo usando questo scorcio di legislatura. Non si può essere che d'accordo, sebbene la strada scelta della legge-delega possa incontrare, e ve ne sono altri esempi, ostacoli politici che in questa materia dovrebbero essere evitati. E lo potranno a condizione che — come afferma Molajoli — il disegno di legge delegata accolga effettivamente le proposte della Commissione Franceschini, che ebbero l'approvazione di tutte le parti politiche.

Non conosco il testo del disegno di legge, e penso che in materia tanto delicata e importante forse sarebbe stato bene darne un'informazione più ampia e precisa, e tanto più perché tale testo, con differenza di trattamento, se ben ricordo, rispetto alle conclusioni della Commissione d'indagine per la scuola, appare essere stato formulato da una commissione interministeriale, che in ipotesi plausibile può anche non aver seguito, in tutto o in parte, le raccomandazioni dell'organo d'indagine.

Dopo aver letto attentamente l'articolo di Molajoli, debbo rilevare che la Commissione Franceschini ha chiaramente indicato, nella dichiarazione LX, che fulcro fondamentale della nuova amministrazione deve essere il *Consiglio Nazionale dei beni culturali*, con poteri di « determinazione » degli indirizzi generali dell'amministrazione e con poteri di controllo, di proposta vincolante, oltreché consultivi. E' la base della riforma e di ogni possibile autonomia, ed a me come alla massima parte dei competenti singoli e associati sta a cuore soprattutto, perché vi si vede la sola garanzia di rinnovamento e di efficienza, col concorso di tutte le competenze utili e fuori di ogni interferenza politica o burocratica, dell'amministrazione dei beni artistici e storici. Questo organo è compreso tra « i principii essenziali della nuova amministrazione », o no? Molajoli parla soltanto di « un organismo tecnico-amministrativo », che non è la stessa cosa, anzi potrebbe essere inteso come uno di quegli « sganciamenti » che non significano affatto autonomie (che per essere tale deve poi informare, con garanzie chiare poste nella legge istitutiva, l'apparato e la gestione).

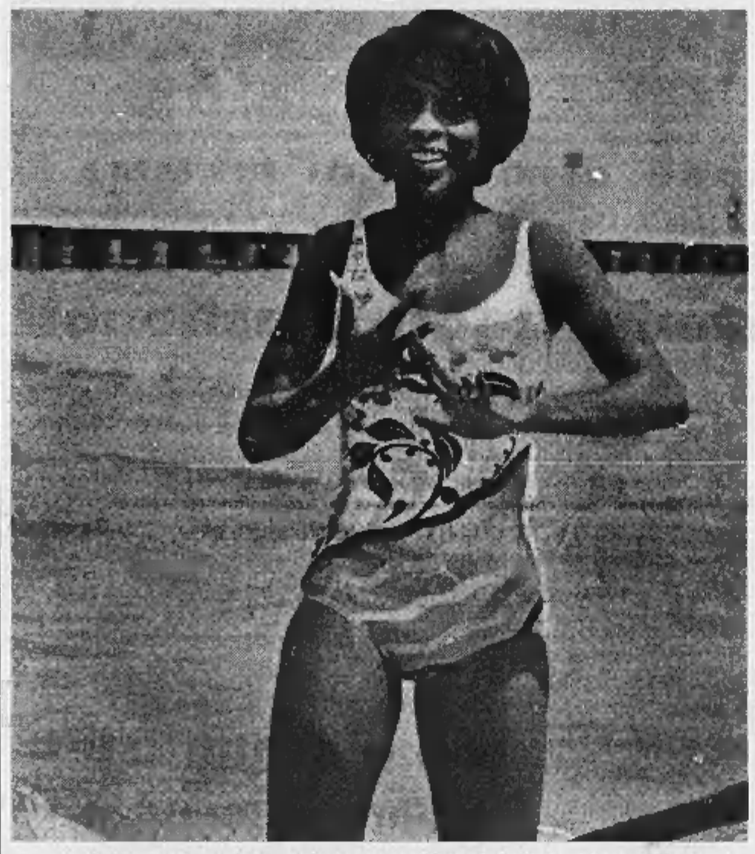
Sarebbe bene anche sapere se questa legge-delega ha (e in quanto legge-quadro dovrebbe averli) caratteri sostanziali, cioè definitorii della nuova istituzione con tutti gli organi e le attività previste, la determinazione dei poteri e delle responsabilità centrali come periferiche, e così via. Dico questo perché esiste un precedente tutt'altro che positivo. Nel marzo-aprile scorso è stato largamente divulgato (io stesso l'ho ricevuto da quattro parti diverse, non ufficiali) un documento che è stato designato, anche in manifestazioni pubbliche, come lo schema della legge-delega presentata al ministro Gui dall'apposita commissione interministeriale il 9 marzo 1967. Per riguardo verso l'on. Franceschini, verso parlamentari ed uomini di governo i quali hanno smentito che si trattasse di tale schema, mi sono astenuto dall'entrare pubblicamente nel merito, dicendo però ben chiare le ragioni per le quali tale documento era completamente inaccettabile.

L'analisi di tale schema, infelicissimo sotto ogni punto di vista, portava a rilevare corpulente difficoltà: tra l'altro, negli articoli 3 e 5, responsabilità e poteri del Ministro e del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma non erano chiaramente definiti, tutti e due avevano la rappresentanza giuridica dell'amministrazione! Ma prescindendo da altri anche preoccupanti difetti, quel che era nitidissima era *la radicale differenza dalle proposte della Commissione d'indagine, in molti casi la piena antitesi*. Sempre per limitarsi all'organo fondamentale, il Consiglio Nazionale dei Beni culturali, lo schema lo riduceva a un ufficio veramente decorativo di consulenza (a parte che ne raddoppiava le funzioni con un altro organo similare dell'amministrazione), togliendogli persino i pochi, ma almeno esistenti poteri di obbligazione e di vincolo che hanno i vetusti e attuali Consigli Superiori. E l'autonomia era intesa come un'autarchia burocratica, con la conferma dell'ordinamento valido per gl'impiegati civili dello Stato, e delle norme di contabilità, quelle stesse per cui Molajoli lamenta i ritardi di quattro mesi per i soccorsi urgenti a Firenze. Insomma, *mutato nomine*, le cose restavano quali sono oggi, con notevoli peggioramenti.

Nessuno più di me può sperare che si raggiunga presto la soluzione per tanti anni attesa. Ma essa può essere ottenuta soltanto tenendo fede alle conclusioni principali della Commissione d'indagine (o sia pure in qualche parte migliorate e integrate), sulle quali vi è stata unanimità sia dei parlamentari, che dei tecnici. Diversamente, contrariando cioè questa unanimità finalmente formatasi dopo quasi quindici anni di sforzi, si dovrebbe concludere che si perderà ancora tempo, e in attesa della maturazione continueranno le gravi condizioni citate dal direttore generale, augurandoci che eventi di sciagure non le rendano irreparabili.

Carlo L. Ragghianti

Lola Falana ha perso il milione



La popolare vedette della tv si è dovuta esibire ad Andorno Micca senza percepire il compenso. Era stata « bloccata » dal Casinò di Sanremo, per inadempienza contrattuale della cantante. Lola Falana guadagna 1.200.000 lire a sera

SULLO SCHERMO

Una rapina di gioielli organizzata da un paralitico

« I diamanti che nessuno voleva rubare »: movimentato film italiano di gangsters - « Squillo »: malinconica storia d'una ragazza arrivata in città

(*Cristallo*) - *I diamanti che nessuno voleva rubare*, diretto a colori da Gino Mangini, è la storia di una rapina di gioielli altrettanto preziosi quanto jettati. La « mente » del colpo è un anziano signor Spiros, che la paralisi costringe a starsene in una carrozzella, rientrato come un canocchiale. All'untuosità machiavellica del personaggio pensa Salvo Randone.

Costui si è impadronito per ricatto d'una giovane e bella Ursula (Jeanne Valérie), da lui sorpresa a uccidere un ribaldo che la voleva violentare, e ora se ne serve come uncino per tirare a sé cinque delinquenti internazionali che sotto i suoi ordini dovranno alleggerire una oreficeria di Roma di una favolosa *parure*, sostituendola con una copia.

Il paralitico, per quanto scaltro, è sempre un paralitico. Al momento opportuno i cinque furfanti lo rovesciano nel fiume, decisi a far da sé. La rapina, ben macchiellata dal regista, è eseguita a regola d'arte, fingendo i furfanti di essere infermieri mandati a prendere un malato coll'autolettiga. Ma a questo punto il copione incomincia a scoprire le batterie, moltiplicando il numero delle imitazioni della *parure*. Il furbo gioielliere, pur recitando la commedia del derubato, aveva chiuso nella cassaforte una copia, intendendo tenersi per sé e la sua amante l'originale, affidatogli da un patrizio romano. Giocati, i ladri vengono a rissa e quindi sono sterminati da Ursula che ha voluto vendicare il vecchio. Ma anche l'orefice è puntualmente gabbato dall'amante che scappa coi gioielli veri e un giovanottino, l'una e l'altro poi acciuffati dalla polizia. Puerché a una coppia che meritava la felicità, i diamanti hanno portato disgrazia a tutto il cast, dove anche si trovano John Elliot, Aldo Giuffrè, Mario Brega e per una felice combinazione Dana Andrews (il gioielliere).

Il film non inventa nulla di nuovo rispetto alle solite vicende di rapina con « grisbì » fasullo, ma il congegno con un certo mestiere (il personaggio di Randone, la sequenza del furto), e bene o male, pur barcollando, arriva in fondo dando l'impressione di non aver preso propriamente per il bavero lo spettatore estivo. **l. p.**

(*Metropol*) - *Il titolo senza veli di* Squillo *lascia intendere una storia torbida ed eccitante. Ma il soggettista e regista Mario Sabatini, invece di darci un'impietosa descrizione dei vizi della nostra società, riuscita ancora una volta la patetica figura della donna che si è persa per sfortuna più che per cattiveria.*

Bettina è una ragazza appena diplomata che viene a Roma dalla provincia e conquista con la sua grazia acerba un ingegnere quarantenne. Ma si lascia traviare dalle cattive compagnie che per prima le offre la spregiudicata cugina presso la quale vive: una sera che ha bevuto, viene sedotta da un regista da strapazzo e non ha più il coraggio di presentarsi al maturo innamorato. Anzi, come per punirsi e umiliarsi, si getta nel vizio. Quando, per un gioco della sorte, incontrerà come cliente l'ingegnere, non riuscirà a convincerlo di essere moralmente ancora sana. Sarà perduta per sempre.

Le buone intenzioni del regista sono soffocate dal tono lacrimoso e da parecchie cadute di gusto. L'interpretazione, appena sufficiente in Pierre Cressoy, è più debole tanto nell'esordiente Annamaria Polani quanto nelle esperte Marisa Merlini, Cristina Gaioni e Gina Rovere. vice

Il Premio Alpi Apuane a « L'uomo di Torino »

romanzo postumo di Mucci

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 17 agosto.

(*e. s.*) Il romanzo postumo *L'uomo di Torino* di Velso Mucci, edizione Feltrinelli, ha vinto il 14° Premio Alpi Apuane di 1.000.000 di lire, fondato da Enrico Pea e Giovambattista Angioletti. La decisione è stata presa a maggioranza dalla giuria, formata da Anna Banti, Pietro Bianchi, Giorgio Bassani, Piero Gadda Conti, Roberto Longhi, Filippo Sacchi ed Eriberto Storti.

L'opera vincitrice è il primo ed unico romanzo scritto dal poeta Velso Mucci, nato a Napoli nel 1911, e morto a Londra nel 1964, dopo essere vissuto a Firenze, Torino e Parigi. Nelle intenzioni dell'autore, il libro doveva essere di mole più rilevante: è tuttavia un'opera perfettamente valida e compiuta (così è espressa la Giuria nel verbale di proclamazione), nonostante una prefazione che le attribuisce ascendenze letterarie che una semplice lettura del testo basta ad escludere, e merita il riconoscimento proprio per la sua originalità poetica.

Diminuisce in Italia la produzione dei film

Roma, 17 agosto.

Centotrentadue film italiani, di cui 59 in coproduzione con cinematografie straniere, sono entrati in lavorazione nei primi sette mesi del 1967: centosedici sono a colori e soltanto sedici in bianco e nero. Nello stesso periodo del 1966 erano cominciati 149 film. (Ansa)

Sarà discusso in Cassazione il problema del canone alla tv

Un pretore siciliano aveva assolto un cittadino che non aveva provveduto al pagamento - La Procura della Repubblica ricorre contro la sentenza, sostenendo che il giudice non può pronunciarsi in questa materia

Palermo, 17 agosto.

La Procura della Repubblica ha presentato un ricorso in Cassazione contro il provvedimento dal pretore di Piana degli Albanesi che il 25 luglio scorso dichiarò non punibile « perché il fatto non costituisce reato » un cittadino che si era rifiutato di pagare il canone di abbonamento per le trasmissioni della Rai-tv. La Procura, col ricorso sottoscritto dal sostituto dott. Puglisi, sostiene l'assoluta incompetenza del Pretore a decidere in materia e prospetta, per il caso, la competenza esclusiva della Intendenza di finanza.

Il 6 marzo scorso fu segnalato ai carabinieri di San Cipirello che un utente della Rai-tv, Francesco Pipitone, non aveva pagato il canone. Questi, rintracciato, dichiarò che non intendeva provvedere: « *Non esiste alcuna legge che mi obblighi a versare l'abbonamento alle trasmissioni radio-televisive* », disse.

Con decreto penale del 26 giugno scorso, il Pipitone fu condannato a pagare, ma egli ricorse contro il provvedimento. La causa fu celebrata dinanzi alla pretura di Piana degli Albanesi. Il giudice sentenziò che l'imputato non poteva essere punito, perché il fatto « *non è preveduto come reato da alcuna disposizione di legge* ». « *Se il canone sia o no dovuto* — secondo il pretore — *è decisione che va demandata ad altra sede* ». (Ansa)

I cantanti che guadagnano oltre un milione a sera

Roma, 17 agosto.

L'aumentato interesse per la musica leggera, soprattutto nelle generazioni dei più giovani, ha fatto salire le quotazioni dei cantanti, tutti impegnati nelle *tournées* estive, presso i maggiori centri balneari. Secondo stime attendibili, la cantante più pagata è Mina, che raggiunge fino a un milione e seicentomila lire a sera. Seguono Celentano e la Pavone, con un milione e mezzo. Antoine, Sandie Shaw e Lola Falana sono intorno al milione e duecentomila lire.

A qualche distanza seguono Ornella Vanoni, Caterina Caselli, Patty Pravo, Gigliola Cinquetti, Bobby Solo e Johnny Dorelli, che percepirebbero ottocentomila lire a sera.

Durerà sei mesi la stagione della Fenice

Venezia, 17 agosto.

La prossima stagione lirica alla « Fenice » si svolgerà da dicembre a maggio: una durata che non ha precedenti nella storia del teatro. In questo periodo, saranno presentati 17 spettacoli, per complessive 85 recite.

L'opera inaugurale sarà *Ernani* di Verdi, diretta da Nino Sanzogno e interpretata da Mario Del Monaco. (Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

Quel che manca alla rivista

Ci sono buoni interpreti, cantanti, ballerine: difettano sempre i testi - Stasera « Il triangolo rosso » e la rubrica « Zoom »

Ieri sera guardavamo « Lei non si preoccupi » e pensavamo di continuo « Ci manca qualcosa ».

Dal punto di vista dell'abbondanza non ci mancava proprio niente: c'era il cantautore sudamericano Prieto, c'era il comico Lando Buzzanca, c'erano Walter Chiari e Carlo Campanini, alla fine è arrivata pure Rita Pavone. Intorno sfarfalleggiava uno stuolo di ballerine che mostravano belle gambe senza risparmio e che se fossero comparse all'epoca dell'infausto regime dei mutandoni avrebbero provocato crisi di governo, bordate di anatemi da parte di sodalizi morali, e alcuni infarti.

In più c'erano i presentatori, cordialissimi, Enrico Simonetti e Isabella Biagini.

Il varietà è filato via senza intoppi ed è stato capace di offrire momenti di ilarità e di distensione. Eppure qualcosa mancava.

Scusate se battiamo sempre sullo stesso chiodo, ma la colpa non è nostra. La rivista televisiva è regolarmente povera di testi: se si ride — come ieri — si ride per la bravura degli interpreti o perché una vecchia battuta, un vecchio giochetto di parole, una decrepita situazione farsesca sono state rispolverate con astuzia o con garbo. Perché non si concede una maggiore libertà ai poveri autori costretti da tempo immemorabile a rifriggere per il video l'umorismo che più o meno era di moda sul « Bertoldo » trent'anni fa e sulla « Domenica del Corriere » quarant'anni fa? In Inghilterra fanno la caricatura di De Gaulle e pizzicano con una certa impertinenza, per non dire insolenza, il primo ministro Wilson. Da noi, tutti e tutto sono tabù: non si può scherzare su niente, ognuno s'offende e protesta, non parliamo dell'autorità costituita che è intoccabile.

Eppure questa tradizione inglese è un po' avvilente dovrà pur finire, prima o poi. Non si chiede — è chiaro — l'ingiuria, l'attacco velenoso, la volgarità: ma un minimo di malizia, di satira, di allegra disinvoltura, il diritto di prendere in giro fatti e personaggi di casa nostra, la possibilità di coinvolgere il nome di un ministro in uno sketch senza che per questo caschi il mondo.

* *

Dopo la rivista, penitenza. Un dibattito su un argomento che raggela istantaneamente il sorriso a chiunque: le tasse. Rimandiamo il lettore, per il resoconto, ad un angolo del giornale assai più serio del nostro, la pagina finanziaria.

* *

Stasera, programma solito del venerdì, con il canale nazionale debole e il « secondo » più nutrito e interessante.

Sul « primo » avremo alle 21 la replica della trasmissione « Ritratti di città » con una panoramica di Brindisi. Seguirà alle 22 un telefilm della serie poliziesca e avventurosa « Il barone ». Tutto qui.

Il « secondo » si aprirà con il quinto e penultimo episodio del ciclo « Il triangolo rosso » che anche stavolta prenderà spunto da una grave disgrazia automobilistica. Alle 22 andrà in onda il settimanale di attualità culturale « Zoom » (sempre di buon livello, ma che venerdì scorso si è particolarmente distinto con un eccellente servizio sul libro di Svetlana, la figlia di Stalin.

* *

Il film che vedremo la prossima settimana: lunedì sul canale nazionale alle 21 il quarantunesimo di Chukhrai, con Isolda Isvitskaia e Oleg Strigenov; e mercoledì sul secondo canale Aprile a Parigi di Butler con Doris Day e Ray Bolger.

E' fissato per martedì 22 agosto il debutto de Il novelliere di Daniele D'Anza e Beniamino Randone che comprenderà sei spettacoli ognuno dei quali, attraverso una selezione di novelle, evocherà il mondo letterario di un celebre scrittore. Si comincerà con Moravia (il Moravia dei « Racconti romani ») e si proseguirà con Maupassant, Maugham, Pavese, Verga e Karel Ciapek. u. bz.

OGGI il Cinema NAZIONALE
ALLIETERA' LE VOSTRE FERIE CON LA PIU' ESPLOSIVA, SCATENATA IRRESISTIBILE INTERPRETAZIONE DEI DUE NUOVI COMICI DEL CINEMA ITALIANO RIC E GIAN
IN
RIC e GIAN ALLA CONQUISTA DEL WEST

DOPO CHIC E CROC
DOPO GIANNI E PINOTTO
DOPO FRANCO FRANCHI E CICCIO INGRASSIA
RIC E GIAN CONOSCONO IL SEGRETO DI FARVI FARE 300 RISATE IN UN'ORA E MEZZO

ALEXANDRA OGGI FARO
Un film memorabile inserito nella nostra epoca
SCANDALO AL SOLE
TROY DONAHUE - SANDRA DEE
TECHNICOLOR WARNER BROS

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIC CAMPIONE, t. 511.597 (To)

OGGI il GIOIELLO
PRESENTA
L'ULTIMO SUCCESSO COMICO DI
UGO TOGNAZZI
IL FISCHIO AL NASO
TECHNICOLOR
Franca BETTOIA
Tina LOUISE
Olga VILLI
Vietato ai minori di anni 14

Oggi all'ASTOR: NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
CORSE E RINCORSE IN UN FILM FATTO PER RIDERE

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
FEDERICO FELLINI
LA DOLCE VITA

VIETATO MINORI ANNI 16

INIZIO STAGIONE CINEMATOGRAFICA
OGGI ALL'AUGUSTUS
• FINALMENTE UN GRANDE FILM
• IL VERO CAPOLAVORO DEL BRIVIDO
UN FILM DI HENRI GEORGE CLOUZOT

SIMONE SIGNORET · PAUL MEURISSE
CHARLES VANEL · VERA CLOUZOT
PRODUZIONE FILMSONOR S.A. - PARIS
PER ACCORDI PRESI CON L'AUTORE L'INGRESSO IN SALA SARA' PROIBITO NEGLI ULTIMI 15 MINUTI.
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,25 - 18,20 - 20,20 - 22,25
IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

MASSIMO STATUTO
OGGI
Il colpo più audace e sensazionale che mente umana potesse concepire
INGRID SCHOELLER
FERNANDO SANCHO
in
COME RUBARE UN QUINTALE DI DIAMANTI IN RUSSIA
EASTMANCOLOR-WIDESCREEN

Proprio adesso che è ritornato il caldo

In Riviera e in Val d'Aosta si preparano al grande rientro

Per decine di migliaia di persone le vacanze termineranno domenica - Tuttavia, il cielo sereno, il termometro che sale consigliano, chi può, di prolungare la permanenza al mare o in montagna - Sia sulla Costa ligure che nei centri valdostani è ancora difficile trovare un posto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 agosto.

(f. d.) La Costa ligure continua a godere del bel tempo. Anche oggi, cielo azzurro, sole splendente e termometro sui 27 gradi, con punte di 30 gradi nelle ore più calde. L'estate è ancora nel suo pieno, spiagge e centri balneari sono tuttora gremiti di turisti.

La punta massima delle «presenze» è stata raggiunta a Ferragosto con oltre 900 mila ospiti: il numero è ora leggermente diminuito, essendo tornati alle loro case di città i gitanti, non più di 150 mila. Ma la partenza dei turisti occasionali non ha svuotato le cittadine rivierasche: il «completo» negli alberghi e nelle pensioni rimarrà fino a domenica prossima. Un dato certo: per questa settimana è ancora difficile trovare camere libere.

La polizia stradale ha reso noti i dati relativi al traffico veicolare sulle autostrade liguri nei giorni compresi tra sabato 12 e martedì 15 agosto: sulla Milano-Serravalle-Genova sono transitati 49.500 automezzi sabato, 48.800 domenica, 40.300 lunedì e 50.400 il giorno di Ferragosto; per la Genova-Savona i dati indicano 45 mila passaggi sabato, 42 mila domenica, 39 mila lunedì e 50 mila martedì; sulla Nervi-Rapallo le cifre sono, rispettivamente, 32 mila, 29 mila, 26 mila e 34 mila.

Aosta, 17 agosto.

(i. v.) In Valle d'Aosta, quasi tutte le località registrano ancora il tutto esaurito: ottomila persone sono nella conca del Breuil, tremila a Saint-Vincent, quattromila a Valtournanche, quindicimila a Courmayeur e nelle sue valli laterali Vény e Ferret, seimila a Gressoney, quattromila a Cogne, cinquemila ad Ayas-Champoluc, duemila ad Aosta e migliaia ancora nelle altre località delle valli di Gressoney, Ayas, del Gran San Bernardo, di La Thuile, della Valsavaranche e del Gran Paradiso. Pieni zeppi i rifugi alpini, i campeggi, le case per ferie. In totale, quasi 80 mila le presenze, ancora.

L'esodo si avrà per il 20 agosto, ma anche se ci sono minore quest'anno la stagione è destinata a durare fino alla prima quindicina di settembre. Numerosi sono infatti gli alberghi che hanno prenotazioni anche dopo il 20 e per i primi di settembre. E poi, ci sarà il passaggio degli stranieri che rientrano dalle vacanze. Se le condizioni meteorologiche si manterranno discrete, altri in procinto di partire prolungheranno le vacanze. Rientreranno esclusivamente coloro che hanno impegni inderogabili in città.

Oggi il tempo è stato bellissimo. La temperatura nel pomeriggio è improvvisamente aumentata. Sul ghiacciai il sole è stato caldo. Ai piedi delle montagne non c'è stato bisogno di maglioni come nei giorni scorsi. La neve scorsa era ancora piovuta e in montagna era nevicato oltre i 3000 metri. All'alba il cielo era minaccioso e le nubi coprivano i massicci alpini, ma dalle 9 il cielo si è fatto limpidissimo, ed è stata una piacevole sorpresa per tutti. Si è registrato così un nuovo assalto agli impianti funiviari e si sono visti nuovamente a migliaia gli sciatori sulle distese innevate del Colle del Gigante e del Plateau Rosa.

Sempre intenso il traffico sulla statale, dai valichi e dai trafori. Al traforo del Monte Bianco la media di questi giorni è di 7000 veicoli in transito, al traforo del Grande di 5000. Più numerose le vetture in uscita dall'Italia: francesi, svizzeri, tedeschi e olandesi che rientrano dalle vacanze.

Asti, 17 agosto.

(p. m.) La temperatura nell'Astigiano è nuovamente in aumento: il termometro ha segnato a mezzogiorno 30° in città e 31° in campagna. Verso sera il cielo si è rannuvolato. Gli agricoltori in questi giorni guardano preoccupati il cielo nel timore che si scatenino altri disastrosi nubifragi. Il capoluogo è ancora semideserto, ma già si annunciano i primi rientri dalle ferie.

Verbania, 17 agosto

(a. c.) Tempo variabile, con alternativa di sole e di nubi ma solo poche gocce di pioggia sulle zone rivierasche. Temperature pomeridiane ancora sui 28°. Movimento turistico sempre elevato, con traffico molto intenso. Affollati i battelli, in particolare quelli diretti alle Isole Borromee, a Stresa e a Locarno; molta gente nel pomeriggio anche sulle spiagge, mentre continuano le partenze dai campeggi; lasciano le «tendopoli» soprattutto gli ospiti olandesi e francesi.

Vigevano, 17 agosto.

(r.) In Lomellina oggi sono ritornati il caldo e l'afa. Nel primo pomeriggio a Vigevano si sono registrati 31 gradi. Molto affollati i corsi d'acqua della zona. In città sono rientrate parecchie persone che hanno ormai finito le vacanze. Ma il grande ritorno è previsto per sabato e domenica.

Bollettino delle spiagge

Lignano: temp. 25,4, cielo coperto, mare calmo, vento debole.

Rimini: temp. 22,2, cielo poco nuvoloso, vento assente, mare calmo.

Cattolica: temp. 20, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Alassio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 21, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggero.

Capri: temp. 25,8, cielo sereno, vento debole, mare quasi calmo.

Alghero: temp. 25,6, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Al Nord nuvoloso con temporali, più probabili su Alpi e Prealpi. Al Centro, nuvoloso. Al Sud, poco nuvoloso. Temperatura: *in diminuzione al Nord, senza variazioni notevoli altrove.* Venti: *deboli vari.* Mari: *bacini settentrionali da leggermente mossi a mossi; gli altri bacini poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	28	L'Aquila	14	29
Bolzano	16	31	Pescara	18	30
Trento	18	29	Roma	18	33
Verona	20	30	Campob.	21	32
Trieste	21	28	Bari	15	29
Venezia	20	27	Napoli	17	30
Milano	20	30	Potenza	23	30
Genova	20	27	Catanz.	20	35
Bologna	18	31	R. Cal.	22	32
Firenze	15	33	Messina	24	28
Pisa	13	30	Palermo	23	30
Ancona	22	31	Catania	17	35
Perugia	17	34	Cagliari	23	28

Temperature minime e massime rilevate in alcune città straniere:

Parigi	12	21
Londra	12	28
Berlino	15	22
Amsterdam	14	20
Bruxelles	9	20
Madrid	21	32
Mosca	20	28
New York	20	28
San Francisco	12	17
Tokio	27	36
Città del Messico	11	23

L'aeroporto di Albenga rischia di essere chiuso

Albenga, 17 agosto.

L'aeroporto di Villanova di Albenga rischia di essere chiuso al traffico alla fine del corrente mese se il ministero della Difesa non prorogherà il termine già fissato per la soppressione del servizio antincendi svolto da personale militare, o se la società di esercizio — la Seava — non riuscirà a garantire il servizio con personale proprio.

La notizia, confermata oggi da un funzionario della società, ha destato vive preoccupazioni negli ambienti economici dell'intera Riviera, in quanto sull'aeroporto di Albenga, nella stagione estiva, si svolge un intenso traffico di voli charters, che nello scorso mese portarono ben trentamila passeggeri dalla Svezia, dalla Danimarca, dal Belgio e dall'Olanda.

Quest'anno alla fine di luglio il movimento degli aerei aveva raggiunto le 4900 unità, compresi aerei commerciali, privati e charters, e i passeggeri erano stati 16.760. Oltre alla linea Milano-Albenga, che ha frequenza quadrisettimanale, sei compagnie di navigazione aerea straniere avevano programmato 282 voli charters, mettendo lo scalo di Albenga in un ruolo di preminenza nell'attività turistica.

Qualora la decisione del ministero della Difesa fosse irrevocabile e non permettesse un'ulteriore proroga dal 31 agosto fino a tutto il prossimo ottobre, il danno derivante all'economia della Riviera sarebbe notevole, anche in considerazione del fatto che la cessazione del traffico aeroportuale renderebbe inutile il piano di sviluppo dello scalo aereo, in cui sono impegnate — tramite la Seava — le amministrazioni provinciali di Savona e di Imperia e l'Ente provinciale del turismo di Savona, che vi hanno già investito circa trecento milioni.

Attualmente è in corso di definizione un progetto per l'allungamento della pista da 1560 a 2000 metri, e altri lavori di ampliamento dell'aerostazione, che comporterebbero un'ulteriore spesa di 700 milioni.

Paola di Liegi in Versilia

La giovane principessa al volante della sua automobile durante un'escursione a Marina di Massa. Paola è arrivata ieri in Versilia dove si tratterrà soltanto tre o quattro giorni nella sua villa ai Ronchi (Telefoto - Associated Press)

LUOGHI RIPOSANTI E PITTORESCHI

Oltre centomila turisti nelle valli del Cuneese

Gli ospiti sono in maggioranza francesi e piemontesi - Parecchi anche i campeggiatori attendati nei verdi pianori ai piedi dei boschi secolari

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 17 agosto.

Più di centomila turisti trascorrono le vacanze di Ferragosto nelle valli cuneesi. Secondo un calcolo ancora approssimativo fatto dall'Ente provinciale del turismo, i villeggianti che hanno scelto a soggiorno estivo uno dei paesini delle 14 valli cuneesi sono 110, forse 120 mila.

L'incremento del turismo nelle bellissime e poco conosciute vallate di Cuneo l'avevamo osservato pochi giorni fa, quando nella zona di Mondovì si era scatenata la paurosa bufera. Durante un largo giro nelle valli, da Vicoforte a Torre Mondovì, da Montaldo a Pamparato Roburent alla Val Casotto, nelle zone boscose che conservano le attrattive quasi selvagge della natura, avevamo percorso chilometri e chilometri di strade alpestri, lontano dai paesi. E lungo queste strade centinaia di automobili vuote sostavano ai margini: comitive di automobilisti si erano disseminate nei boschi e nei pascoli per compiere passeggiate, per raccogliere funghi (qui abbondantissimi) o per riposarsi nei verdi pianori delle foreste.

Il Cuneese — pensammo allora — così disabitato in queste zone, si ripopola nell'estate, con un afflusso eccezionale di ospiti. Fra questi, almeno quindicimila sono stranieri di cui due terzi francesi che giungono nelle nostre valli dal Col di Tenda e dal Colle della Maddalena, dai valichi di Nava e S. Bernardo e da Savona. Tuttavia molti di questi francesi sono oriundi italiani, figli o nipoti di cuneesi emigrati in Francia. Tornano ai paesi dei loro padri e dei loro nonni. Molti possiedono ancora la casa dei «vecchi», e l'affidano a un caporalmastro o a un geometra perché la consolidi, la ripristini, vi costruisca il bagno e una buona sala di soggiorno. Intendono tornare qui ogni anno per due o tre settimane. Altri hanno affittato un alloggio in pensioni o presso case private per tutta la stagione, e vi soggiornano a turno con i propri familiari.

Il centro più affollato è Limone, che conta normalmente 1800 abitanti, ma che oggi accoglie circa 8000 persone. Grissolo e Frabosa sono altri due centri abitati, oggi, da tre o quattromila abitanti. Affollatissime sono pure Vinadio, Casteldelfino, Pontechianale, Valdieri, Entracque, Demonte, Pradleves. In questi paesi ed a Limonetto (dove è sorta in un pittoresco altipiano una rustica cappella dedicata al nome di Papa Giovanni); a Vicoforte, San Giacomo di Roburent, Revello, Acceglio, Montaldo, le amministrazioni comunali e le Pro loco hanno organizzato nei giorni scorsi feste, trattenimenti, spettacoli folcloristici. Un'altra ondata di manifestazioni è prevista per sabato e domenica prossimi.

Tutti gli alberghi sono pieni; occupate le stanze delle pensioni, utilizzate le stanze abitabili nelle case dei paesi e delle frazioni. Ma sono giunte anche numerose carovane di campeggiatori che nei pressi dei paesi e in zone di alta montagna, fin dove portano le strade ex militari, hanno fatto sorgere attendamenti. Un gruppo di questi arditi dell'escursionismo hanno raggiunto il Colle del Mulo, a 2541 metri, dove trascorreranno una settimana nella pittoresca solitudine della montagna.

Il turismo estivo si è sviluppato dalle valli di Saluzzo e quelle di Cuneo, dalla zona di Mondovì fino a Ceva, Bagnasco, Garessio, Ormea verso il Col di Nava e il Colle San Bernardo; ai paesi dell'alta Langa, da Ceva verso Priero e Montezemolo, lungo le strade che portano a Bra, Alba e Cortemilia.

Un movimento eccezionale si ha pure a Cuneo. Ogni giorno gruppi di turisti cercano camere per trattenersi qualche giorno e non sempre le trovano. Cuneo è una residenza ideale per chi vuole stare in una bella tranquilla e fresca città, e compiere gite nei dintorni. Anche nel capoluogo i turisti francesi sono numerosissimi, circa duemila.

e. d.

Una nota dell'Anac sullo sciopero delle corriere

L'associazione autoservizi afferma che soltanto il 10 per cento dei dipendenti ha aderito alla manifestazione

Roma, 17 agosto.

La associazione nazionale autoservizi in concessione (Anac), al termine dello sciopero di cinque giorni delle corriere ha precisato che su 30 mila dipendenti circa delle autolinee in concessione, soltanto il 10 per cento ha partecipato all'agitazione.

Una nota dell'Anac sostiene che la maggioranza dei dipendenti delle ditte esercenti autolinee del settore ha compiuto regolare servizio, sia perché appartenente ad imprese piccole e medie, dove lo sciopero non vi è mai stato, sia perché fa parte di altre aziende, nelle quali vi sono stati accordi di tregua raggiunti direttamente tra datori di lavoro e dipendenti.

Il documento prosegue affermando che si sono così potute superare, nei limiti del possibile, le più complesse difficoltà malgrado la grave crisi del settore dovuta a continui inasprimenti dei costi di esercizio, sui quali quello del personale incide per una misura variabile dal 65 al 70 per cento. *(Ansa)*

PER UN IMPROVVISO RITORNO DI FIAMMA

Il motoscafo di un torinese si incendia ed esplode a Savona: quattro ustionati

Altri cinque passeggeri sono rimasti illesi - Tutti debbono la vita al fatto di essersi gettati in mare un istante prima dello scoppio

Il sinistro è avvenuto a pochi metri dalla riva, davanti ad uno stabilimento balneare - Il natante è stato distrutto: danni per 10 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 agosto.

Un grosso motoscafo da diporto, l'«Eva Marina», iscritto al Compartimento Marittimo di Savona e di proprietà del commerciante Oreste Germanetti, 44 anni, residente a Torino in corso Belgio 19, si è incendiato a venti metri dalla riva davanti ai bagni «Paradiso», all'imboccatura del porto di Savona ed è esploso.

A bordo si erano nove persone e quattro hanno riportato ustioni: il proprietario della imbarcazione, Oreste Germanetti (ustioni all'avambraccio e al piede destro, contusione addominale, stato di choc; guarirà in 20 giorni); Pierino Trufo di 52 anni nato a Torino e domiciliato a Finale Ligure in via Cappa 20 (ustioni diffuse alle gambe; 15 giorni); Giampaolo Elvezi di 47 anni, nato a Torino e abitante ad Albisola Superiore in via Ferrari 12 (ustioni al torace, al gomito sinistro e alla mano destra; 10 giorni); Mina Monachino di 46 anni, moglie del Germanetti (ustioni al torace, al capo, al piede sinistro; giorni 10).

Sono usciti illesi dalla pericolosa avventura — anche se seriamente spaventati — la figlia del Germanetti, Silvana di 18 anni, studentessa; la trentunenne Eufrasia Tortaroli, di Albisola; Giovanni Pollero di 29 anni, da Savona e i torinesi Giuseppe Bazzano e Carlo Sancipriano. I nove gitanti debbono la vita al fatto di essersi gettati tempestivamente in mare pochi istanti prima che avvenisse l'esplosione del serbatoio della benzina.

Oreste Germanetti, il torinese ferito a Savona

L'Eva Marina, partito in mattinata da Finale Ligure con a bordo la comitiva per una breve crociera lungo il litorale, era giunto a Savona e aveva gettato le ancore davanti ai bagni «Paradiso». I gitanti avevano trascorso il pomeriggio facendo il bagno e compiendo visite a Savona e ad Albisola. In serata, poco dopo le 17, il Germanetti e gli altri si accingevano a fare ritorno a Finale ma, nell'avviare il motore, un ritorno di fiamma provocava l'incendio a bordo.

In breve le fiamme avvolgevano lo scafo, malgrado gli sforzi del Germanetti e degli altri per soffocarle, abbrancandosi con maniglie al serbatoio del carburante. Il proprietario del natante, resosi conto del grave pericolo, ordinava a tutti di gettarsi in mare; poi anch'egli abbandonava il battello.

Poco dopo avveniva l'esplosione: pezzi dello scafo e gli oggetti di bordo venivano scagliati a grande distanza e le fiamme si levavano altissime. Da terra si organizzavano le operazioni di soccorso: alcune imbarcazioni giungevano sul luogo del sinistro e raccoglievano i naufraghi. Arrivavano le autoambulanze, avvertite telefonicamente, e gli ustionati potevano essere trasportati all'ospedale «S. Paolo» di Savona.

Poiché il motoscafo era ormai trasformato in un rogo e minacciava di affondare, i pompieri — muniti di tute d'amianto —, sfidando il calore che sprigionava, riuscivano ad avvicinarsi e ad arpionarlo per trascinarlo a riva. Dopo alcune ore, l'incendio a bordo veniva domato, ma il motoscafo è andato completamente distrutto. I danni si fanno ascendere a circa dieci milioni.

m. fi.

Nuovo comandante in servizio a bordo della «Michelangelo»

Genova, 17 agosto.

(f. d.) Scambio di comando a bordo della turbonave «Michelangelo» della società «Italia»: il capitano superiore Ramiro Magris ha lasciato il comando del transatlantico per raggiunti limiti di età; lo sostituisce il capitano superiore Carlo Kirn, un fiumano di 55 anni che nel passato è stato al comando della motonave «Vespucci», delle gemelle «Rossini» e «Donizetti» e, ultimamente, del «Giulio Cesare». Il nuovo comandante della «Michelangelo» vive a Varazze, il suo hobby è la pesca sportiva. La «Michelangelo» lascia domani il porto di Genova diretta a New York.

Il torinese ferito è un mercante d'arte

Nell'aprile scorso fu derubato di quadri per venti milioni

Non è la prima volta che il nome del commerciante torinese Oreste Germanetti compare sui giornali. Nell'aprile scorso, egli fece parlare di sé denunciando alla polizia un clamoroso furto di quadri di autore per 20 milioni. Si trattava di tele di Sironi, De Pisis, Cassinari, Mino Maccari, Tomea, Bueno, Colombotto Rosso, Pratella, Pablo Salinas e un disegno di Cocteau. In totale 15 dipinti che egli teneva nel suo studio presso gli uffici, in via Provana 1, della Torino-Film.

Un furto analogo il Germanetti aveva già subito cinque anni prima a Milano, quando gli era stata trafugata la «Maserati» che aveva lasciato davanti alla casa d'un amico con a bordo quadri per 14 milioni.

Il nome del commerciante è ricomparso sulle cronache al principio di questo mese, in occasione di una sorpresa effettuata dalla polizia nel suo studio di via Cavour 22. L'ispezione portò alla scoperta di film e fotografie di carattere piuttosto audace. Altre bobine vennero trovate nel suo alloggio di corso Belgio 19. Il Germanetti aveva però spiegato che si trattava di materiale artistico oggetto della sua attività commerciale.

Rappresentante di Cuneo scomparso da una settimana

Ha 27 anni, è sposato e padre di una bimba di 15 mesi - Sabato è partito dicendo che si sarebbe recato a Torino

(Nostro servizio particolare)
Borgo S. Dalmazzo, 17 agosto.

Un rappresentante di commercio, Claudio Calvetti, di 27 anni, residente con la moglie e una bambina di 15 mesi, Antonella, a Borgo S. Dalmazzo in via Mazzini 92, è scomparso da sei giorni.

Sabato mattina, uscendo di casa, il giovane ha abbracciato la sposa, Emma Delfino, di 25 anni, avvertendo che doveva recarsi a Torino per il consueto incontro di lavoro con i dirigenti della sua azienda, una nota ditta importatrice di caffè, assicurando che sarebbe ritornato in serata.

Poco dopo le 14 la signora riceveva una telefonata dai datori di lavoro del marito: *«Calvetti è forse malato? Lo abbiamo atteso invano tutta la mattinata».* La sposa rispondeva che il marito si era appunto recato a Torino e che pazientassero ancora un po', perché forse un guasto alla vettura lo aveva attardato. Invece l'auto, come la donna poteva poi constatare, era rimasta nel garage con a bordo i blocchi per le ordinazioni e tutti gli altri documenti contabili. La signora Calvetti ha atteso invano per tutta la sera il ritorno del marito.

L'indomani lo ha cercato a Cuneo dai genitori, quindi presso gli altri parenti, ma senza alcun risultato. Infine lo stesso giorno, Emma Delfino si è presentata ai carabinieri di Borgo S. Dalmazzo per denunciare la scomparsa. Stamane si è rivolta ai giornalisti chiedendo loro di aiutarla a trovare il marito. *«Sto vivendo un'attesa angosciosa — ha detto. — Non so perché Claudio sia andato via; non ne aveva, ritengo, alcun motivo. In ogni caso mi avrebbe lasciato almeno un biglietto. Siamo sempre stati uniti, ci vogliamo bene, lui adora la bambina. Non mi sono accorta negli ultimi tempi che qualche preoccupazione lo turbasse in particolar modo. Anzi, abbiamo anche parlato nei giorni scorsi delle ferie, che lui avrebbe cominciato lunedì».*

Chi conosce Claudio Calvetti lo descrive come un bravo giovane, un po' riservato forse. L'attività di rappresentante gli consentiva un reddito con il quale la famiglia tirava avanti dignitosamente. Al momento della misteriosa scomparsa l'uomo — che è biondo, alto un metro e settanta, magro — vestiva una giacca marrone e pantaloni grigi.

I carabinieri hanno diramato fonogrammi per le ricerche in tutta Italia. Gli inquirenti sperano soprattutto che qualcuno che abbia visto il Calvetti sabato mattina a Borgo S. Dalmazzo o a Cuneo si presenti, per poter così ricostruire i movimenti del giovane dopo che ha lasciato l'abitazione.

n. m.

Incendiata in Austria un'automobile italiana

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 agosto.

(b. f.) Nelle prime ore di questa mattina è stata incendiata un'automobile italiana di proprietà del commerciante genovese Enrico Ernesti, di 47 anni. Il fatto è avvenuto a Steindorf, sulla riva orientale del Lago di Ossiach (Carinzia) a circa trenta chilometri dalla frontiera di Tarvisio. L'Ernesti possiede qui una casa ed un podere ereditati dalla madre, di origine austriaca, dove trascorre ogni anno una parte delle vacanze estive.

Pare escluso che si tratti di un crimine a sfondo politico. Le autorità sono propense a credere che ci si trovi di fronte ad una vendetta personale di vicini di casa.

Un giovane «sub» milanese muore in mare a Riva Trigoso

Aveva 27 anni ed era figlio d'un direttore di banca - Il decesso per un edema polmonare

(Dal nostro corrispondente)
Riva Trigoso, 17 agosto.

Una tragica fine ha fatto un giovane subacqueo milanese, Flavio Castellani, che da qualche giorno si trovava in villeggiatura a Cavi di Lavagna. Egli è morto per edema polmonare durante una immersione. Era rientrato dal servizio militare da circa un mese ed aveva preso alloggio con la madre e la sorella in via Parma a Cavi di Lavagna. Il padre è direttore della Banca Commerciale di Milano.

Flavio Castellani, di 27 anni, nato al Cairo, in Egitto, ed abitante con i genitori a Milano, in viale Abruzzi 79, a bordo di una «850» blu si era recato stamattina verso le 10 alle scogliere di Riva Trigoso, unitamente all'amico tredicenne Ivo Marradi, abitante a Chiavari, mentre la mamma del Marradi, Renée, che era con loro, si era fermata in un vicino ristorante. Verso le 11 il Marradi non ha più visto riaffiorare il Castellani, che si era tuffato in mare con maschera, pinne e fucile.

Preso dal panico, il ragazzo ha guadagnato la galleria sulla provinciale Riva Trigoso-Moneglia, per chiamare in aiuto la mamma; ma il timore di essere investito da qualche autovettura in transito lo ha fatto ritornare sugli scogli dai quali il Castellani si era tuffato. Quando finalmente è riuscito a raggiungere la ristorante presso il ristorante ed è ritornato con lei e con altre persone nella zona ove era scomparso il suo amico, ha visto il corpo del Castellani galleggiare sulle onde, privo di vita.

I carabinieri, avvertiti, hanno provveduto per il recupero. Verso le 15 un motoscafo dell'assistenza motonautica di Sestri Levante, con a bordo l'autorità marittima e i carabinieri, ha portato sulla spiaggia di Riva Trigoso il corpo del povero «sub».

e. b.

IN
LIGURIA
GLI AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 8 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XX Ottobre 186/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

In pieno sviluppo la lotta contro il brigantaggio nell'isola

I carabinieri circondano e catturano un pericoloso bandito in Sardegna

Si tratta di Francesco Manca, alla macchia da un anno e mezzo e ricercato per omicidio, rapine, estorsioni e furti - Sorpreso sui monti al confine fra le province di Nuoro e Sassari - Si è arreso dopo una colluttazione - Le sue imprese criminose non sono meno gravi di quelle del leggendario Mesina

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 17 agosto.

Una squadra di carabinieri ha catturato stamane all'alba, nei monti del Goceano tra Bitti e Nule, dove confinano le province di Nuoro e Sassari, un pericoloso latitante, il trentaquattrenne Francesco Andrea Manca di Nule. Il giovane, alla macchia da quasi un anno e mezzo, si è arreso dopo una breve colluttazione. Era ricercato per omicidio.

Il delitto risale alla notte del 3 aprile '66. Era una domenica: mancava poco alla mezzanotte, quando tre giovani pastori che avevano trascorso la serata nelle bettole s'incontrarono nel vicolo Roma di Nule. Da una parte stavano Francesco Andrea Manca e il suo coetaneo ed amico Simone Dettori; dall'altra il ventisettenne Michele Crabargiu. Cominciò una zuffa. Il Manca ed il Crabargiu si avvinghiarono, caddero a terra e, armati di coltello, lottarono all'ultimo sangue. Poi il Manca e il Dettori (che a quanto pare si era limitato ad assistere alla rissa) se ne andarono lasciando sul selciato l'antagonista. Questi, ferito da due coltellate al cuore e allo stomaco, trovò la forza di levarsi. Giunse alla soglia di casa e quando le madre, richiamata dalle sue invocazioni, gli fu vicina, fece i nomi del Manca e del Dettori. Spirò subito dopo. Quattro anni avanti, nel 1962, il padre era morto allo stesso modo, ucciso a coltellate.

Simone Dettori, subito fermato dai carabinieri, si proclamò estraneo alla vicenda e addebitò il delitto a Francesco Andrea Manca. Il 17 aprile venne spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Nuoro mandato di cattura contro i due. Ma il Manca aveva ormai preso la via dei monti. Il processo si è svolto tre mesi fa a Nuoro davanti ai giudici della Corte d'Assise. Giudicato in contumacia, Francesco Andrea Manca è stato condannato il 24 maggio a diciotto anni di reclusione (assolto invece il Dettori con formula dubitativa).

Altre pendenze con la giustizia si erano intanto accumulate a carico del Manca in questi sedici mesi di vita alla macchia. Gli vengono attribuite rapine, furti di bestiame ed estorsioni compiute durante la latitanza. Era temuto; lo si riteneva assai pericoloso.

Stamane carabinieri della tenenza e della stazione di Bitti svolgevano servizio di perlustrazione. Alle prime luci dell'alba hanno individuato su una cresta un giovane che puntava il binocolo tutt'intorno. Anche i carabinieri avevano il binocolo e il giovane è stato riconosciuto. Il capo pattuglia ha subito disposto l'accerchiamento. Il grosso delle forze è andato ad appostarsi in un passaggio obbligato se il latitante avesse tentato la fuga, e due carabinieri gli sono corsi incontro. Alla vista dei due militi il giovane è fuggito imboccando proprio il sentiero dov'erano appostati gli altri carabinieri. A questo punto il latitante ha capito di essere perduto. Era disarmato. Ha reagito con tutte le sue forze ai carabinieri che gli si erano lanciati addosso; ma dopo una breve colluttazione è stato costretto alla resa.

Francesco Andrea Manca è di quelli che l'umorismo popolare definisce «gorbaglius» dal nome di un pesce di scarso pregio; è insomma un pesce piccolo rispetto ad altri non ancora caduti nella rete della giustizia. Ma anche se personaggio grigio e privo del sinistro rilievo di un Mesina, la sua cattura costituisce un punto all'attivo delle forze impegnate nella difficile lotta al banditismo.

Il brigantaggio sardo non si chiama esclusivamente Graziano Mesina, il giovane fuorilegge di Orgosolo evaso dalle carceri di Sassari l'11 settembre dell'anno scorso. Prima di quel giorno, nei mesi di luglio e agosto, una tempesta di delitti si era abbattuta sull'isola: bloccati stradali, sequestri di persona, omicidi, estorsioni; una estate calda. Al punto che il ministro dell'Interno, Taviani, si era persuaso dell'utilità di un suo viaggio in Sardegna per studiare sul luogo i rimedi possibili. Allora Mesina, imprigionato a Sassari, non aveva sicuramente responsabilità alcuna della condotta di violenza. Poi, ecco la sua fuga spettacolare, le interviste concesse ai giornali, il mito crescente della sua imprendibilità, le donne che gli scrivono, il duello aperto con migliaia di baschi blu: tutti elementi utili a fare di Mesina un personaggio. Ora la gente si appassiona all'esito della contesa e l'attenzione è rivolta soprattutto a lui. Ma i molti motivi che rendono avvincente la caccia a Mesina non possono far dimenticare la realtà.

Anche altri banditi, non meno pericolosi, agiscono in Sardegna. Due settimane fa, la mattina del 2 agosto, venne rapito in Ogliastra un industriale, Giuseppe Catte, che in auto andava dalla sua azienda di allevamento delle trote, nell'Alto Flumendosa, ad Arbatax. A due settimane dal sequestro l'industriale è ancora prigioniero dei banditi; e si esclude che Mesina abbia preso parte al rapimento.

Da Sassari è segnalata una alluvione di lettere estorsive: i banditi hanno chiesto denaro, pena gravi rappresaglie, perfino all'ex presidente della Repubblica Antonio Segni. Lettere minatorie sono giunte all'avv. Salvatore Stara, presidente della società di navigazione «Tirrenia» e già assessore regionale al Turismo, e poi alle Finanze. E' tutta un'attività criminale la cui iniziativa non può farsi risalire ad un solo fuorilegge.

Ecco perché la lotta al banditismo è articolata su un fronte più ampio di quello proposto da Graziano Mesina. Anche i «gorbaglius», i pesci apparentemente piccoli, debbono essere eliminati perché l'ondata criminale abbia, se non altro, un arresto.

Giuseppe Fiori

Scetticismo in Vaticano per la cieca che dice: «Ho riavuto la vista dal Papa»

E' una brasiliana quarantaseienne, fondatrice di un istituto per ciechi - Il «miracolo», secondo la donna, sarebbe avvenuto mercoledì durante l'udienza pontificia, quando ha baciato la mano a Paolo VI - Ma, qualche giorno prima del fatto, la signora invitò un giornalista a correggere sul taccuino il suo cognome che egli aveva scritto con una «s» al posto della «c»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 17 agosto

Imbarazzata sorpresa, ma soprattutto scetticismo, ha sollevato in Vaticano un singolare «miracolo» narrato da una professoressa brasiliana che sostiene di avere riacquistato la vista (perduta per malattia da ventisette anni) durante una udienza concessale ieri da Paolo VI. Protagonista della vicenda è la signora Lelia Venini Achon, di 48 anni, residente a S. Paolo. Divenuta cieca, s'è dedicata con passione ad alleviare le sofferenze dei propri compagni di sventura e ha fondato un istituto per ciechi. Fra l'altro la donna ha ideato un nuovo metodo di lettura, diverso dal classico sistema «Braille», ed era venuta in Italia per illustrarlo a specialisti. Presentatasi alla Segreteria di Stato aveva ottenuto l'udienza del Papa grazie ad una lettera commendatizia del Nunzio Apostolico in Brasile. Non si è trattato di un colloquio privato ma dell'udienza di «baciamano», chiamata così perché estesa a gruppi di fedeli che baciano la mano del Pontefice.

Molto emozionata la signora brasiliana si è recata ieri, con una sorella, al palazzo pontificio di Castel Gandolfo. L'udienza avviene nell'«appartamento nobile». Un gruppo di fedeli è in ginocchio, mentre il Papa s'avvicina ad ognuno, porge la mano per il devoto omaggio, benedice, fa qualche rapida domanda. La signora Lelia risponde con voce serena, Paolo VI le pone la mano sinistra sul capo e con la destra traccia un segno di benedizione.

E' un attimo. La signora sussulta e dice in tono sconvolto: *«Vedo le cose, sì, adesso vedo le cose»*. Sorpresa generale, il Papa si volge, stupito, a mons. Macchi, suo segretario, guarda mons. Nasalli Rocca, suo maestro di camera. La professoressa ripete di vedere abbastanza distintamente e parla di miracolo.

Il Papa benedice tutti e se ne va. La «miracolata» accentra l'interesse dei presenti: tutti l'interrogano. Mons. Nasalli Rocca è titubante, forte della cautela estrema che la Chiesa oppone ad eventi del genere. *«Vedo i bottoni della sua talare* — spiega la signora. — *Vedo la fascia intorno alla vita»*. Il prelato apre una mano e le chiede: *«Che cos'è?»*. *«Diamine, una mano»*, replica punta sul vivo la signora.

Con una decisione che non ha mancato di suscitare disappunto in Vaticano, viene chiamato nel palazzo pontificio un medico. E' il dottor Napoleoni, medico condotto di Castel Gandolfo. Il sanitario visita la donna e si limita a dichiarare che è in normali condizioni. La sottopone ad alcune sommarie prove oculari, come può fare un medico non specialista in oftalmologia e privo delle necessarie attrezzature. I risultati sono parzialmente soddisfacenti e il dottor Napoleoni, premesso che occorrono ben altri controlli, ammette che su due piedi il caso non sembra spiegabile in termini scientifici.

La notizia del «miracolo» si diffonde, nessuno ne crede. Viene ripresa da alcune pubblicazioni. Stamane in Vaticano non si nascondeva irritazione per il clamore creato attorno ad una vicenda che presenta molti punti da chiarire.

In forma privata i circoli vaticani rilevano che nessuno è in grado di dimostrare il grado di cecità da cui è affetta la signora, priva della vista — si osserva — non dalla nascita, ma da ventisette anni e in conseguenza d'una malattia. L'emozione di essere davanti al Papa può averla suggestionata, riportandole in primo piano ricordi di colori e di cose che aveva conosciuto prima della cecità.

Appare inspiegabile che ieri sera alle 18, poche ore dopo l'udienza, il console brasiliano di Monaco di Baviera abbia telefonato in Segreteria di Stato per avere notizie sul «miracolo», di cui l'aveva informato una giornalista tedesca. E ancora: sabato scorso, quattro giorni prima dell'udienza a Castel Gandolfo, la signora Velini Achon si recò non una conoscente (o sorella) nella sala stampa vaticana e chiese ai giornalisti di pubblicare qualche informazione sul suo istituto per ciechi. Le interessavano notizie che propagandassero il nuovo metodo di lettura da lei messo a punto.

Fra l'altro, la signora s'informò sulla possibilità di essere fotografata con Paolo VI durante l'udienza ormai imminente. Un particolare accolto nella sala stampa sembra dimostrare che la signora non fosse completamente cieca. Su richiesta d'un giornalista, la donna scandì il proprio cognome «Achon» lettera per lettera, pronunciando la «c» alla francese, il giornalista, sbagliando, scrisse «Ashon» anziché «Achon». A colpo d'occhio la signora s'avvide del piccolo errore di scrittura e pregò il giornalista di fare la correzione.

Per tutte queste ragioni gli ambienti vaticani usano una cautela doppia rispetto a quella consueta in simili casi, tanto più che è chiamato in causa il Papa in persona.

l. f.

Mentre compaiono altre scritte, tra il ridicolo e il provocatorio

Due funzionari commerciali della Cina visitano la motonave bloccata a Genova

Sono giunti in aereo da Roma - Uno dei due è ripartito ieri sera per la Capitale - Ha dichiarato: «Sono venuto per vedere come sta il mio capo» - Quest'ultimo è il direttore della missione commerciale cinese in Italia: si trova sulla nave da domenica - Si presume che abbiano concordato come proseguire le manifestazioni antiitaliane - Smentito che i marinai cinesi abbiano bisogno di acqua

Appena sbarcato dalla «Liming», l'addetto commerciale cinese, indicato dalle freccia, parla ai giornalisti (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 agosto.

«Sono venuto a Genova a vedere come sta il mio capo». *Così ha risposto questa sera alle domande dei giornalisti il signor Chien Pao-shen, incaricato d'affari commerciale della Cina comunista a Roma, giunto stamane dalla capitale in aereo e rimasto per circa sette ore a bordo della «Liming», la nave di Canton che da cinque giorni si rifiuta di salpare le ancore.*

Chien Pao-shen è sceso alle 10,15 all'aeroporto «Cristoforo Colombo», con il medico dott. Jung Shun-siang, anch'egli membro della missione commerciale cinese in Italia. L'arrivo dei due personaggi era atteso dalle autorità portuali con grande interesse. Si era pensato in un primo tempo che il loro intervento potesse risolvere la grottesca situazione della nave, che non può scaricare le proprie merci finché non saranno fatti sparire i cartelli propagandistici e protestatari. Ma le speranze sono andate deluse.

Il vero «numero uno» cinese in Italia si trova già a bordo, fin dall'inizio della vicenda. E' quello stesso signor Liu Jo-ming che, sabato scorso, fece polemiche dichiarazioni ai giornalisti e che, l'indomani mattina, salì a bordo della «Liming» contribuendo (si ritiene, in maniera determinante) alla redazione dei cartelli di protesta e alla traduzione italiana delle altre scritte. Liu Jo-ming è vice rappresentante in Italia del Consiglio generale per la promozione del commercio internazionale. Il che conferma definitivamente che la messinscena è stata orchestrata con una perfetta regia e che i cinesi sono ben decisi a mantenere l'atteggiamento di aperta sfida nei confronti delle autorità portuali.

Chien Pao-shen e Jung Shun-siang sono stati accolti, al loro arrivo a Genova, da un dirigente dell'Amat, il dott. Alfredo Jegher (suddito britannico) e da un suo impiegato. L'Amat («Adriatic Mercantile a trading») è agente a Genova della flotta di Stato cinese. Con un'auto, il dott. Alfredo Jegher ha accompagnato i due cinesi al grand hôtel «Colombia», dove hanno prelevato i bagagli lasciati domenica scorsa dal signor Liu Joming, saldando anche il conto (come è noto il «numero uno» cinese non è più sceso dalla nave).

Indossavano impeccabili completi grigi con cravatta, all'occhiello avevano il distintivo rosso con il profilo di Mao Tse-tung; portalist. sottobordo, si sono rivolti al marinaio di guardia che evidentemente (a giudicare dal suo moto di sorpresa) non attendeva la visita e che ha subito estratto di tasca il libriccino rosso con le massime di Mao, agitandolo in segno di saluto. I due a terra hanno fatto altrettanto, cavando di tasca l'inseparabile «breviario». Poi sono saliti su una barca a remi e si sono fatti condurre allo scalandrone, che s'affaccia sul mare dalla fiancata sinistra della «Liming».

Mentre la barchetta si avvicinava, l'equipaggio s'è rapidamente riunito in coperta: tutti hanno estratto i libriccini rossi, recitando ad alta voce il pensiero del capo comunista, mentre i due nuovi arrivati applaudivano. Saliti a bordo, si è fatto incontro il comandante Ku Fu-shan, che li ha accompagnati verso la sua cabina.

Alle 18, stessa scena manifestazione per lo sbarco di Chien Pao-shen, il quale, alla domanda dei giornalisti («Quando ripartirà la Liming?) ha risposto: «Non so niente. Sono venuto a Genova per vedere come sta il mio capo». Quindi, dopo aver salutato con un cortese inchino, si è avviato all'aeroporto e, alle 18,40, è ripartito per Roma. Il medico, invece, è rimasto a bordo.

Che cosa si sono detti gli autorevoli esponenti cinesi? A quanto risulta dai successivi avvenimenti, essi debbono senza dubbio aver concertato il testo di due nuovi cartelli che infatti, verso sera, dopo la partenza di Chien Pao-shen, hanno fatto la loro comparsa su quella che ormai tutti a Genova chiamano la «nave a fumetti». Ecco il loro contenuto, sempre in cinese e in italiano: «Protestiamo energicamente contro le autorità portuali per l'atto fascista di privare l'equipaggio dell'acqua potabile», e «Protestiamo energicamente contro le autorità portuali per l'irragionevole rifiuto di compiere le operazioni di scarico».

Il gen. Luigi Gatti, vicepresidente del Consorzio del porto, ha espresso l'augurio che i cinesi smettano il loro grottesco atteggiamento. «E' probabile però — ha detto il generale — che, dopo tutto il baccano che hanno fatto, non vorranno dimostrarsi improvvisamente arrendevoli. Noi siamo pronti ad agevolare qualunque loro atto di "buona volontà", naturalmente nell'ambito della più decisa osservanza delle disposizioni di legge italiane.

«Ogni contatto con la terra — ha ribadito il generale — sarà ristabilito soltanto dopo che saranno state tolte le scritte propagandistiche e provocatorie. Comunque è bene precisare che la richiesta d'acqua non è fondata. Infatti al suo arrivo a Genova il comandante della Liming aveva comunicato di avere ancora 300 tonnellate di acqua potabile a bordo. Non è possibile che siano state consumate».

Filiberto Dani

Giovane sposa italiana uccide in Germania il marito a pugnalate perché la tradisce

Bonn, 17 agosto.

L'italiana Antonietta Galvanimo, di 21 anni, ha ucciso con cinque colpi di pugnale il marito Barbaro Gallina, nato 26 anni fa a Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta).

La tragedia è avvenuta a Bevern presso Pinneberg, nello Schleswig Holstein, dove la coppia viveva da due anni. La giovane, nata a Mazara del Vallo (Trapani) aveva raggiunto in Germania il marito che vi si trovava già da quattro anni e lavorava in una ditta di spedizioni ad Amburgo.

Antonietta ha affermato di essere uccisa il marito perché questi le era infedele ed aveva una relazione con una tedesca, dalla quale aveva avuto un figlio. La giovane ha raccontato di essersi accorta, negli ultimi tempi, che il marito aveva l'intenzione di lasciarla, e di averlo anzi sorpreso mentre preparava di nascosto i bagagli. L'altro ieri, dopo una violenta lite è scoppiato il dramma che doveva terminare con l'uccisione di Barbaro Gallina. *(Ansa)*

Criticato (ma non troppo) De Gaulle da un ex ministro

Valéry Giscard d'Estaing, capo dei gollisti indipendenti, condanna la «forma» ma non la sostanza della politica del Generale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 agosto.

Valéry Giscard d'Estaing, capo dei gollisti indipendenti, ha risposto oggi, in una conferenza stampa, al discorso che il generale De Gaulle aveva trasmesso nei giorni scorsi attraverso la radio e la televisione, discorso al quale aveva già risposto ieri anche il *leader* della sinistra democratica e socialista, François Mitterrand. Si diffonde così sempre più lo strano costume della V Repubblica, per cui i massimi problemi della vita nazionale, invece che nel Parlamento, vengono discussi attraverso le polemiche televisive e le conferenze stampa.

La dichiarazione fatta oggi da Giscard d'Estaing non ha la franchezza e il significato inequivocabile di quella che aveva fatto ieri Mitterrand: benché la sua critica al potere personale sia stata più dura del solito, arrivando alle conclusioni egli non è uscito dalle ambiguità in cui si barcamena da quando ha cessato di essere ministro delle Finanze del governo gollista, cosicché risulta impossibile capire se intende rimanere nella maggioranza o passare all'opposizione.

Sembrerebbe che Giscard d'Estaing condanni nella maniera più netta il potere personale di De Gaulle, le cui decisioni, proprio nei casi più gravi, vengono prese generalmente all'insaputa tanto del governo quanto del Parlamento. Ma tale condanna sembra più rivolta alla «forma» che alla sostanza della politica gollista. Ha dichiarato, per esempio: *«Approviamo e sosteniamo tutto ciò che può essere intrapreso per aiutare i canadesi francesi ad affermare e ad organizzare la loro personalità, ma non vediamo i motivi e le circostanze che hanno potuto condurre il capo dello Stato a dare a questo incoraggiamento una forma che si prestava tanto più facilmente alla critica in quanto era contraria ad uno dei principi su cui il generale De Gaulle fonda il raddrizzamento del prestigio e dell'indipendenza della Francia, che è il rifiuto dell'intervento negli affari interni degli Stati»*.

Incerto fra il sì e il no, l'ex-ministro ha detto di provare avversione per il regime che vigeva al tempo della Quarta Repubblica, e auspicia per l'esercizio solitario del potere quale viene praticato sotto la Quinta. Senonché, dopo avere indicato le linee di una vera democrazia, Giscard d'Estaing ha concluso: *«Ecco il grande compito: quello che potrebbe levare l'angoscia che assilla numerosi francesi dando loro, dopo la fierezza del raddrizzamento, la sicurezza dell'avvenire. Chi meglio del generale De Gaulle potrebbe, se lo volesse, assicurare questa messa in opera? Ecco l'appello che gli rivolgiamo»*.

s. v.

Disoccupato dormiva allo zoo su un albero vicino alle scimmie

Un giovane di 21 anni a Milano - In Questura ha dichiarato: «Ero senza soldi e quello mi è sembrato un posto sicuro e tranquillo»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 agosto.

Disoccupato e senza un soldo, un giovanotto passava le notti appollaiato su un albero dello Zoo vicino alle gabbie delle scimmie.

Si tratta di Giacomo Crotolo di 21 anni nativo di Catanzaro giunto qualche giorno fa a Milano con mezzi di fortuna, nella speranza di trovare una sistemazione presso certi conoscenti del suo paese. Non aveva calcolato però che i compaesani erano partiti per le ferie di Ferragosto, e, dopo essersi trovato di fronte a una porta sbarrata, ha dovuto affrontare il problema del vitto e dell'alloggio in una città sconosciuta. Per un paio di notti ha dormito su una panchina in un giardino, ma il sonno è stato regolarmente disturbato da pattuglie della polizia.

Il giovanotto allora ha cercato di meglio: qualche sera fa passando per via Mazzini ha scorto i grossi alberi dello Zoo poco distante dalle gabbie delle scimmie e ha pensato che su quei robusti rami si sarebbe potuto sistemare abbastanza confortevolmente.

A scoprirlo è stata la guardia notturna Failla Dal Verde, che mentre stava compiendo il suo giro di perlustrazione allo Zoo ha visto un'ombra sull'albero. Il metronotte, in un primo tempo, ha pensato che si trattasse di qualche animale sfuggito da un recinto ma una più accurata ispezione effettuata con l'aiuto di una lampadina tascabile gli permetteva di scoprire che si trattava di un giovanotto.

Accompagnato in questura da una pattuglia della Volante, il Crotolo ha candidamente dichiarato: *«Ero senza soldi, non sapevo dove andare a dormire e questo posto mi è sembrato il più tranquillo e sicuro»*.

g. m.

Profonda voragine scoperta sui fianchi delle Alpi Marittime

Vinadio, 17 agosto.

La voragine forse più profonda delle Alpi Marittime è stata scoperta nei giorni scorsi in località Neraissa di Vinadio, a 1600 metri di altitudine, da un gruppo di arditi esploratori di Avignone. Il sacrificio d'un gregge di pecore scomparse in una cavità durante un violento temporale estivo di trent'anni fa, e dal quale non fu più possibile trovare traccia, è all'origine di questa eccezionale impresa speleologica.

Gli speleologi sono discesi per circa 250 metri nelle viscere della montagna e hanno dichiarato che l'abisso è molto più profondo. Inoltre hanno scoperto un vero e proprio sistema di cavarne, camminamenti, grotte e gallerie.

COMMERCIANTI
DI CONFEZIONI
MAGLIERIA E BIANCHERIA
PER I VOSTRI ACQUISTI
E NEL VOSTRO INTERESSE
VISITATE IL
25° Samia
SALONE MERCATO INTERNAZIONALE
DELL'ABBIGLIAMENTO
PER DONNA, UOMO E BAMBINO
TORINO
7-10 SETTEMBRE 1967
MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE
PER LA PRIMAVERA-ESTATE 1968
E PER IL COMPLETAMENTO DEGLI
ORDINI PER L'AUTUNNO-INVERNO 67/68
INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO:
SAMIA - TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 74
TELEF. 68 97 56 - 68 34 32 - 68 34 42
INGRESSO RISERVATO
AI COMMERCIANTI DI ABBIGLIAMENTO

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DELLO SPORT

Per i campionati mondiali di ciclismo

Tra Motta e Gimondi un accordo da trovare

La rappresentativa italiana è nata senza polemiche - Il selezionatore Carini dovrà però creare un'intesa tra i due atleti - Nuovo metodo di preparazione Aboliti i ritiri collegiali e piena responsabilità lasciata ai singoli azzurri

Nessuna discussione sulla Nazionale di ciclismo che parteciperà ai campionati del mondo, gli otto prescelti hanno raccolto i suffragi di tutti ed anche De Prà, che ha conquistato in *extremis* l'ultimo posto ancora disponibile, non ha dato avvio a quelle tradizionali polemiche che servivano soltanto a turbare l'ambiente.

Gli azzurri, ora, almeno a quanto ha dichiarato ieri il signor Carini, selezionatore della squadra, resteranno in Italia per completare la preparazione. E, in un'atmosfera che, fino ad oggi, è rimasta sgombra di discussioni, comincia per i nostri dirigenti il periodo più delicato. Perché se la cernita dei titolari per Heriedn non s'è presentata troppo difficile, adesso bisogna entrar di creare quello spirito d'équipe senza il quale, ai campionati del mondo, si rischia spesso di far magre figure.

I dirigenti responsabili, negli anni scorsi, avevano deciso di mettere in atto un piano molto minuzioso, con gli azzurri radunati in ritiro collegiale, tenuti sotto discreta, ma ferma sorveglianza ed obbligati a prender parte ad un determinato numero di gare, che avevano lo scopo, negli intenti del commissario tecnico Fiorenzo Magni, di far fiorire una specie di valida amicizia tra i vari ciclisti della Nazionale, abituandoli a correre insieme. Ciascuno ben disposto a sostenere i compagni di squadra, nell'obbedienza di ordini, di volta in volta impartiti appunto dal commissario tecnico.

Quest'anno, si è voluto cambiare sistema in modo radicale. Più nessun raduno, più nessun commissario tecnico, libertà assoluta per tutti di curar la preparazione a proprio gradimento, all'insegna di un metodo per noi nuovo, ma già applicato da altre nazioni. I corridori — si è sostenuto — sono dei professionisti, con dei doveri precisi; ed il porli in maniera recisa di fronte alle proprie responsabilità avrebbe dato i suoi frutti.

Criticare è sempre possibile, meglio veder la realtà, anche se un certo controllo, magari a briglie sciolte, pare cosa saggia. E, in effetti, ci sembra che il signor Carini voglia attenersi alla via di mezzo. Gli azzurri non hanno obblighi di allinearsi sul via delle competizioni che figurano in programma da oggi ai «mondiali», però, di spontanea volontà, scenderanno in campo in quasi tutte le corse del calendario. Ed il signor Carini li seguirà da vicino, a poco a poco imbastendo una precisa tattica per il giorno del campionato.

Ieri l'altro, a Camaiore, il selezionatore ha dichiarato che ciascuno degli otto, alcuno in partenza, avrà i gradi di capitano. Non esageriamo a prender le parole alla lettera, gli otto azzurri saranno sì in grado di tentar ciascuno la propria carta, ma, a seconda dello svolgimento della gara, i compiti dei vari componenti la Nazionale diventeranno differenti. Qualcuno avrà l'incombenza di tentar l'azione a sorpresa, e, perché un'eventuale sorpresa riesca, bisogna che gli altri siano disposti al sacrificio, piegandosi ad un lavoro umile, ma utilissimo. Inoltre, in un quadro d'insieme, è assolutamente necessario che Motta e Gimondi capiscano la necessità assoluta di un accordo. Nessuno nega gli interessi dell'uno e dell'altro, interessi per forza di cose contrastanti. Però, se uno vincesse e l'altro l'aiutasse a vincere, sarebbe un bene per tutti. Una verità lapalissiana, non facile però da far intendere ai due atleti. Per questo, il compito del signor Carini non è compito lieve. Finora, sorrisi e pacche sulle spalle. Ma da oggi in avanti, i sorrisi debbono tradursi in qualcosa di più solido e di efficace.

Gigi Boccacini

Pugilato a New York

Carlos Ortiz batte Laguna e resta campione del mondo

New York, 17 agosto.

Il pugile portoricano Carlos Ortiz è riuscito a conservare il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri battendo ai punti il panamense Ismael Laguna ieri notte sul ring dello «Shea Stadium» di New York. E' stato un combattimento violentissimo, disputato in un ambiente sovreccitato, per la presenza attorno al ring di migliaia di connazionali del campione del mondo.

Ortiz ha vinto senza discussione, tanto è vero che l'arbitro ed un giudice gli hanno assegnato 10 riprese, contro quattro a Laguna ed una pari, mentre l'altro giudice ha visto addirittura il portoricano superiore in 11 *rounds*.

Ismael Laguna è stato però un avversario tenacissimo e coraggioso, tanto è vero che Ortiz, dopo aver dominato nelle prime sei riprese dell'incontro, sfiorando addirittura il k.o., ha dovuto poi difendersi da un ritorno impressionante del pugile di Panama nella fase centrale del *match*. Nel finale Ortiz ha ripreso a dominare, ma se si tien conto che egli ha terminato l'incontro ferito ad una trombe le sopracciglia e allo zigomo sinistro, si ha la prova inconfutabile della durezza del combattimento.

Dopo la vittoria, Ortiz ha detto che non è escluso il suo prossimo passaggio nella categoria dei welters. Egli ha infatti faticato parecchio per rientrare nei limiti di peso dei «leggeri» e vorrebbe quindi continuare la sua carriera fra i pugili di 147 libbre (kg. 66,678) puntando al titolo mondiale appartenente al negro texano Curtis Cokes.

Un ciclista austriaco squalificato per doping

Vienna, 17 agosto.

Il corridore ciclista austriaco Willi Hesse è stato squalificato per un anno (fino al 16 agosto 1968) per aver fatto uso di sostanze stimolanti vietate nella prova del campionato nazionale dilettanti disputatosi sabato scorso.

La gara è stata vinta da Robert Csenar ed Hesse si era classificato terzo.

Amarildo finalmente a Firenze

L'attaccante brasiliano deciso a disputare una «grande stagione»

L'attaccante Amarildo, a destra, scende dall'aereo che l'ha trasportato dal Brasile

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 agosto.

L'intricatissimo «caso Amarildo» si è risolto definitivamente questa sera, con l'arrivo a Milano dell'attaccante brasiliano che il Milan ha ceduto alla Fiorentina in cambio di Hamrin e di un conguaglio di 180 milioni di lire. Amarildo è arrivato all'aeroporto della Malpensa alle 16,20.

Il comm. Baglini, presidente della Fiorentina, ha spiegato i motivi per i quali la società viola non ha ritenuto opportuno punire il giocatore per il notevole ritardo con cui è tornato dal noto Brasile. «Amarildo — ha spiegato il presidente della società viola — rivendicava dal Milan il pagamento di una determinato somma che non avrebbe più avuto diritto di chiedere una volta che il suo passaggio al nostro club fosse stato perfezionato con la sua adesione».

La versione del presidente viola è stata confermata anche dal giocatore che ha proseguito immediatamente per Firenze. «Il Milan non mi ha trattato bene — ha detto — ed ormai non mi interessa più. La mia nuova squadra è la Fiorentina e voglio pensare solo a lei. Desidero allenarmi bene e riacquistare al più presto la forma. Sono convinto di poter fare un ottimo campionato».

d. m.

Le gravi dichiarazioni del costruttore

Ferrari e le corse

Sottolineata la necessità di nuovi circuiti permanenti

Le dichiarazioni rilasciate dall'ingegner Enzo Ferrari a un redattore dell'Ansa nei giorni di Ferragosto hanno suscitato un eccezionale interesse. In sintesi, il famoso costruttore ha affermato la sua decisione di ridurre in limiti ragionevoli l'attività agonistica della sua Casa, ha ribadito che l'attuale politica sportiva non favorisce la formazione di nuovi piloti in grado di condurre una macchina di Formula o un Prototipo, ha indicato nelle regolamentazioni tecniche vigenti una delle principali cause della scarsa sicurezza per i corridori. Soprattutto ha colpito il pensiero di Ferrari circa l'opportunità di abolire le corse su strada per far posto unicamente a quelle che si disputano sui circuiti permanenti, riattivando però quelli già esistenti in Italia ma attualmente non agibili, e ne possibile costruendo nuovi impianti.

E' una dichiarazione grave. Concordando con certe impostazioni espresse anche in sede governativa dopo i tragici incidenti degli ultimi mesi (ma non condivise in alcuni ambienti sportivi) essa dimostra in Enzo Ferrari un vivo senso di responsabilità e un'obiettiva valutazione della realtà. Non è certo un problema di facile soluzione, specie per quanto riguarda l'estensione degli autodromi. Ma bisognerà in qualche modo affrontarlo, se non si vuole che questo sempre più difficile sport si autodistrugga.

Enzo Ferrari non è nuovo alle dichiarazioni esplosive, alternate a lunghi periodi di silenzio durante i quali preferisce lasciare la parola ai fatti concreti. E' anche questo uno stile, che contribuisce a definire la personalità dell'uomo che della più avanzata tecnica automobilistica da corsa ha fatto una ragione di vita. Sono le sue «gioie terribili» da quarantacinque anni.

Ferruccio Bernabò

Gli atleti degli Stati Uniti dominano i tedeschi: 132-100

Düsseldorf, 17 agosto.

In vantaggio di soli sette punti dopo le gare della prima giornata, gli atleti statunitensi hanno dominato ieri a Düsseldorf, concludendo il confronto con la Germania Ovest in vantaggio per 132 a 100. Delle dodici gare della serata conclusiva, gli ospiti ne hanno vinte ben nove.

Ottime le prove di Ryun (3'38"2) sui 1500 metri, di Laris e Lindgren dominatori dei 10 mila metri, di Carlos (20"5) sui 200 metri, e dei lanciatori di peso Matson (20,77) e Steinhauer (20,45).

Domani gli americani arriveranno nel pomeriggio all'aeroporto milanese di Linate. Sabato e domenica affronteranno a Viareggio la selezioni italiana e spagnola.

Tokio: i Paesi comunisti boicottano l'Universiade?

Tokio, 17 agosto.

A pochi giorni dall'inizio della «Universiadi» di Tokio — le gare cominceranno il 23 agosto — la partecipazione delle rappresentative dei Paesi comunisti, che sembrava decisa dopo la riunione del comitato esecutivo della federazione internazionale dello sport universitario (Fisu), è nuovamente in forse.

In una nota indirizzata questa mattina al comitato organizzatore delle «Universiadi», la Cecoslovacchia ha annunciato che non prenderà parte alla manifestazione ed ha annullato le prenotazioni delle stanze nel villaggio olimpico. L'agenzia di viaggi dell'Urss «L'Intourist» ha informato, da parte sua, i dirigenti giapponesi che i giornalisti sportivi sovietici non assisteranno probabilmente alle gare.

★ **Sul Lago Grande di Avigliana** si è svolta una gara internazionale di sci nautico, specialità slalom, alla quale hanno partecipato i migliori specialisti mondiali. La classifica: 1. Paolo Merlo (Italia) m. 38,83; 2. Max Kenda (Austria) m. 35,66; 3. Rudi Kreutzhuder (Austria) m. 31,33; 4. Bruno Cassa (Italia) m. 27,33; 5. Aldo Timossi (Italia) m. 26,66.

★ **Il torneo giovanile di Sanremo**, al quale prendono parte dodici squadre, si inizia stasera con gli incontri Friburgo-Brescia e Napoli-Milan.

Ha lasciato la prima moglie per contrasti religiosi

Cassius Clay, dopo il divorzio sposa una ragazza diciassettenne

Belinda Boyd, fidanzata dell'ex campione mondiale di boxe, è una «musulmana nera» come il pugile - Il matrimonio entro il mese

Mohammed Ali, più noto come Cassius Clay, e la sua fidanzata Belinda Boyd

Chicago, 17 agosto.

Cassius Clay, il pugile negro privato del titolo mondiale dei pesi massimi per essersi rifiutato di prestare servizio militare, torna alla ribalta della cronaca per le sue vicende matrimoniali. L'ex campione del mondo infatti, divorziato da più di un anno, ha ottenuto oggi a Chicago la licenza per unirsi in matrimonio con la negra diciassettenne Belinda Boyd. La data delle nozze non è ancora nota, ma è certo che la cerimonia avverrà fra breve tempo.

La fidanzata dell'ex campione del mondo ha accompagnato Clay all'anagrafe, presentandosi vestita col costume caratteristico dei «musulmani neri», la setta religiosa a cui ha aderito anche Clay. Il certificato è stato concesso al pugile sotto il nome di Mohammed Ali, come Cassius preferisce essere chiamato dopo la sua conversione all'islamismo.

Il padre di Belinda Boyd, «musulmano nero» da quindici anni, ha detto di essere ben lieto di concedere sua figlia a Mohammed Ali. Belinda Boyd è studentessa all'Università islamica di Chicago.

Cassius Clay, com'è noto, aveva ottenuto il divorzio dalla prima moglie, Sonja, perché questa non aveva voluto adattarsi alla pratica e alle credenze religiose dei «musulmani neri».

Il centravanti parla della contrastata partita di martedì

De Paoli: «Non mi demoralizzo per i fischi ricevuti a Villar»

Domenica la Juventus gioca a Biella - Heriberto Herrera ha intensificato gli allenamenti - Il Torino oggi riprende l'attività in via Filadelfia - Facchin e Moschino nuovamente a disposizione di Fabbri

L'esito delle prime partite amichevoli fa discutere gli appassionati di calcio. I tifosi della Juventus e del Torino tirano le somme dei «collaudi» sostenuti martedì contro dai bianconeri a Villar Perosa e dai granata sul campo di Cuneo. Il risultato che ha suscitato maggior impressione è lo zero a zero dei campioni d'Italia contro i ragazzi; mentre invece i sei goals segnati dal Torino al Cuneo rientrano nel normale bilancio degli incontri in cui la differenza di valori fra le due squadre sia netta. Avversaria del Torino era infatti una formazione di serie D. Se Fabbri non ha ancora risolto tutti i suoi problemi nonostante la mezza dozzina di reti, la squadra di Heriberto Herrera non ha avuto proprio un esordio felice. Non è tuttavia il caso di dare soverchia importanza ad una gara di allenamento anche se i quattromila spettatori accorsi a Villar Perosa il giorno di Ferragosto, hanno lasciato il campo Riv-Skf sconcertati per la prova dei juventini.

D'altra parte si sapeva che la Juventus era praticamente la stessa, con i medesimi pregi ed i medesimi difetti della stagione precedente. Ha fatto tuttavia sensazione la carenza di reti. Il giocatore che ne ha fatto le spese è stato De Paoli: gli spettatori non lo hanno risparmiato.

«Mi hanno criticato — diceva ieri De Paoli — ma sono sicuro che se avessi sfruttato le due o tre occasioni che mi sono capitate, tutti direbbero che la mia prestazione è stata ottima. Purtroppo ho avuto sfortuna. Comunque non mi demoralizzo per qualche fischio. Non si può pretendere il massimo rendimento nella prima gara della stagione. Inoltre anche se dovessi partire come riserva non mi rassegnerei ma mi terrei pronto per conquistare il posto in prima squadra».

De Paoli è abituato a lottare. La sua carriera non è stata facile: ha sempre dovuto superare difficoltà di ogni genere per affermarsi. I fischi non lo impressionano. Herrera, dal canto suo, sdrammatizza la situazione. «A me non piace che il giocatore affermi di essere contento di fare la riserva poiché, innanzitutto, non è escluso che egli parta titolare. Le disapprovazioni rivoltegli dal pubblico fanno parte del mestiere di calciatore professionista il quale non deve lasciarsi influenzare, ma reagire immediatamente».

In quanto alla pochezza offensiva espressa dall'attacco, il tecnico paraguaiano ha aggiunto: «Sarebbe meglio segnare in ogni partita. Ad ogni modo, osservando il galoppo di martedì, mi è parso di rivedere la Juventus di due anni fa, cioè una squadra che sviluppava molto gioco ma non lo sfruttava; nella scorsa stagione è accaduto l'opposto: si creavano meno occasioni ma venivano quasi sempre trasformate».

L'attività dei bianconeri è proseguita ieri con due allenamenti: atletica al mattino, schemi nel pomeriggio. Nel corso della lezione tattica (alla quale non hanno partecipato Zigoni ed i giovani Bonci, Causio e Brutto che hanno seguito la «De Martino» a Sanremo) Herrera ha insistito sul gioco offensivo, sulla meccanica degli scambi fra centrocampisti e «punte», sugli inserimenti, a turno, dei terzini. Cinesinho, che non agiva seconda le direttive, è stato ripreso dal «trainer».

In campo i titolari si sono schierati con: Anzolin; Gori, Salvadore; Bercellino, Castano, Volpi; Simoni (Sacco), Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli (Simoni). Leoncini stava con i rincalzi. La funzione degli allenatori, guidati da Heriberto, era di «disturbare» le azioni dei titolari. Oggi è prevista una sola seduta, al mattino. Domani due. Domenica, infine, la Juventus giocherà a Biella (inizio alle ore 17,30). Contro la Biellese, antagonista più impegnativa dei juniores, i bianconeri cercheranno di annullare i difetti messi in vetrina martedì. Zigoni difficilmente potrà scendere in campo. Infine una curiosità: ieri De Paoli si è tagliato i baffi. La moda dei calciatori che fanno scarso uso del rasoio va scomparendo dopo il fiero colpo dato da Meroni che ha sacrificato alle forbici del barbiere buona parte dei baffi e della barba.

Il Torino, intanto, ha riposato anche ieri. I granata si ritroveranno oggi alle 16,30 in via Filadelfia per riprendere la preparazione. Da domani gli allenamenti si svolgeranno al mattino. Il pubblico potrà assistervi. Miglioreranno frattanto le condizioni di Facchin, Moschino (assenti a Cuneo) e Combin. I tre attaccanti saranno in campo mercoledì prossimo contro la Reggiana nell'amichevole in notturna che segnerà il debutto stagionale del Torino allo Stadio comunale.

b. b.

Il Napoli ha già incassato un miliardo in abbonamenti

Napoli, 17 agosto.

(u. l.) L'A. C. Napoli ha comunicato questa sera che, a quarantott'ore dall'apertura della campagna di abbonamenti, sono pervenuti alla società prenotazioni per 48.814 posti. In pratica il Napoli ha già incassato 953.070.000 lire.

Bulgarelli infortunato

Quasi certamente non disputerà Samp-Bologna

Barga, 17 agosto.

Bulgarelli si è infortunato abbastanza seriamente nel primo allenamento del Bologna. Scontrandosi con Turra, ha riportato la distorsione del ginocchio sinistro.

Domani rientrerà in sede e sarà visitato dal prof. Gui. La gamba gli verrà ingessata. Quasi certamente Bulgarelli non potrà disputare la prima partita di campionato Samp-Bologna.

Una bella nuotatrice francese la più forte in Europa sui 200 m.

Danièle Dorléans ha battuto il record europeo in 2'15"5

Marsiglia, 17 agosto.

E' il momento del nuoto francese. Dopo le clamorose imprese del primatista mondiale Alain Mosconi, dopo le brillanti prestazioni della graziosa Kiki Caron, decisa a riconquistare il suo record del mondo nella specialità dei 200 dorso, ecco affacciarsi alla ribalta internazionale un'altra giovanissima ondina:

Danièle Dorléans, la nuova primatista europea (Tel.)

Danièle Dorléans è da ieri la nuotatrice più veloce di Europa sulla distanza dei 200 metri stile libero, avendo battuto di cinque decimi di secondo (2'15"5) il record continentale appartenente alla sua compagna di squadra Claudine Mandonnaud.

L'impresa della bella nuotatrice marsigliese è stata compiuta ieri nella piscina olimpica del «Cercle des Nageurs» di Marsiglia, ma già dall'epoca dei campionati di Francia tutti i più noti esperti di nuoto si erano resi conto che Danièle era ormai matura per affermazioni di portata internazionale.

L'Inter partita ieri per il Sud America

Milano, 17 agosto.

L'Inter è partita alle 19,55 per la lunga «tournée» nelle due Americhe.

Della comitiva fanno parte i «nuovi» Dotti, Poli, Beraitez, Santarini, D'Amato, Colausig, Ferruccio Mazzola, Bonfanti e Nielsen.

Oltre ai 9 giocatori che la società nerazzurra ha acquistato durante il mercato estivo dei calciatori, sono partiti anche gli anziani Sarti, Miniussi, Burgnich, Landini, Soldo, Mazzola I, Corso, Cappellini ed il giovane Achilli che ha preso il posto di Suarez.

Il primo treno speciale del football in Italia fu organizzato dalla Juventus

Nel 1905 da Torino a Genova - Il mistero del costo del primo pallone con cui giocarono i juventini - Stile dei pionieri del football - Particolari sconosciuti e rievocazioni interessanti nel libro del settantennio bianconero

Il primo giornale della Juventus sapeva di latino, come del resto il nome della società stessa. Si intitolava Inter nos *(fra di noi) e va naturalmente collegato ai banchi del D'Azeglio dove sedevano, quando non marinavano la scuola, i famosi studenti-fondatori del club.*

I bianconeri incominciarono a giocare con un pallone proveniente da Nottingham e pagato 18 lire o, secondo un'altra versione, con una palla comperata al giardino della Cittadella e del costo di 12 lire. La Juventus organizzò il primo treno speciale del football italiano, nel 1905, tappa Genova.

Caduti morti in guerra da ogni sull'Isonzo. Molti altri juventini fecero il loro dovere nel primo conflitto mondiale.

Bona, capitano delle casacche bianconere, ebbe l'onestà di dire ad un arbitro, a Milano: «Guardi che lei è troppo severo, mi ha concesso un penalty in favore, ma in realtà il fallo del mio avversario non meritava simile punizione».

L'influenza della famiglia Agnelli sul Club fu decisiva per la formazione di tante squadre da scudetto, e accanto ad Edoardo, Gianni e Umberto vanno ricordati molti dirigenti, da Corfari a Catella, da Mazzonis a Carletto Levi, da Monticone a Carruti, Giordanetti e così via.

Il collega Wladimiro Caminiti nello scrivere il libro ufficiale del settantennio bianconero, Juventus 70, ha collegato con diligente spirito di osservazione e acutezza giornalistica episodi semplici o divertenti o fatti destinati a restare nella leggenda del calcio italiano. Ne è sorto un romanzo vero, ravvivato da interessanti interviste dei grandi protagonisti bianconeri di ogni tempo. Efficace, tra tutti, il ritratto di Bino Ifess, giovane re della prima Juventus, ora vecchio signore, aggrappato ad un concetto di vita sportiva che non è più (eppure così affascinante nella toccante rievocazione); Hess sembra autoritario fino a parere scortese quando racconta della sua squadra di allora, ma frasi dure e piglio severo nascondono un solo sentimento: la passione venata di nostalgia. E dopo Hess Malvano, il fratello di Combi, Carrella, Giriodi rimasto alpino e capitano anche in bersaglieresche e fra tutti gli altri fino alle avventure di Cesarini, ai goals di Charles, ai tunnels di Sivori, alla diplomazia di Boniperti.

In coda al libro non manca l'elencazione accurata dei goals segnati da ogni juventino, delle presenze, dei records, di tutto quanto forma la felicità per gli appassionati dei numeri, ma l'opera sul club che ha fatto sognare ogni italiano vale soprattutto perché viene a rinnovare nel lettore la passione ingenua e sentita degli anni '30, perché inquadra la Juventus nella serie di fatti italiani accaduti dal MCMI ad oggi, guerre, trasformazioni sociali, nascita della grande industria automobilistica, inizio e crollo del fascismo, riprese economiche. L'autore ha messo la Juventus non al centro — e sarebbe stato assurdo — ma al suo giusto posto nel complesso delle vicende accadute nel lungo arco di tempo.

Lo si voglia o no, il club bianconero ha una sua parte nella storia del costume italiano del secolo. E' giusto ricordarlo nell'anniversario della fondazione. Tanto meglio se si raggiunge lo scopo restando nei dovuti limiti dello sport e lasciando ad una storia di football la vivacità appassionante di un romanzo verità.

p. b.

Wladimiro Caminiti - «Juventus 70» - Edito da F.C. Juventus - L. 1400.

Morta mentre attendeva un bimbo

Intervista con il prof. Robecchi sul dramma della sposa torinese

La donna è stata stroncata da un tumore al cervello: il nascituro, tratto vivo dal suo grembo, è deceduto dopo dieci ore - Il primario dell'ospedale Sant'Anna afferma che vi sono 20 minuti di tempo per salvare il bambino dalla madre morta - Se l'agonia della gestante è prolungata il feto non sopravvive per mancanza d'ossigeno - Ma se il decesso è istantaneo il piccolo ha più possibilità di restare in vita

L'altro giorno nella clinica neurologica dell'Università di Torino un bimbo è nato pochi minuti dopo la morte della madre, una giovane sposa di 30 anni al settimo mese di gravidanza, stroncata da un tumore al cervello. Appena avvenuto il decesso, i medici hanno portato il corpo della donna nella sala operatoria ed hanno praticato il taglio cesareo per salvare il bambino. Il piccolo, che pesava un chilo e mezzo, è stato estratto vivo dal ventre della mamma ed immediatamente trasferito in una incubatrice del reparto «immaturi» della clinica pediatrica. Ma, nonostante le cure degli specialisti, è morto nella notte. In meno di dieci ore la sventura si è abbattuta due volte su di una famigliola felice distruggendola.

Abbiamo parlato del drammatico episodio, che ha profondamente colpito l'opinione pubblica, informata da «*La Stampa*», con il prof. Emilio Robecchi, primario dell'ospedale ostetrico-ginecologico S. Anna. «*Questi tragici eventi* — egli ci ha detto — *non sono eccezionali, ma rari. Un solo caso del genere si è verificato negli ultimi quindici anni nella mia divisione ospedaliera, dove avvengono circa tremila parti ogni dodici mesi*». Il sistema che i medici usano per salvare il bambino non è una pratica recente. «*Settecento anni avanti Cristo* — ricorda il prof. Robecchi — *la "lex regia" attribuita a Numa Pompilio, stabiliva già l'obbligo di aprire l'utero della donna morta per estrarre il feto vivo, consuetudine conservata dalla religione cattolica per salvare il nascituro*».

Dopo il decesso — spiega il medico — il bimbo può vivere nel grembo materno ancora venti minuti. Ma il tempo per intervenire con il taglio cesareo dipende dalle cause che provocano la morte della mamma. In proposito il prof. Robecchi precisa: «*Se l'agonia è prolungata, il feto muore malgrado la sua notevole vitalità, poiché la madre adopera per se l'ossigeno. Quando invece il decesso, provocato da un incidente, è istantaneo, la possibilità di sopravvivenza del feto è maggiore*». «*Problema grave* — prosegue — *è stabilire se si debba effettuare il taglio cesareo sul corpo di una donna agonizzante*». Una decisione drammatica di cui il medico, posto di fronte al dovere di difendere con ogni mezzo la vita del nascituro, non può però assumersi tutta la responsabilità. «*In questo caso ci vuole il permesso del marito*».

Lo specialista ci ha anche illustrato le caratteristiche dell'intervento dopo la morte della gestante. «*Non è certo difficile per l'ostetrico esperto eseguire questa operazione che deve essere condotta con grande rapidità e tecnica sempre corretta*». C'è una creatura in pericolo. Quale rischio corre? «*L'asfissia, inevitabile quando la madre sta per morire o è morta*».

Minori preoccupazioni desta il periodo della gravidanza. Diciamo al prof. Robecchi: «*Il bimbo nato l'altro giorno nella clinica neurologica era di sette mesi*». Egli intuisce la domanda che stiamo per fargli e anticipa la risposta: «*Il feto settimestre normalmente vive. Ciò può avvenire anche prima di questo periodo se il bimbo ha superato alla nascita i 1300 grammi di peso (teoricamente mille grammi). Però le probabilità di vita aumentano con il protrarsi della gravidanza, anche se la credenza popolare ritiene più vitali i nascituri di sette mesi che quelli di otto*». Su questo punto è categorico: «*Un'opinione assolutamente sbagliata, senza alcun fondamento scientifico*». Il bimbo riceve dal grembo materno sostanze preziose per il suo organismo. Più si avvicina ai nove mesi, più robusto affronta la vita.

E quando la donna è ammalata? La natura protegge il bambino, che rappresenta la continuità della specie, anche a scapito della mamma. «*In caso di tumore maligno* — dice lo specialista — *il parto può precipitare la situazione dell'inferma; ma il figlio nasce sano*». Risente, naturalmente, delle condizioni fisiche della madre. Non è ben nutrito perché il cancro impoverisce il corpo della donna. «*Ma non contrae la malattia e può sopravvivere*».

Ricordiamo al prof. Robecchi il fatto recente della giovane svedese che sarebbe guarita di un tumore maligno dopo aver dato alla luce una creatura. Egli non ritiene che esista un collegamento tra i due eventi. «*Per certi tumori* — dice — *ed in forme non avanzate, si possono avere delle battute di arresto con a senza gravidanza*». Però aggiunge «*Qualche volta, per la donna ammalata di cancro, è più pericoloso interrompere la maternità, specialmente se avanzata, che lasciarla proseguire*».

r. g.

Gatto morde una donna e muore subito dopo

Firenze, 17 agosto.

(c.) Un gatto randagio, penetrato nell'abitazione della signora Gina Bani vedova Giannotti, di 73 anni, in via Ghibellina 25 si è avventato contro la donna, morsicandola a un dito. La Giannotti ha riportato una ferita guaribile in sette giorni, mentre il gatto si è accasciato ed è morto sul colpo.

La diciannovenne Franca Delli Muti ricoverata per le gravi ustioni all'ospedale di Milano. La ragazza si era appiccato il fuoco dopo essersi cosparso il corpo di alcool

La ragazza che s'è data fuoco con l'alcool forse potrà salvarsi ma rimarrà sfigurata

Il dramma di Milano - La diciannovenne è gravissima: il fuoco le ha devastato il volto - La giovane aveva saputo che il «fidanzato» di 21 anni era già sposato - Il clamoroso gesto dopo un litigio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 agosto.

Il raccapricciante tentativo di suicidio della diciannovenne Franca Delli Muti che ieri sera si è cosparsa gli abiti con l'alcool dandosi fuoco ha destato impressione in tutto il popolare quartiere di Baggio dove la giovane vive con i genitori: le condizioni della ragazza, pur essendo gravissime, vanno migliorando; forse i medici riusciranno a salvarla ma Franca Delli Muti rimarrà sfigurata. Le fiamme, infatti, le hanno devastato il volto.

La ragazza, che abita in via Spinazzola 10 a Baggio, aveva conosciuto Giovanni Bandiera di 21 anni che abita in via Pascarella 9, sopra il bar-latteria gestito da sua madre Marianna Floccari: il giovane, benché sposato e separato dalla moglie, aveva frequentato Franca per qualche tempo; poi le aveva rivelato la propria condizione e cioè che non avrebbe mai potuto diventare suo marito. Questo fatto aveva provocato una lite.

Ieri sera alle 19 Franca è entrata nella latteria ed ha chiesto di Giovanni: la madre le ha risposto che il figlio non era ancora rientrato e la giovane lo ha aspettato seduta ad un tavolino.

In un pacchetto che Franca aveva sotto il braccio c'era una bottiglia d'alcool e una scatola di fiammiferi. Quando, alle 21,30, ha visto che il Bandiera non tornava, la ragazza si è alzata, è entrata nella toeletta dell'esercizio, si è spogliata completamente e poi si è versata addosso tutto il contenuto della bottiglia. Inzuppata d'alcool si è appiccata il fuoco e in un attimo è stata avvolta dalle fiamme. Non ha resistito al dolore e si è precipitata fuori urlando.

La prima persona che Franca ha incontrato è stata la madre di Giovanni, sulla quale si è gettata disperatamente abbracciandola. Alcuni avventori si sono lanciati sulla ragazza, l'hanno avvolta con tovaglie e stracci cercando di spegnere le fiamme. Poi l'hanno caricata sull'auto di un cliente portandola a Niguarda dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Gianni Bandiera, del quale era innamorata la ragazza che si è appiccato il fuoco (Telefoto)

L'inchiesta ha accertato che Franca Delli Muti soffriva da tempo di esaurimento nervoso. Fino allo scorso anno la giovane era stata lavorante in un grande negozio di parrucchiere del centro. Poi, per migliorare, aveva preso una decisione coraggiosa: si era licenziata, impiegando la modesta liquidazione per iscriversi a un istituto privato. Aveva faticato parecchio ma in giugno non era stata fortunata e gli esaminatori l'avevano bocciata. Questo l'aveva molto abbattuta.

Qualche mese fa Franca Delli Muti aveva conosciuto Giovanni Bandiera in casa di un'amica: fra loro c'era stata una spontanea simpatia ma il giovane ben presto le aveva detto di essere sposato e separato dalla moglie.

g. m.

Madre e bimbo cadono in acqua dal canotto: la donna è morta

Salvato il piccolo, di 18 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 17 agosto.

Una donna di ventitré anni è annegata questo pomeriggio cadendo da un canotto pneumatico mentre si trovava sul lago di Spinone. Il suo figlioletto di un anno e mezzo, finito in acqua con lei, è stato invece salvato. La vittima si chiamava Marina Gardoni e abitava nel vicino paese di Grone.

La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi del marito Angiolino Zappella di 25 anni il quale, inesperto del nuoto come sua moglie, non ha potuto fare nulla. La famigliola, padre madre e il piccolo Diego, era giunta al lago dove compiva un giro con il canotto. Quindi la Gardoni era scesa a riva tornando poco dopo con il gelato per sé e per i familiari. Lo Zappella, che era ai remi, si era appena staccato dalla riva quando la moglie, che si stava sedendo nel canotto, perdeva l'equilibrio e finiva in acqua, profonda in quel punto cinque metri. Il canotto s'inclinava ed anche il piccolo Diego finiva in acqua. Il marito riusciva invece a mantenersi sul piccolo natante.

Alcuni bagnanti riuscivano a raggiungere il bimbo, riportandolo alla superficie; la donna, invece, era già scomparsa. Il cadavere è stato recuperato oltre un'ora dopo dai vigili del fuoco. Marisa Gardoni fra circa tre mesi sarebbe diventata madre per la seconda volta.

u. g.

«Chi ha un somarello da vendere a poco prezzo, anche a rate?»

La dura esistenza di un uomo che ha bisogno d'un mulo per lavorare

E' uno straccivendolo abitante con moglie e due figli in una frazione di Asti - La sua bestia che tirava il carretto nei giri nelle campagne è stata uccisa dalle vespe - Ha scritto a «*Specchio dei tempi*» raccontando la sua disavventura - Siamo andati a trovarlo e gli abbiamo portato un aiuto in denaro

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 17 agosto.

Sessanta-settanta chilometri sul carretto zeppo di roba fuori uso e trainato da un mulo. D'estate come d'inverno, sotto la pioggia e con il sole che picchia in testa, non distinguere i giorni festivi da quelli feriali. Questa la vita di Giovanni Novara, un povero straccivendolo che abita nella frazione Revignano di Asti con la moglie, una bambina di otto anni e un figlio di cui non è molto orgoglioso (è tornato dal servizio militare — spiega il Novara —, ha un lavoro ma non contribuisce al bilancio domestico perché vuole sposarsi e i soldi gli servono a mettere su casa).

Da una settimana, lo straccivendolo è anche lui in ferie. Un riposo forzato, impostogli dalle vespe che gli hanno ucciso il mulo. Alla disavventura ha accennato lui stesso domenica, in una lettera a «Specchio dei tempi». Siamo andati a trovarlo, per dargli una mano a procurarsi un altro quadrupede: l'unica risorsa per tirare avanti e mantenere la famiglia.

Giovanni Novara ha 54 anni, ma ne dimostra parecchi di più. Si direbbe che la sfortuna abbia voluto sceglierlo come cavia, per sperimentare fino a che punto un brav'uomo è capace di resistere e rassegnarsi. Lo troviamo nel cortile della casupola, tra catene arrugginite, lamiere corrose, un palo di vecchie stufe ed altri rottami. La sua «azienda» è tutta qui, insieme ad alcune pelli di coniglio stese al muro perché il sole le conci. Dice il Novara: «Durante la guerra, quando era difficile trovare un mezzo di trasporto, i negozianti della zona mi incaricavano di condurre le bestie dalla loro stalla a quella del compratore. Accompagnavo a piedi un vitello o un bue magari da Alessandria a Moncalieri, naturalmente rifacevo a piedi il viaggio di ritorno. Se il tragitto era così lungo, mi davano mille lire. Se la distanza era minore, il compenso si limitava a tre o quattrocento lire. Quando hanno ricominciato a funzionare i camion ho dovuto cambiare mestiere: mi sono messo a girare da una cascina all'altra, in cerca di stracci, rottami, pelli di coniglio, come del genere».

Lo straccivendolo Giovanni Novara fotografato con la moglie e la figlioletta a Revignano d'Asti (f. Malsio)

Partiva di buon mattino con il carretto, si spingeva fino a Chieri, Castelnuovo, Villafranca, Refrancore, altri paesi dell'Astigiano. Aveva comprato un mulo a credito, pagandolo poco per volta con il provento del suo commercio: che si aggira — se riesce a riempire il carretto — sulle duemila lire al giorno. Quel mulo glie lo uccise un'automobile nel 1960, lui finì all'ospedale con una brutta ferita al capo. Acquistò un altro mulo, «Gino», e riprese le peregrinazioni.

«Lunedì della scorsa settimana — *racconta* —, mi ero fermato verso sera a San Carlo di Tigliole. Ho lasciato il mulo attaccato al carretto, dietro una casa, mentre aspettavo che tornasse il contadino per chiedergli se aveva qualche oggetto da regalarmi o da vendermi. Sul ciglio della strada c'era un po' d'erba, «Gino» ha chinato il muso per brucarla. Povera bestia, non sapeva che proprio lì sotto c'era un nido di «martelletti», vespe che vivono nella terra, velenosissime. Sono saltate fuori a centinaia, l'hanno aggredito con i pungiglioni sul muso, sul collo, negli occhi. Quando un passante è venuto ad avvertirmi, era troppo tardi. Il mulo è stramazzato mentre lo slegavo, ha scalciato per qualche minuto, poi è morto. Ho dovuto lasciare lì il carretto e tornare a casa con il cuore gonfio».

«*Gino*» *è sepolto in una buca scavata nei prati, mentre le sue assassine — le «vespule germaniche», come le hanno battezzate gli entomologi — tornavano a rintanarsi soddisfatte. Lo straccivendolo non può procurarsi un altro animale (il prezzo di un mulo si aggira oggi sulle 200 mila lire), il suo misero commercio è paralizzato.* «Specchio dei tempi» *gli ha consegnato 100 mila lire: una spinta a superare questa nuova avversità.*

Giorgio Lunt

Istituto rifiuta di affidare una bimba di 6 anni alla madre

A Venezia - La direzione pretende l'autorizzazione dell'amministrazione provinciale di Roma che paga la retta della piccola

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 17 agosto.

(*g. gr.*) Una bambina di sei anni, Marina Irti, ospite dell'Istituto della Piccola Opera della Redenzione a Dolo non è stata riconsegnata alla madre che si è fatta viva per chiederne la restituzione, a cinque anni dal ricovero della piccola al brefotrofio.

Luigia Irti, 34 anni, nubile e già madre di due figli, cinque anni fa dovette essere ospitata in un ospedale psichiatrico ed il comune di Cavarzere provvide a ricoverare la piccola Marina all'Istituto veneziano della Pietà.

Soltanto oggi, la donna, guarita completamente e stabilitasi a Roma dove lavora, si è giudicata in grado di riprendersi i suoi tre figli e l'altro giorno si è presentata all'Istituto di Dolo per prelevare Marina, ma la direzione le ha risposto con un netto rifiuto consigliandole di rivolgersi all'Istituto della Pietà dove la piccola era ricoverata sino a due mesi fa.

Anche qui però le è stata data la stessa risposta e le è stato precisato che siccome la retta per il mantenimento della bambina è pagata dall'Amministrazione provinciale di Roma dovrà essere questo ente ad autorizzare l'uscita di Marina Irti dal brefotrofio.

La madre, sentendosi lesa nel suo diritto esclusivo di prendere qualsiasi decisione sulla figlia, si è rivolta alla polizia, alla Procura della Repubblica e a un avvocato.

Panico nelle vie di Novara per un toro fuggito dal macello

L'animale inferocito ha raggiunto le strade del centro provocando un fuggi fuggi generale - E' stato infine abbattuto da un agente con una raffica di mitra

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 17 agosto.

(p. b.) Un toro fuggito dal mattatoio ha seminato il panico per le strade del centro ed è stato infine abbattuto con una scarica di mitra da una pattuglia di agenti che per un'ora gli avevano invano dato la caccia.

L'episodio è accaduto stamane verso le ore 8,30 durante le operazioni di scarico al macello civico. L'animale con uno strattone si liberava dell'inserviente che lo trattenevа e, a corsa pazza, attraversati i baluardi raggiungeva il parco dei bambini, che data l'ora, era fortunatamente deserto.

Mentre venivano avvertiti polizia e carabinieri che a bordo di «pantere» e «gazzelle» si ponevano all'inseguimento, il toro raggiungeva piazza Gramsci, a due passi dal Municipio e dalla Prefettura, — affollatissima essendo giorno di mercato, — provocando un fuggi fuggi generale. Inseguita da carabinieri e agenti, che non osavano sparare per timore di colpire i passanti, la bestia infuriata raggiungeva corso Mazzini, quindi infilava il portone della caserma Passalacqua, dove un bersagliere, munitosi di corda, tentava ripetutamente di prenderla al laccio.

Abbandonata la caserma, il toro, sempre seguito dagli automezzi della polizia, raggiungeva via San Bernardino da Siena, alla periferia della città, e quindi entrava in un prato. Qui, dopo un ultimo vano tentativo di cattura, gli venivano esplosi contro alcuni colpi di mitra.

Benché ferito, l'animale «caricava» l'agente che aveva sparato il quale con un balzo riusciva ad evitare di essere incornato. Il toro è stato infine abbattuto con un'altra scarica di mitra.

Svaligiata la villa

Rubate le medaglie alla nuotatrice Cassera

Bergamo, 17 agosto.

Tutte le medaglie d'oro conquistate in vari anni di attività sportiva dalla nuotatrice azzurra Nives Cassera sono state rubate dai ladri che la scorsa notte hanno svaligiato la villa del padre della ragazza, l'industriale Renato Cassera, che tra l'altro è vicepresidente della squadra di calcio Atalanta. La famiglia Cassera si trova in vacanza.

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA - STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnaz	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Prè St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Estrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Ulteriori presso gli abituali Corrispondenti di «Publikompass Stampa s.p.a.»

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 611.024.

Dal 1904 si attende una legge

Allarmante situazione nell'Astigiano devastato dalle furiose grandinate

Il Consiglio provinciale si riunirà il 23 agosto a Mombaruzzo (epicentro dell'ultimo nubifragio) per discutere il problema - Stanziati dieci milioni per i primi aiuti ai danneggiati - I consiglieri socialisti di Nizza propongono lo sciopero della fame per indurre il governo a varare una legge che salvaguardi gli agricoltori

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 17 agosto.

Il Consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per mercoledì 23 a Mombaruzzo d'Asti, epicentro della disastrosa grandinata del 12 agosto scorso, per l'esame del grave problema della grandine.

La riunione è stata annunciata stamane, nel corso di una conferenza-stampa, dal presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Andriano, il quale ha detto che *«la grandine da decenni arreca gravissimi danni alle colture agrarie.* (Quest'anno 14 grandinate, abbattutesi su 50 comuni della provincia, hanno già causato danni per oltre tre miliardi). *Dal 1904 si discute in Parlamento per alleviare il disagio dei contadini colpiti da questo flagello, ma tutti i progetti di legge si sono sempre arenati. Occorrono rimedi rapidi, perché altrimenti per decine e decine di famiglie sarà la fame».*

Il dott. Andriano ha chiesto che, in attesa di un fondo di solidarietà nazionale per i danneggiati dalle calamità atmosferiche il Ministero dell'Agricoltura conceda uno stanziamento per l'attuazione di esperimenti di intervento nel pagamento dei premi delle polizze in favore di quei coltivatori, singoli o associati, che intendano assicurare contro la grandine il proprio reddito.

Il presidente ha sostenuto inoltre che gli agricoltori non si assicurano contro i rischi della grandine perché il costo dell'assicurazione è troppo elevato. Infatti i premi vanno da un minimo del 12 per cento sul valore medio del prodotto assicurato fino ad un 20 per cento.

Il progetto dell'Amministrazione provinciale, inoltrato nei mesi scorsi al Ministero dell'Agricoltura, è quindi quello di un intervento diretto del 7-8 per cento, cioè la metà del premio assicurativo.

Parlando delle provvidenze governative a favore dei danneggiati, il dott. Andriano ha detto che occorre applicare integralmente per la provincia di Asti la legge 639, che contempla prestiti quinquennali, lo sgravio di imposte erariali e il pagamento delle colture distrutte quando superino il 50 per cento della intera produzione aziendale.

Al presidente della Provincia è giunta stamane notizia che il ministro dell'Interno ha stanziato una prima somma di 10 milioni per i danneggiati. Domattina si riuniranno nella nostra città i presidenti e i direttori delle Federazioni Coltivatori diretti del Piemonte, allo scopo di «svolgere tutte quelle azioni che si riveleranno decisive per ottenere una maggior solidarietà verso i contadini colpiti».

I consiglieri comunali socialisti di Nizza Monferrato, enologo Franco Bergamasco, rag. Alessandro Gioanola e rag. Tullio Mussa, hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per discutere sulla situazione creatasi a Nizza Monferrato dopo la grandinata della settimana scorsa, che ha provocato ingenti danni nel Nicese. I tre consiglieri hanno inoltre chiesto che la seduta consiliare non venga tenuta nella sala del Comune ma su una collina con la grandine ha letteralmente «bruciato» le colture, per cui il raccolto sarà impossibile per due anni.

L'ispiratore di questa iniziativa, l'enologo Bergamasco, ha inoltre proposto che il Consiglio comunale riunito sulla collina con tutti i contadini della zona colpita dalla grandine minacci lo sciopero della fame, e, se necessario, lo attui, allo scopo di indurre il Parlamento a varare una legge che stabilisca il risarcimento dei danni causati dalle grandinate, dalle brinate, dal gelo e dalla siccità. **v. m.**

Scopre di non essere vedovo 23 anni dopo le seconde nozze

Denunciato per bigamia

Napoli, 17 agosto.

Un meccanico dell'azienda tranviaria, Giovanni Manca di 50 anni, nativo di Ozzieri (Sassari) e domiciliato a Napoli, in via Arenaccia 163, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per bigamia. La vicenda, per molti versi ancora oscura, ebbe origine nel lontano 1930 allorché il 25 gennaio il Manca sposò ad Oristano una ragazza più vecchia di lui di due anni, Elvira Fadda. Dall'unione nacquero cinque figli.

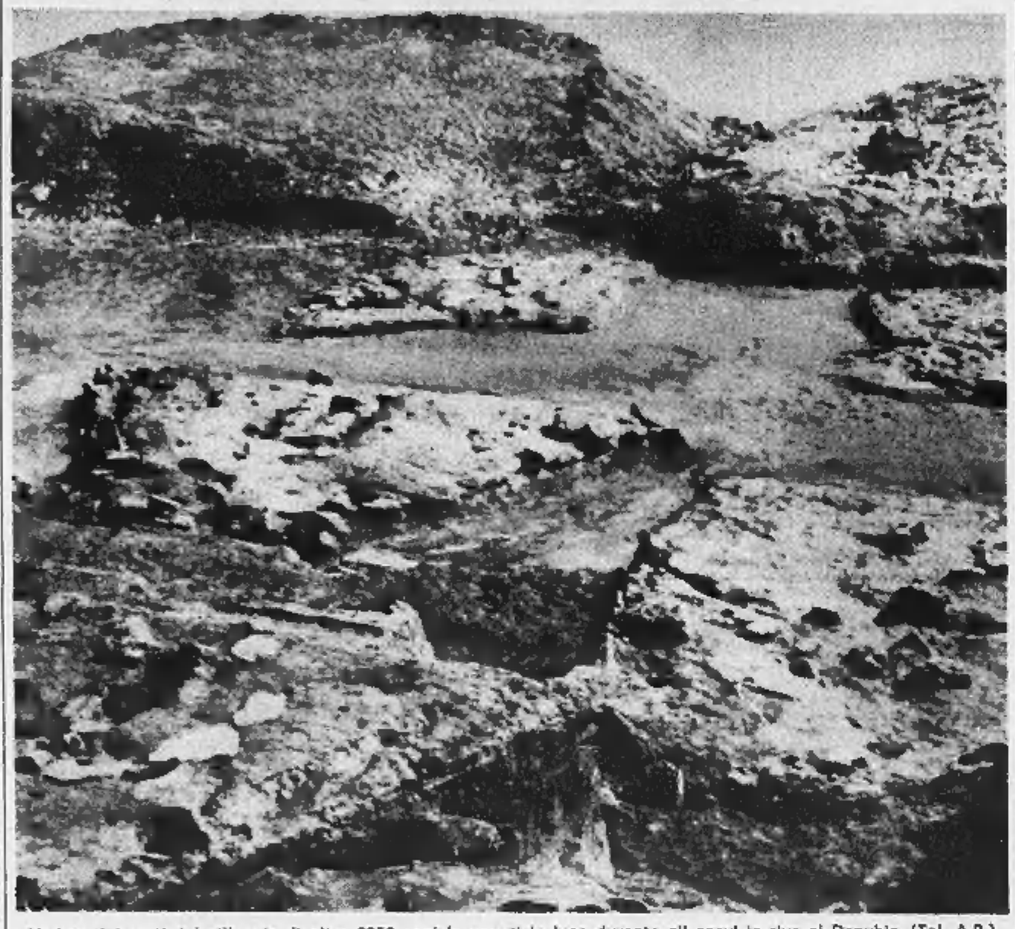
Richiamato alle armi allo scoppio della seconda guerra mondiale, il Manca fu inviato in Libia. Dal fronte, egli si tenne in corrispondenza con la sua famiglia ma all'improvviso la moglie non gli scrisse più. Rimpatriato nel 1943, egli svolse ricerche per rintracciare i familiari ma inutilmente. Successivamente ebbe comunicazione ufficiale che la sua famiglia era perita in un bombardamento aereo.

Desideroso di rifarsi una vita, Giovanni Manca si stabilì a Napoli dove fu assunto quale meccanico dalla Azienda tranviaria e dove conobbe la donna che sarebbe diventata la seconda moglie, Anna De Petrillo, più giovane di lui di alcuni anni. I due, dopo lunga pratica per ottenere la dispensa dell'autorità giudiziaria, riuscirono a sposarsi nel febbraio del 1944. Dal matrimonio nacquero altri quattro figli.

A distanza di 23 anni dalle seconde nozze, si è accertato che la prima moglie è vivente e risiede in Sardegna con i cinque figli; che riscuote mensilmente una pensione di guerra di 42 mila lire per la «morte» del marito e che quest'ultimo risulta all'anagrafe «disperso in guerra». L'autorità giudiziaria, dopo la denuncia del Manca per bigamia, sta proseguendo nelle indagini per chiarire tutti i punti dell'incredibile vicenda.

a. l.

Un villaggio di seimila anni fa venuto alla luce in Jugoslavia



Veduta dei resti del villaggio di oltre 6000 anni fa venuti in luce durante gli scavi in riva al Danubio (Tel. A.P.)

Belgrado, 17 agosto.

I resti di un villaggio dell'età della pietra risalente a circa quattromila anni avanti Cristo sono venuti alla luce sulla sponda del Danubio, a 14 chilometri da Donij Milanovac, nella Serbia, durante i lavori per la costruzione della centrale idroelettrica di Djerdap.

Gli archeologi jugoslavi avevano previsto che, durante i lavori di scavo, sarebbero state scoperte tracce di antichi abitati, ma il numero e la qualità degli oggetti e la struttura architettonica delle abitazioni di oltre seimila anni fa emersi dal sottosuolo hanno sorpreso gli stessi scienziati. La scoperta potrebbe modificare radicalmente le teorie sui rapporti fra la civiltà europea e quella orientale nella preistoria.

Finora, su 1250 metri quadrati, sono stati trovati i resti di 41 capanne a forma trapezoidale, costruite in modo da non essere esposte ai venti. Nel loro interno sono state rinvenute 33 sculture raffiguranti volti umani in grandezza naturale e ornati di fregi, assieme a teste di animali. Nello stesso centro preistorico di Djerdap, sono state riportate alla luce anche necropoli con scheletri umani e resti di ossa di animali.

L'archeologo Bogdan Srejovic ha dichiarato che le sculture sono opere uniche nel loro genere. Di quell'epoca si conoscevano soltanto le sculture scoperte in Mesopotamia, la cui grandezza non supera i 15 centimetri.

(Ansa)

LA FIGLIA DI AGUSTA INTERVISTATA IN BELGIO

«Perché io sia felice (dice Giovanna) manca solo il perdono di mio padre»

La contessina è tornata con il marito (il calciatore negro Germano) dal viaggio di nozze in Brasile «I miei suoceri — ha detto — mi hanno accolta come una regina» - Con la madre si è già rappacificata - In novembre avrà un figlio: spera che per quell'occasione il genitore le «riapra le braccia»

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 17 agosto.

«Tutto si svolge come avevo previsto e sperato: in Brasile i genitori e i fratelli di mio marito mi hanno accolta come una regina e siamo stati squisitamente gentili; al ritorno a Liegi non siamo più stati troppo disturbati dai curiosi; ho rivisto mia madre, Germano sta bene e spera di disputare un bel campionato, la mia maternità procede regolarmente. Spero proprio che prima o poi anche mio padre mi riapra le braccia, così la mia felicità sarà completa». Chi parla è Giovanna Agusta, moglie del giocatore brasiliano Josè Germano. Dopo il contrastato matrimonio, celebrato ai primi di giugno, il giocatore di calcio e l'ereditiera milanese erano partiti da Liegi per un lungo viaggio di nozze. Sono tornati nella città belga da una quindicina di giorni, e hanno cominciato la loro vita matrimoniale nell'appartamento della periferia che Germano aveva da tempo affittato.

Il viaggio in Brasile è stato, a quanto pare, un successo: Giovanna è stata accolta quasi in trionfo, i brasiliani l'hanno esaltata come fosse una regina, i parenti di Germano — *«gente alla buona, ma tanto gentili»*, dice Giovanna — l'hanno abbracciata come una figlia. Lontani dal pettegolezzi e dalle ostilità che avevano conosciuto in Europa per quasi quattro mesi, la contessina e il calciatore hanno insomma potuto finalmente avere la loro luna di miele in tutta tranquillità.

Rientrati a Liegi, Germano ha subito ripreso gli allenamenti con i compagni dello «Standard», con i quali giocherà anche questa stagione: è dimagrito di quasi quattro chili, il che dovrebbe giovare anche al suo modo di giocare, che risentiva negli ultimi tempi di una certa pesantezza. *«Con le nuove responsabilità che mi sono preso — dice Germano — devo fare il meglio possibile nel mio lavoro di calciatore. Adesso ho moglie e prestissimo avrò un figlio: non voglio vivere sui beni di Giovanna, quindi voglio avere successo nel calcio».* Non ha ancora partecipato agli incontri che lo «Standard» ha già disputato in vista del prossimo campionato, ma spera di essere in squadra la settimana prossima: *«Il mio grande sogno — confida — è di poter disputare a settembre l'amichevole che lo "Standard" deve giocare a Milano contro il "Milan". Sono pronto a dare non so che cosa per tornare a San Siro, e sono certo che non deluderei i miei antichi tifosi milanesi».*

I rapporti con la famiglia Agusta sembra intanto si stiano avviando verso una generale riconciliazione: la madre di Giovanna, contessa Claretta, era a Liegi ad attendere il ritorno della figlia dal Brasile, ed è rimasta quattro giorni con lei e il genero. Ha promesso di tornare periodicamente, e soprattutto di essere in Belgio per l'imminente nascita del nipotino. Il lieto evento è previsto per la fine di ottobre o i primi di novembre. La contessa ha anche detto alla figlia che il conte Agusta ha chiesto più volte sue notizie, e che non dispera di portarlo alla riconciliazione. La nascita del figlio di Giovanna e Germano, si pensa, potrebbe essere l'occasione propizia per indurre il conte Domenico Agusta a perdonare la figlia. Va anche detto, però, che finora il conte non ha dato alcun segno di vita con Giovanna e il genero: apparentemente, almeno, continua a essere chiuso nell'ostilità in cui si è trincerato nel febbraio scorso, quando la ragazza è fuggita di casa per raggiungere a Liegi il calciatore negro e sposarlo contro la volontà paterna. **s. d.**

Giovanna Agusta, che attende un bimbo per il prossimo novembre, fotografata a Liegi (Foto «Oggi»)

La moglie di Achille Lauro morta a 75 anni a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 agosto.

(a. l.) All'età di 75 anni si è spenta, nella sua villa di via Crispi, la signora Angelina Lauro, moglie del comandante Achille Lauro, ex sindaco di Napoli, e madre dell'on. Gioacchino, sindaco di Sorrento.

La signora Lauro era sofferente di cuore e da alcuni mesi non appariva più in pubblico. Era presidentessa di parecchi enti di beneficenza, barelliera delle dame di Lourdes, direttrice dell'Apostolato della gente del mare.

Investito da un'automobile e abbandonato sulla strada è morente e non ricorda nulla

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 17 agosto.

(m. g.) Travolto e ridotto in fin di vita da un'auto, un uomo è stato ritrovato ai margini di una stradina di campagna, nei pressi di Airasca. Lo sventurato, che non aveva con sé documenti, ha detto di chiamarsi Romano Meryer, di avere 55 anni. Non ricorda dove abita né come sia finito in quello stato al bordo della strada.

Alcuni passanti l'hanno trovato adagiato contro il muro di un cascinale all'uscita di Airasca. Poco distante la sua bicicletta, divenuta inservibile. E' stato richiesto l'intervento di una autoambulanza della «Croce Verde» di Pinerolo, che ha provveduto a trasportarlo all'ospedale «Agnelli». Il Meryer è stato ricoverato con prognosi riservatissima per lesioni craniche, ferite alle gambe e alle braccia.

Il Meryer, che al momento del ricovero si trovava in stato di etilismo, non ricorda nulla.

Vendeva acqua comune come «minerale» da tavola

Denunciato un commerciante a Massa - La titolare di un'azienda a Pisa accusata di avere imbottigliato acqua non potabile contenente germi

Roma, 17 agosto.

Nel quadro della lotta contro le sofisticazioni alimentari condotta dal Ministero della Sanità, il «Nas» di Firenze ha denunciato a piede libero alla Procura di Pisa e al medico provinciale della stessa città le seguenti persone: Maria Luisa Martini di 52 anni residente a Calci (Pisa), amministratore unico e responsabile della s.r.l. «Martini M. L. e C.» - Fabbrica di acque gassate e bibite analcooliche; Cesare Menotti Casali di 34 anni pure abitante a Calci.

La donna è accusata di aver detenuto per vendere, acqua da tavola, in bottiglia sigillata, che all'analisi batteriologica è risultata non potabile per l'alto numero dei germi contenuti; di aver prodotto e messo in commercio acque gassate e bibite analcooliche senza l'autorizzazione sanitaria; di aver mantenuto in servizio per la preparazione e l'imbottigliamento di acque gassate e bibite analcooliche personale non munito di libretto di idoneità sanitaria.

La Martini avrebbe imbottigliato e venduto acque di seltz in recipienti recanti etichette con la dicitura «Acqua da tavola - Acqua di seltz - Sorgente del Castagno - Fonte del Monte Serra» e messo in commercio acqua addizionata di anidride carbonica, denominandola impropriamente in etichetta «Acqua da tavola - Acqua di seltz addizionata di anidride carbonica - Sorgente del Castagno - Fonte del Monte Serra».

Inoltre la donna è accusata di non aver fatto rivestire con materiale lavabile, come prescritto, le pareti del locale dove venivano preparate le acque gassate e le bibite analcooliche; di non aver adottato efficaci provvedimenti di lotta contro gli insetti; di aver effettuato il lavaggio delle bottiglie destinate a contenere acque gassate e bibite analcooliche a mano anziché con mezzi meccanici. L'accusa contro Cesare Menotti Casali è di aver manipolato sostanze alimentari senza essere munito di libretto di idoneità sanitaria.

Il medico provinciale di Pisa ha disposto la chiusura definitiva della fabbrica.

Il nucleo antisofisticazioni di Firenze ha anche denunciato alla Pretura e al medico provinciale di Massa: Bruno Leveretto di 49 anni, residente a Massa in via dei Colli 49, commerciante e titolare della fabbrica di bibite analcooliche ed acque gassate ivi situata; A. B. di 17 anni pure abitante a Massa.

Il Leveretto è accusato di aver prodotto e messo in commercio acque gassate e bibite analcooliche senza avere ottenuta l'autorizzazione sanitaria; di avere imbottigliato e messo in commercio acqua comune addizionata con anidride carbonica, denominandola impropriamente in etichetta «Acqua da tavola - Acqua di seltz addizionata di anidride carbonica»; di aver prodotto e messo in commercio bibite analcooliche chiuse con tappo a corona privo delle indicazioni idonee ad identificare l'azienda e la sede della fabbrica, e di aver messo in commercio acqua di seltz in bottiglie recanti l'etichetta con la dicitura «Acqua da tavola — Acqua di seltz addizionata di anidride carbonica».

Il commerciante avrebbe anche tenuto i tappi a corona non convenientemente protetti dalla polvere, dalle mosche e da ogni altra causa di insudiciamento ed inquinamento e non avrebbe fatto la pulizia nel locale di preparazione, imbottigliamento e deposito delle acque gassate e bibite analcooliche.

A. B. è accusato di aver esercitato la produzione di sostanze alimentari senza essere munito di apposito libretto di idoneità sanitaria. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 405 bottiglie di spuma all'arancio e al limone; 102 bottiglie di acqua da tavola, 150 litri di sciroppo diluito per spuma. Il medico provinciale di Massa ha ordinato la chiusura dei locali a tempo indeterminato e la distruzione delle bibite sequestrate. *(Ag. Italia)*

E' di passaggio nella nostra città Mr. Olivier Coll, celebre per avere brevettato la frase «L'occhio del padrone ingrassa il cavallo e l'occhio di pernice è il peggior callo». Seguite il suo consiglio: acquistate in farmacia il CALLIFUGO CICCARELLI a sole 200 lire.

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 348.843
Pizzi, pizzoni per vestiti cameriere e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Vennia-Canth-Bruxelles Filati e tessuti da ricamo. Servizi fav a 16, lavor a mano

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO, t. 511.597 (To)

le migliori lenti corneali MICROSPHER da BERRY corso Vitt. Em. 33

Sette giovani denunciati per convegni con una scolara dodicenne in Lomellina

A Cergnago, presso Pavia - Gli incontri immorali sarebbero avvenuti in casa della ragazza, presenti i genitori - Sei accusati respingono gli addebiti; presto saranno processati al Tribunale di Vigevano - Anche padre e madre della bimba incriminati

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 17 agosto.

Sette giovani della Lomellina sono stati incriminati e rinviati al giudizio del Tribunale penale di Vigevano sotto l'accusa di avere avuto incontri immorali con una scolara dodicenne. Tutti gli imputati — ad eccezione di uno — respingono gli addebiti, ma la ragazza è stata precisa nel riferire gli sconcertanti episodi, sostenendo che i convegni avvenivano in casa propria e talvolta alla presenza dei genitori.

I fatti risalgono ad un anno fa e sono accaduti nei dintorni di Cergnago, un paese di duemila abitanti a 33 chilometri da Pavia. La scolara, nativa di Biella-Trivero, nel Vercellese, è figlia di un salariato cinquantenne originario di Camandona ed ha altri due fratelli, di 11 e 8 anni. I denunciati sono il trattorista Giuseppe Pegoiani di 27 anni, abitante alla cascina Valazza di Olevano Lomellina; il mungitore Giacomo Lamenta di 21, residente alla cascina Borghesetta di Mortara; l'abbattitore di piante Rino Malanchini di 23 anni, domiciliato alla frazione Casone dei Peri di Gambolò; il manovale Gian Carlo Guida di 17 anni e l'imbianchino Mario Bassan di 22, entrambi di Zeme Lomellina e domiciliati alle cascine Scarampa e Pergolesca; il contadino Bruno Corini, ventenne, abitante a Mortara in via Cadorna 27 e l'operaio Sergio Menegolon di 20 anni, da Cergnago. Sono tutti accusati di atti immorali in luogo pubblico e violenza carnale. I genitori della ragazza sono imputati di favoreggiamento della prostituzione della figlia dodicenne.

L'inchiesta è stata condotta dai carabinieri di San Giorgio Lomellina in seguito alla denuncia presentata, tempo fa, dal fattore dell'azienda agricola dove lavora il padre della dodicenne: *«In quella casa* — disse il fattore ai carabinieri — *avvengono qualcosa di poco chiaro. Ogni sera arrivano dei giovani e li si trattengono per ore e ore».* L'indagine avrebbe stabilito che i «clienti» della dodicenne portavano al padre della ragazza delle bottiglie di vino e l'uomo (da tempo alcoolizzato al punto che è stato minacciato di licenziamento) lasciava che i giovani si intrattenessero, a turno, con la ragazza.

Gli inquirenti mantengono sulla vicenda il più stretto riserbo. Sembra comunque che i giovani accusati abbiano negato di avere avuto rapporti intimi con la scolara, ad eccezione di Corini. Questi avrebbe detto di avere conosciuta per primo la dodicenne e se ne sarebbe innamorato. Accortosi però che ella aveva avuto altre relazioni, l'avrebbe lasciata. Il Corini e la scolara si erano conosciuti in inverno mentre la ragazza si recava dal negozio per acquistare una bottiglia di vino per il padre: il convegno ebbe luogo su uno spiazzo coperto di neve.

Nella vicenda giudiziaria si è poi inserito lo sconcertante «caso» di un'amica della scolara, una quindicenne che lavora come apprendista in un calzaturificio di Vigevano: costei un giorno, recatasi alla cascina della scolara e trovati a casa soltanto i due fratelli di 12 e 8 anni, con la scusa di riposarsi si sarebbe spogliata davanti a loro. Come si vede la vicenda è maturata in un ambiente di profonda miseria morale. Non sono mancate neppure accuse infamanti, rivolte dalla scolara al padre, ma che non hanno trovato conferma.

Nei prossimi giorni sia la dodicenne sia la sua amica saranno inviate in un istituto di rieducazione del Tribunale dei minorenni di Milano.

g. r.

Volevano rapire e uccidere un industriale di Sassari?

Sassari, 17 agosto

(a. p.) Stasera la Procura della Repubblica di Sassari ha spiccato ordine di cattura contro gli otto componenti della «gang» sgominata di recente dalla Mobile: due — Umberto Cossa e Pasqualino Coccone — sono latitanti.

Gli otto sono imputati di associazione a delinquere, furti e tentati furti, rapine e tentate rapine. L'ultima aggressione risale al 22 luglio scorso: tre malviventi, armati di pistola, fecero irruzione in una gioielleria di Sassari, cercando di impadronirsi dei preziosi contenuti nella cassaforte, per un valore di oltre 50 milioni.

La «gang» inoltre si proponeva di rapire per una estorsione l'industriale di bibite gasate Giommaria Sechi, di 67 anni; il «colpo» doveva avvenire con la complicità del trentacinquenne Antonio Demartis (ora in carcere con i suoi presunti complici) il quale lavorava come autista del Sechi. Ottenuto il pagamento del riscatto, i banditi avrebbero ucciso l'industriale.

Pare che la banda avesse già studiato l'assalto ad un ufficio postale e che si preparasse anche il rapimento del dott. Sezno Simon, presidente della squadra di calcio «Torres» e titolare di un grande deposito di medicinali.

Una moto travolge una donna e il passeggino con il nipote

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 17 agosto.

(g. l.) Un grave incidente è accaduto stasera alle 19, a Ovada: il commerciante Pierino Gasti, di 63 anni, percorreva in moto viale della Libertà, mentre la signora Angela Chiodi, sessantaduenne, attraversava la strada sulle strisce, spingendo una carrozzella col nipotino Angelo Carlo Agosto, di 5 mesi.

La moto ha travolto la carrozzella e la donna; anche il motociclista è finito a terra. Soccorsi e trasportati all'ospedale «Sant'Antonio» il piccino lamenta abrasioni, ferite multiple e stato di choc; il Gasti ferite multiple e abrasioni in più parti del corpo; la Chiodi una contusione e una lieve ferita al polpaccio sinistro. Il più grave è il bimbo, ricoverato con prognosi riservata.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

La «festa dell'amore» dei ragazzi d'Amsterdam

Diecimila giovani si sono riuniti una notte della scorsa settimana in un grande salone, con orchestre e bibite, per ballare e corteggiarsi - Il tutto, con l'approvazione dell'austero borgomastro - Un'iniziativa, a dir poco, inconsueta, in contrasto con ogni modo di pensare tradizionale e conservativo - Eppure tutto è andato bene, non ci sono stati eccessi, alla fine i ragazzi, stanchi, chiedevano solo di andare a dormire

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, agosto.

L'altra notte ad Amsterdam diecimila ragazzi fra i 16 e i 25 anni hanno celebrato la festa dell'amore, un «Love-in» come certamente in Europa non si era mai visto. La serata si è svolta in un grande padiglione, lo stesso che ospita abitualmente i grandi esposizioni e il Salone internazionale dell'automobile. Ed è stato lo stesso municipio di Amsterdam a organizzare la festa, affidandone la direzione all'assessore comunista della gioventù e dello sport, Wiedeman. Non ci sono stati incidenti: una cinquantina di ragazze, soltanto, hanno dovuto farsi medicare all'ospedale per essersi ferite i piedi ballando scalzi tra i cocci di bottiglie di birra e di coca-cola.

Il «Love-in» — che si potrebbe tradurre con «riunione per amare», attribuendo tuttavia alla parola amore il senso quasi cristiano di *charitas* — è l'ultimo grido della moda per la gioventù. Viene dalla California, ed è sbarcato sul continente europeo passando naturalmente per Londra. L'inno trionfale dei giovani che partecipano a un «Love-in» è infatti il canto dei Beatles che dice «*All you need is love*», cioè «tutto ciò di cui hai bisogno è amore». Il «Love-in» è la realizzazione pratica delle idee che hanno i giovani del movimento «hippies», che ha sostituito quasi completamente tutto ciò che era «beat», «provo», «blouson noir», e via dicendo. I giovani guardano all'amore, alla bellezza, alla gentilezza, come traguardi da raggiungere, come i soli mezzi validi per vivere in società. Sembra persin troppo bello per essere vero.

In Olanda da qualche mese si svolgono «Love-in» in ogni città, in ogni paese e quasi ogni sera. I ragazzi si trovano, cercano di liberarsi di tutti i complessi, si vestono in modo bizzarro adottando in moda la moda «mini» e anche la moda «maxi». Giungono al punto da tingersi il viso, il petto, la schiena. Hanno una specie di profeta nel poeta Simon Vinkenhoog, autore appunto di un libro intitolato «L'amore», che contiene riflessioni caritatevoli e sprizzanti bontà, scritte sotto l'influenza del «Lsd», droga che quasi tutti gli adepti ricorrono, facendo però anche gran consumo di marijuana e di hashish.

Per frenare una corsa disordinata alle droghe, per prevenire incidenti e incontrollabili riunioni di giovani — memori degli incidenti già verificatisi con i «provos» — i membri del Consiglio comunale di Amsterdam hanno deciso di aiutare gli «hippies»: hanno dunque organizzato l'altra sera un «Love-in» gigantesco, in un locale concesso dal municipio, disposti a chiudere un occhio su eventuali eccessi. Non è stato un trionfo, e tutto si è svolto praticamente senza incidenti.

Erano previsti tremila partecipanti, sono stati più di diecimila. Dal padiglione erano stati tolti tutti i mobili, tutte le sedie, era stato lasciato soltanto un palco per le orchestre. Un apparecchio che trasmetteva cupi rumori elettronici è stato in funzione per tutta la serata: sembra sia indispensabile questo allucinante sottofondo, almeno quanto la droga, per permettere ai giovani di concentrarsi e di esprimere tutto il loro amore. Alcune casse zeppe di incenso e di esotici profumi da bruciare sono state prese d'assalto, l'atmosfera era intrisa di odori dolciastri, di fumi azzurrognoli. Qua e là gruppi di giovani si sono dedicati alle pratiche yoga.

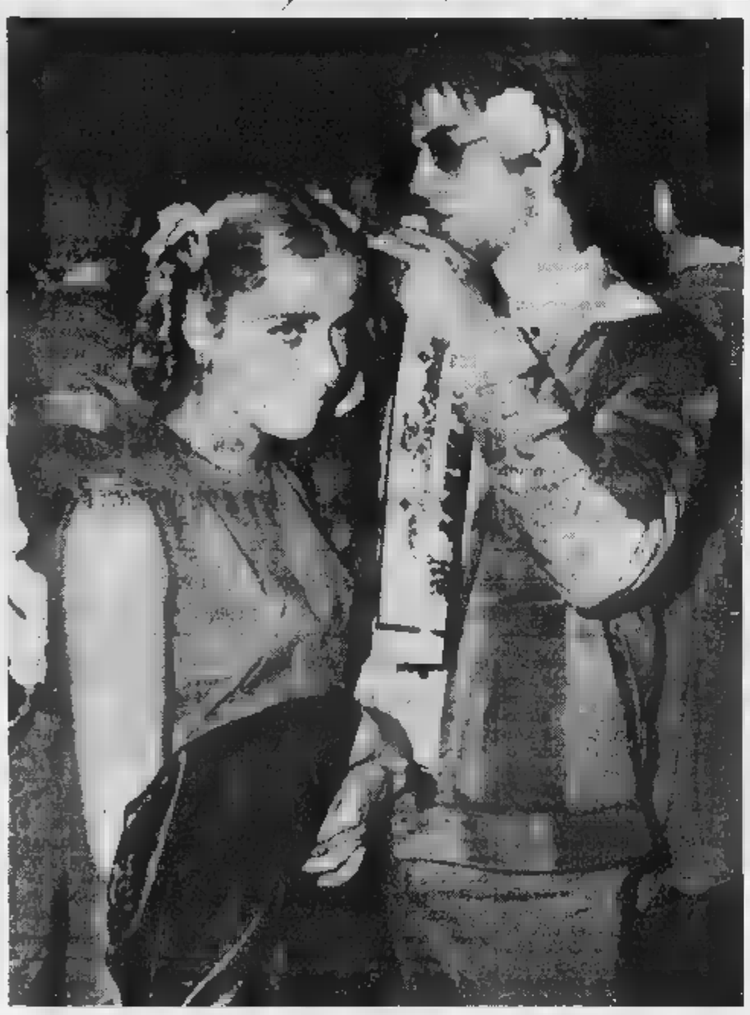
Il «Love-in» ha qualcosa di surreale, di incredibile. Improvvisati predicatori hanno arringato i partecipanti, mentre più in là si ballavano gli ossessivi ritmi moderni. Seduti, sdraiati per terra, o passeggiando, i giovani olandesi si sono reciprocamente offerti dei fiori, si sono scambiati cortesie, si sono raccolti in originali forme di meditazione e di preghiera. Ci sono stati naturalmente abbracci e prolungati sbaciucchiamenti, ma non si sono verificate né orge né scene selvagge. Numerose coppie sono rimaste per tutta la serata teneramente abbracciate in un angolo o sotto la stessa luce violentissima dei riflettori. La polizia non ha dovuto intervenire.

Gli organizzatori si sono dichiarati soddisfatti dell'esperienza: «Contribuendo direttamente alla realizzazione di questo festival», ci ha detto l'assessore municipale Wiedeman, «noi speriamo di limitare i danni. Soltanto una esigua minoranza ha fumato sigarette alla marijuana. Era inevitabile. La gran maggioranza, in ogni caso, ha potuto abbandonarsi liberamente, secondo i propri riti e i propri costumi. Inoltre, quando abbiamo chiuso il locale i ragazzi erano troppo stanchi per continuare altrove il loro "Love-in": dopo quattro ore di danze al suono di una musica terribile, dopo complessi e difficili esercizi yoga, dopo essersi dati tanto da fare, tutti volevano di andare a dormire. L'esperienza è stata un successo, si ripeterà».

Vinkenhoog, il «profeta» degli «hippies» che ha lui pure partecipato alla festa, ha giudicato la riunione con più di uno scettico: «Siamo venuti qui in diecimila», ha detto, «per divertirci. Quel che noi facciamo e faremo altrove appartiene alla nostra vita privata».

L'iniziativa del Consiglio comunale di Amsterdam ha certamente provocato polemiche vivissime, molti pensano che così facendo, invece di controllare questi movimenti giovanili, si spingono nuovi giovani sulla «strada della perdizione». «E' un problema che esiste anche tra noi», ha detto il presidente del Consiglio comunale, «e abbiamo cercato di risolverlo per il meglio. Tutto sommato, una volta il municipio organizzava gare sportive, adesso organizza dei «Love-in»: c'è davvero una gran differenza? Non è semplicemente il risultato dei tempi che sono cambiati e del fatto che la nostra generazione ha saputo offrire qualche ideale valido ai giovani di oggi?».

Sandro Doglio



Una gentile scena svoltasi nel grande Salone delle esposizioni, ad Amsterdam, durante il «Love-in», la festa dell'amore: un diciottenne adorna con fiori, in un gesto delicato, la chioma della sua ragazza (Foto «Associated Press»)

UNO SVAGO DIFFICILE QUANTO APPASSIONANTE

La raccolta di piante e fiori sulle montagne del Piemonte

Si tratta d'una ricerca che esige vaste conoscenze, amore per la natura, attenzione e meticolosa cura dei particolari - Dieci consigli d'un professore universitario: dall'attrezzatura (zappini, raccoglitori) alle operazioni di essiccamento per la conservazione - Come classificare le specie rare - L'interessante storia dell'Orto Botanico torinese che possiede quasi quarantamila varietà di «fanerogame» (piante con fiori)

Stupendi esemplari di Campanulaceae, varietà Allioni, pochi metri sotto la vetta dello Jafferau, a Bardonecchia

Raccogliere fiori e piante durante un'escursione in monti o mentre in barca si solcano le acque tranquille di un laghetto o di un fiume e conservarle in città è un *hobby* molto diffuso all'estero e che in Italia si sta affermando da qualche anno. Gli erbari privati in Europa si contano ormai a decine di migliaia. Scambi fra associazioni, privati collezionisti ed istituti botanici favoriscono l'arricchimento delle collezioni e la conoscenza di specie nuove e esotiche.

E' un'attività che richiede solo grande pazienza, passione e modesti mezzi finanziari, inoltre offre interessanti mète per i *week-end*, riempiendo in modo vario e piacevole le lunghe invernali. Non è una ricerca arida e fine a se stessa quella affrontata dall'appassionato, ma una minuta, accurata valutazione del soggetto completata da un'intelligente e personale analisi del suo ambiente. Come farsi un erbario? come raccogliere e conservare gli esemplari? quali i criteri da seguire nella loro preparazione? qual è l'attrezzatura necessaria? A questi ed altri interrogativi risponda uno specialista, il dott. Franco Montacchini, assistente ordinario della cattedra di botanica dell'Università di Torino. Sono dieci consigli di facile applicazione che permettono di impostare con sicurezza la raccolta.

1) Gli esemplari debbono essere completi di radici, foglie, fiori e frutti, questo per rendere possibile una loro esatta classificazione. Si deve quindi tornare più volte, se necessario, per avere il soggetto perfetto.

2) Per raccogliere le piante è necessaria un'attrezzatura base della più semplici: zappini, un coltello e per le piante acquatiche un'ancora. Le forbici sono da evitare perché recidono le radici.

3) Il trasporto costituisce la fase più difficile dell'intera operazione. Un tempo si usava il «vascolo», una scatola di latta a sezione ellittica, lunga circa 50 centimetri, munita di cinghia. Nell'apparecchio le piante vengono poste le une sulle altre e si mantengono fresche anche per molte ore. Negli ultimi tempi è stato adottato da molti collezionisti un semplice sacchetto di nailon. Le piante vi si possono conservare asciutte per un giorno intero. Altro sistema seguito è quello della «cartella». L'apparecchio è formato due assicelle di legno che racchiudono fogli di cartone, al massimo una ventina, fra questi vengono posti gli esemplari raccolti.

4) E' necessario, per poter procedere a casa alla determinazione definitiva dei soggetti, avere annotato sul luogo, dalla loro raccolta, i dati generali dell'ambiente: tipo di terreno e di roccia, esposizione, altezza, natura del terreno (bosco, prato od acquitrino).

5) L'essiccamento è un'altra delicatissima fase dell'operazione, il collezionista deve saperla effettuare alla perfezione. E' molto semplice. Occorrono due tavolette di legno (50 centimetri per trentacinque) ed una pietra di 5-6 chilogrammi. Si prende la pianta e la si pone in un foglio di giornale piegato, che nel linguaggio botanico è detto «camicia» e che a sua volta viene posto fra gruppi di giornali denominati «cuscini» sotto il peso. Se si tratta di piante umide occorre un maggior numero di giornali. Per almeno tre o quattro giorni si deve sostituire questi «cuscini» con altri asciutti sino alla completa essiccazione degli esemplari.

6) In questa fase dell'operazione se si vuole mantenere inalterato il colore della pianta si può spruzzarla con acido borico in polvere. Questo intervento non è però efficace su tutti gli esemplari.

7) Per il montaggio delle piante e dei fiori occorrono dei semplici fogli di cartoncino (dimensioni a scelta dell'appassionato) ai quali gli esemplari si fissano con sottili strisce di carta tenute con spilli (non si deve impiegare il nastro adesivo o altre materie collanti). Le piante debbono poter essere tolte con facilità quando si rende necessario il loro esame al microscopio. Inoltre ogni cartellino con i dati sulla famiglia, *habitat*, località di raccolta, esposizione, data, quota, genealogia del raccoglitore. Una cartella per «famiglia» è sufficiente.

8) Non si deve mai distruggere la «stazione». Non raccogliere, per esempio, tutte le primule di una zona, se ne debbono lasciare alcuni esemplari, se ve ne fosse uno non raccoglierlo.

9) Il rispetto delle specie rare deve sempre guidare l'azione dell'appassionato, che deve mai lasciar vincere da forme morbose di raccolta. E' meglio dove si trova una pianta rara che averne estirpato l'ultimo esemplare esistente in quella valle.

10) Le specie protette dalla legge debbono, ovviamente, essere rispettate, non si debbono inoltre raccogliere più esemplari di quelli che si ha intenzione di catalogare in seguito.

Una precauzione utilissima per la conservazione della raccolta: la naftalina l'interno del mobile destinato a contenerle ed anche fra foglio e foglio.

Ricordiamo a questo punto all'appassionato che a Torino esiste un erbario fra i più noti della penisola. E' curato dagli studiosi dell'Istituto Botanico cittadino (direttore ne è il prof. Arturo Cerutti che hanno raccolto negli ultimi decenni 38.470 entità di sole fanerogame (piante e fiori), delle quali in Piemonte. Il tutto è suddiviso in 2 mila pacchi.

Alcuni dati sull'Orto Botanico torinese sono a questo punto necessari. La data di fondazione dell'Istituto non è certa, si sa, sulla scorta di documenti sicuri, che nel 1730 già appartenevano all'Università la sistemazione libre di allora. Con il tempo l'attività dell'Orto e dei suoi scienziati diventa vastissima, tanto che nel il numero delle collezionate raggiunse la cifra di mila, che non venne più né superata né eguagliata. Attualmente l'Istituto e Orto Botanico comprende laboratori di istologia ed istochimica, microspettrofotometria, biochimica, micologia. E' stato di recente impiantato ad Alba un campo sperimentale di tartuficultura. Apparecchi fra i più moderni, ricercatori e studiosi di fama europeo completano il quadro dell'Istituto.

Il collezionista, qualunque sia il settore scelto per la sua attività (piante di spiaggia, ruderali di palude o per restare nell'ambito cittadino la flora, varia ed in un mysterioso, che sorge spontanea fra i mattoni di certe fra le pietre dei marciapiedi, in brevi rettangoli di terra), deve che l'Orto Botanico troverà in ogni momento una completa e disinteressata assistenza, potrà consultare testi rari, studiare raccolte, ottenere consulenze sulle piante collezionate, in un ambiente dove il rispetto delle tradizioni e la ricerca moderna si fondono armonicamente sotto un unico, grande denominatore: l'amore per la natura.

Arturo Rampini

Dalle pellicole del passato, una lezione di modestia

Piace ancora il vecchio cinema?

C'è un modo, per saperlo, anche più probante che non quello offerto dalla privacy del video: entrare, d'estate, in uno di quelle sale cinematografiche dove, con saggio provvedimento, anziché smaltire le ultime e necessariamente scalcinate «novità» dell'annata, si proiettano «riprese» (o «riedizioni», come meno lealmente si dice) di film di ieri o di ier l'altro: che è quanto dire, sul metro del vertiginoso tempo cinematografico, vecchi di un quindici o vent'anni.

Il pubblico di queste pellicole riesumate è anch'esso leggermente mummificato: costituito in massima parte di anziani che le hanno già viste e che ora esercitano una specie di ricognizione sentimentale e cronologica sulle proprie impressioni. Ma non manca qualche giovane: o incuriosito di quello che ha sentito dire in casa di quei film, o presumente — se per esempio entra in gioco il James Dean di «Gioventù bruciata» — di saperli vedere meglio dei padri. Tutt'insieme è un pubblico ripiegato a perciò di secreto e tranquillissimo, che conferisce a quelle «visioni» estive un senso di pace celebrativa.

Certo, questo rivedere i vecchi film nella pigra e nostalgica estate, è un divertimento riflesso, soffuso di una qualche mestizia. Perché, da una parte, quel che il cinema investe nella banca del tempo si direbbe incrollabile, e mentre la nostra memoria dura una certa fatica a recuperare certe terzine di Dante, facilmente invece ne riaffiorano le situazioni visive d'un film gran brutto. Ma dall'altro, è tanto falso in teoria quanto è vero nella pratica che niente riduce e invecchia più di un film nel volgere di brevi anni.

Pellicole che fecero tanto chiasso, che indussero i critici a spremersi le meningi per toglierne tutti i sensi, appaiono straordinariamente sommesse e semplici. Quello che allora fu vagamente sentito come difetto (per esempio un certo abbandono del ritmo nel divertentissimo «A qualcuno piace caldo»), oggi fa macchia: tanto che non par vero che gli autori non se ne fossero accorti.

L'usura investe tutti i «generi»; e, quel ch'è peggio, così l'arte (o quella che passa come arte) come il mestiere. «Il viale del tramonto», da universale sembrò, risulta fortemente «datato» al suo anno, il 1950, e le battutine spiritose di Fred Astaire commuovono per la loro innocenza. Anche più qua, già regnando il neorealismo, pulpettoni quali «Scandalo al sole», «Come le foglie al vento» e simili, hanno scagliato quella sarvenza di quadri costume che ci tennero allora un momento. E in casi dove la resistenza è maggiore (come nell'abilissimo Hitchcock di «L'uomo che sapeva troppo»), ci penserà la moda — i tailleurs e le «permanenti» di Doris Day, i calzoni aderentissimi di Stewart — a spargere quel velo dell'effimero, che mescolato alla pietas verso un stesso, fa parte del divertimento dello spettatore delle «riprese».

Non importa. Se oggi la commozione e la ilarità vogliono altri pimenti, e quelli ci sembrano i soli plausibili; se l'avvento delle «problematiche» ha tolto interesse a tante vicende private, a tanti drammi in un bicchier d'acqua, ciò non toglie che quanto di sincero era nell'ispirazione di quei vecchi lavori e di azzeccato nella riuscita debba essere il dono della seconda vita e diritto al nostro gradimento. Questo può essere di tipo sentimentale (l'incontro con un vecchio amico) e anche storicamente ragionato: riconoscere, luce di oggi, quello che fu in parte importante.

Eccetto che alcuni integralmente «moderni», che vuol dire ininteliggenti, il rivedere vecchi film, quel tanto di deludente che la cosa comporta, frutta, oltre all'intenerimento personale, una lezione di modestia. Non siamo noi cima alla montagna, come ci pare che sia; ma sempre a mezza costa. E i nostri acuminati film di oggi inteneriranno e delude-infallibilmente gli spettatori «estivi» di un prossimo domani.

Leo Pestelli

UN DISCO DI SVIATOSLAV RICHTER

Il pianoforte di Liszt

Franz Liszt: Polacca n. 2 mi; Sonetto 123 Petrarca; Fantasia e fuga su B.A.C.H.; Studi in mi minore (*Un sospiro*) e in re bemolle maggiore (*La leggerezza*); Tarantella (da Venezia e Napoli); Leggenda n. 2 - S. Francesco a Paolo che cammina onde. Gyorgy Cziffra pianista. Philips Stereo PHC 9005.

Da diversi mesi non avevamo avuto un disco del pianista ungherese, sicché questo, dedicato interamente al suo compositore preferito, giunge doppiamente gradito: perché ci risentire un grande virtuoso pianismo moderno e perché ci dà occasione di ascoltarlo un repertorio assai originale e particolarmente idoneo alle capacità dell'interprete.

La carriera di Cziffra, infatti, avuto le sue origini altraverso Liszt, autore che tuttora condiziona la scuola pianistica ungherese. Inoltre, lo stesso pianismo di Cziffra si addice particolarmente alle composizioni lisztiane mentre spesso ci infastidisce quando egli suona i settecentisti o anche Beethoven. Probabilmente la formidabile tecnica di cui Cziffra dispone ne farebbe uno dei migliori interpreti viventi dei compositori contemporanei, e comunque moderni. In questo campo inspiegabilmente, di Cziffra non si è udito nulla.

Torniamo però al disco. La Fantasia e fuga sulle quattro lettere che compongono il nome di BACH è un noto pezzo di bravura, e Cziffra ce lo offre in una versione superba. Anche la Leggenda n. 2 toglie il fiato all'ascoltatore, è il possente dinamismo del pianoforte di (strumento, in se stesso, meravigliosamente perfetto). Delizioso lo in re «Un sospiro» e il Sonetto 123 del Petrarca, poesia nel disco, molto romanticismo di razza e, per dimenticare che si tratta pure di un prodotto lis, una tecnica inappuntabile.

r. la.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

CROCIERE di 7 giorni VENEZIA per CORFU'-PIREO-RODI con la nave «CARINA». Classe Unica. Tutti i conforts. Servizio dal aprile al ottobre. Partenze ogni sabato. Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDOV, Genova, via 38, telef. 87.341 - Torino, via S. Bocsi 10,

CROCIERE di 15, 13 e 11 giorni da Venezia - Grecia e le sue Isole, Cipro, Israele, Turchia e Jugoslavia con le tre navi «Regina», «Fiesta» e «Fantasia». Tutti i conforts, aria condizionata, piscine, bars, night-clubs, orchestra, giochi di ponte, televisione, ecc. Da L. 47.000 in su. Informazioni prenotazioni presso tutti gli oppure presso MEDOV, Genova, Via Cavour 38 - Torino, via S. Bocsi 10, telefono 570.644.

CROCIERE indimenticabili accoglienti, partenze settimanali Genova, Venezia o : la splendida Costa, le Isole greche, Grecia e Turchia, Libano, Israele - 8-11-13 giorni. Quote da L. 87.000. VIAGGI, Accademia Scienze 1 - Telef. 531.518 - 511.677.

FINE agosto e settembre, tutta la Spagna 14 giorni, partenze 20/8 - 3/9 - 10/9 - 17/9. Praga, Budapest 12 giorni, partenza 27/8; Vienna e Salisburgo 8 giorni, partenze 3/9. Svizzera 8 giorni, partenze 26/8 - 3/9; Parigi e Castelli Loira 7 giorni, partenze 3-8 - 10/8 - 17/8 - 24/8; Colonia e Valle Reno 6 giorni, partenza 27/8; Parigi in treno 8 giorni, partenza 23/8; Dolomiti 6 giorni, partenza 20/8. MALAN VIAGGI, Accademia Scienze 1 Telef. 51.16.73 - 53.15.15.

JUGOSLAVIA e Grecia con le Motonavi «Cantide da Fabriano» e «Andrea Mantegna» e con i traghetti «Jacopo Tintoretto» e «Egadi». Crociere e traversate economiche in cabina ad aria condiz. Spesa circa L. 8000 giar tutto compr. Informi. Linee Marittime dell'Adriatico, Ancona, c.so Garibaldi 85, tel. 24.850/52.750, telex 56052 Limarane, telegr. Limare Ancona; GONDRAND - Genova, Caffaro 12, telef. 87.50.

MELANI Sport tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento caccia e pesca. Tutto per lo sport. Cavour 6 - Telefono 510.894.

Borse economia e finanza

Compileremo nel marzo '71 la nuova scheda Vanoni

Preti: la riforma tributaria permetterà di ridurre le tasse

Il ministro afferma alla tv che l'eliminazione degli evasori dovrebbe consentire di abbassare le aliquote, «oggi piuttosto alte» - I lavoratori dipendenti, con la ritenuta d'acconto sullo stipendio, pagheranno un'imposta unica, sostitutiva di complementare, ricchezza mobile, imposta di famiglia - Sulla denuncia annuale indicheranno altri eventuali redditi non da lavoro, colpiti dall'addizionale patrimoniale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

«Una sola imposta, un solo ufficio con il quale [illegible] *che fare»* è la definizione della riforma fiscale data questa sera, in televisione, dal ministro delle Finanze Luigi Preti. Il ministro, in un dibattito coi giornalisti, ha illustrato gli aspetti, che più direttamente interessano i cittadini, della legge approvata il mese scorso dal Consiglio dei ministri. Se entro la prossima primavera il Parlamento darà parere favorevole alla riforma, la «scheda Vanoni» sarà sostituita nel 1971 [illegible] va e assai più semplice denuncia dei redditi.

La riforma eliminerà la complementare, la ricchezza mobile, le imposte sui terreni, sui redditi agrari, sui fabbricati, tutte le addizionali sulle imposte dirette e l'imposta di famiglia. Al loro posto (sono in totale circa ottanta voci) i lavoratori dipendenti (impiegati e operai) pagheranno soltanto la imposta unica sul reddito.

Tutti i cittadini che abbiano anche redditi non da lavoro (provenienti da case, terreni, eccetera), pagheranno in più un'addizionale patrimoniale, che sarà devoluta ai comuni. Anche l'addizionale però sarà accertata, discussa e incassata dallo Stato, in collaborazione con gli uffici [illegible].

I cittadini contribuenti pagheranno l'imposta unica sul reddito attraverso una ritenuta d'acconto sullo stipendio; compileranno entro il 31 marzo la loro denuncia dei redditi, in modo da segnalare altri eventuali introiti e le eventuali detrazioni alle quali hanno diritto; effettueranno quindi il pagamento di conguaglio. Il meccanismo denuncia e di pagamenti resterà dunque simile a quello in vigore, ma la scheda per la denuncia sarà semplicissima, l'imposta sarà unica perché comprenderà anche l'addizionale sul patrimonio e sarà infine l'ufficio con il quale trattare e pagare.

L'ufficio centrale dello Stato per gli accertamenti fiscali (a Roma) sarà dotato di macchine elettroniche con il compito di compilare, aggiornare e leggere le cartelle fiscali intestate ad ogni cittadino. Tutti gli atti anagrafici tra persone, in qualunque parte del paese compiuti, saranno comunicati allo schedario centrale in modo da rendere possibile il raffronto tra le denunce dei cittadini, le loro proprietà effettive e il loro tenore di vita. In questo modo le evasioni [illegible] più possibili [illegible] quando se ne accertasse una (per esempio a carico di intermediari che hanno speculato senza registrare atti le loro compra-vendite) le pene saranno più [illegible] delle attuali.

L'eliminazione degli evasori, ha detto il ministro Preti, permetterà di ridurre le aliquote che *«attualmente sono piuttosto elevate»*. Così la riforma *«favorirà gli onesti e metterà i cittadini in una situazione di relativa tranquillità perché* [illegible] *avranno più timore che capiti loro sul collo una grossa sorpresa che talvolta, lo riconosco, oggi distende a terra»*.

La riforma fiscale, ha concluso il ministro, permetterà *«di arrivare ad un progressivo, graduale riequilibrio tra imposte dirette e indirette»*, quali sono, ad esempio, i tributi erariali che si pagano acquistando sale, sigarette, benzina, andando al cinema, eccetera. Il riequilibrio è possibile [illegible] mano che si eleverà il reddito da lavoro dei cittadini e per conseguenza l'ammontare della tassazione diretta.

L'on. Preti ha infine riconfermato che l'imposta sul valore aggiunto per le merci e i prodotti sostituirà l'imposta generale sull'entrata (Ige) entro il 1970 e che saranno ridotte le aliquote della tassa sulle successioni più esigue.

g. m.

Scesi i prezzi in Inghilterra e [illegible] la produzione in luglio

Un invito al governo [illegible] evitare una ulteriore deflazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 agosto.

(c. c.) In luglio l'indice dei prezzi è sceso in Inghilterra di 0,7 punti, a 119,2, e quello della produzione industriale è salito di 1 punto a 132. L'annuncio, dato dall'ufficio centrale di statistica, ha confermato che l'Inghilterra è in leggero progresso. [illegible] l'Istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali ha pubblicato oggi un rapporto ammonitore per il governo, in cui afferma che *«ogni ulteriore deflazione potrebbe spingere il Paese nella prima vera recessione dalla fine della guerra»*. L'Istituto ritiene che [illegible] previsione dello [illegible] trimestre (un aumento del tre per cento nella produzione, a partire da giugno-luglio) [illegible] «alquanto incerta».

Il rapporto conclude: *«La deflazione l'anno scorso era una valida alternativa alla svalutazione e al controllo delle importazioni, ma adesso sarebbe pericolosa. Il governo deve preparare piani d'emergenza per l'autunno, nel caso che l'economia subisca gravi scosse»*.

In seguito alla pubblicazione [illegible] rapporto, la sterlina ha subito oggi una leggera flessione, scendendo da [illegible] dollari 78 centesimi e 10 sedicesimi [illegible] centesimo a 2 dollari 78 centesimi e 9 sedicesimi.

Con un documento presentato al Governo

I socialisti per il rinnovo dell'industria aeronautica

Nei prossimi anni gli investimenti richiesti saranno insostenibili, [illegible] soltanto per le aziende, ma per i singoli paesi, esclusi Stati Uniti e Urss - Necessario un rapido inserimento nei programmi europei

Roma, 17 agosto.

Il settore [illegible] trasporti aerei, anche in relazione alle proposte socialiste per l'«Avio Sud», viene esaminato in un documento della Commissione economica del psi-psdi unificati. Secondo la Commissione — che ha trasmesso il documento ai competenti organi del governo, e che tornerà a discutere l'argomento alla ripresa dell'attività politica — l'aviazione civile si trova *«in [illegible] delicato periodo di transizione»*.

«Stando a previsioni [illegible] ni — si afferma — che possono avere validità fino al 1977-80, il traffico aereo passeggeri, per tale periodo, dovrebbe essere quadruplicato e quello delle merci più che decuplicato rispetto ai valori attuali»; ciò comporterebbe *«l'adozione tempestiva di direttive precise e di [illegible] chiara politica di indirizzi da imposture ora e da seguire per un lungo periodo di tempo»*.

Secondo il documento, la caratteristica principale del prossimo futuro sarà quella dell'*«aumento notevole del volume di investimenti sia nel campo tecnologico-industriale e commerciale sia nelle infrastrutture a terra»* e in situazione sarà tale *«da risultare insostenibile per una singola nazione, Usa e Urss escluse»*.

Per quanto riguarda l'Italia la cooperazione dovrebbe essere impostata — secondo la Commissione — *«sulla base di [illegible] rapido inserimento dell'industria italiana nei programmi e negli accordi europei già in progetto o in via di previsione»*. Nel documento socialista si afferma, poi, che *«numerosi errori»* sono stati compiuti in un recente passato dal governo italiano in questo settore, *«errori dovuti anche allo [illegible] controllo [illegible] quadri di investimenti di alcune aziende di Stato»*.

Nel documento si passano in rassegna quindi le questioni concernenti lo sviluppo dell'aviazione in generale e delle gestioni aeroportuali, e si conclude affermando la necessità di *«potenziare e meglio armonizzare il compito del Ministero dei Trasporti, da cui l'ispettorato dell'Aviazione civile oggi dipende»*.

(Ansa)

Un rapporto della Commissione di Bruxelles

Il 60% delle esportazioni italiane sono dirette a paesi fuori del Mec

Il 67,5 % delle importazioni provengono da oltre i confini della Cee - Tuttavia i nostri rapporti commerciali con l'area comunitaria sono aumentati cinque volte dal 1958

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, agosto.

Circa il sessanta per cento delle esportazioni italiane so- [illegible] *dirette verso paesi che* [illegible] *fanno parte della Comunità europea, mentre delle nostre importazioni il 67,5 per cento proviene da paesi che non appartengono all'area comunitaria. Tuttavia i rapporti commerciali dell'Italia con i paesi del* [illegible] *sono quasi quintuplicati da quando è nata la Comunità economica europea, cioè dal 1958. Sono cifre che risultano dal rapporto sulla* [illegible] *zione economica del Mercato Comune, pubblicato in questi giorni dalla Commissione di Bruxelles.*

Dal confronto della situazione negli altri Stati, risulta che la Germania da lontano quello che mantiene proporzionalmente maggiori rapporti [illegible] *i paesi che non fanno parte del Mec (ai quali avvia il 63,7 per cento delle proprie esportazioni e dai quali riceve il 61,5 per cento delle importazioni). La Francia* [illegible] *ha proporzioni quasi* [illegible] *loghe a quelle italiane: 57,7 per cento delle esportazioni e 59,1 per cento delle importazioni sono dirette o provengono da paesi non comunitari. Belgio e Olanda, invece, appaiono molto più integrati commercialmente nella Comunità: la percentuale di esportazioni belghe dirette a* [illegible] *non del Mec raggiunge appena il 37,7, la percentuale di importazioni da Stati che non fanno parte della Comunità è* [illegible] *44,1.*

Secondo i dati della [illegible] *missione di Bruxelles sono proprio Francia e Italia ad avere tuttavia più risentito dei vantaggi economici del Mercato comune, stringendo* [illegible] *i «partners» del Mec rapporti commerciali ben più stretti che in passato: le importazioni italiane dagli altri paesi della Comunità sono aumentate, si è detto, di cinque volte, quelle francesi di quattro volte, e quasi nelle stesse proporzioni [illegible] aumentate le esportazioni italiane e francesi dirette ai «partners» del Mercato comune.*

Più [illegible] Mec che dagli altri paesi del mondo dipendono, per l'Italia, le importazioni di materie prime e di prodotti industriali finiti e semifiniti, mentre le esportazioni italiane di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono dirette in maggioranza verso i paesi della Comunità. Gli scambi commerciali dell'Italia con i «partners» del Mec hanno raggiunto nel 1966 un valore di tre miliardi e 261 milioni di dollari per le esportazioni e 2 miliardi e 787 milioni di dollari per le importazioni.

a. d.

Alla conferenza di Bagdad

L'embargo sul petrolio all'esame degli arabi

In discussione anche la proposta di [illegible] i fondi depositati nei Paesi occidentali (circa quattro miliardi di sterline)

Beirut, 17 agosto.

La Conferenza economica araba in corso a Bagdad ha iniziato un approfondito dibattito sulle possibili conseguenze della proposta che mira a privare l'Europa Occidentale del petrolio arabo.

Esperti fra i delegati che prendono parte ai lavori della Conferenza hanno lavorato fino a notte inoltrata, allo scopo di preparare un rapporto destinato ai ministri.

Il piano iracheno prevede l'interruzione delle forniture petrolifere arabe all'Occidente per tre mesi. Passato questo periodo verrebbero riprese solo con quei Paesi che non hanno appoggiato Israele durante la guerra del Medio Oriente.

Sebbene la Conferenza si svolga a porte chiuse, sono filtrate notizie secondo cui il piano iracheno ha incontrato l'opposizione dei delegati dell'Arabia Saudita, della Tunisia, Libia, Marocco e Libano, mentre avrebbe ottenuto il pieno appoggio della Siria.

Il Cairo precisato oggi che gli esperti devono dare risposta ai seguenti quesiti: 1) in che misura l'Occidente verrà colpito dal totale embargo del petrolio arabo; 2) in che misura il provvedimento colpirà gli Stati arabi; 3) quali vantaggi gli arabi potrebbero ricavare.

Oltre al piano iracheno, la conferenza dovrà studiare una proposta algerina che prevede la nazionalizzazione di tutti gli interessi stranieri nel mondo arabo. Inoltre i fondi arabi nei paesi occidentali, calcolati a circa 4 miliardi di sterline, verrebbero ritirati per essere depositati altrove.

Gli algerini ritengono che quest'ultimo provvedimento colpirebbe in maniera particolare la sterlina inglese. I depositi arabi in Gran Bretagna, rappresentati soprattutto da quelli del Kuwait, ammontano a circa [illegible] milioni di sterline.

I corrispondenti da Bagdad dei giornali di Beirut riferiscono che probabilmente i lavori della conferenza si protrarranno almeno fino a domenica. In conseguenza è possibile che la conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi arabi prevista per il agosto debba essere rinviata.

(A. P.)

La produzione di petrolio in aumento [illegible] la crisi di Suez

(Nostro servizio particolare)

New York, 17 agosto.

(a.) La crisi del Medio Oriente è [illegible] un grande incentivo per l'aumento della produzione di petrolio negli Stati Uniti, che nella settimana terminata il 12 agosto, si è mantenuta su una media di 9 milioni 357.375 barili al giorno. Questa cifra è superiore di 53.220 barili al giorno rispetto alla settimana precedente e di oltre [illegible] milione di barili al giorno rispetto alla produzione di un [illegible] fa.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ha chiuso in rialzo per le buone notizie economiche

La media Dow Jones [illegible] titoli industriali è salita da 915,68 a 918,23 (+ 0,27 %) - In chiusura ha resistito a un'ondata di vendite di realizzo

New York, 17 agosto.

Wall Street ha registrato oggi modesti progressi, assorbendo parte dei ribassi della vigilia. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 915,68 a 918,23, con un miglioramento dello 0,27 per cento. All'inizio della riunione si è sviluppato un movimento al rialzo, sostenuto dalle notizie [illegible] della produzione industriale in luglio e sull'incremento delle nuove costruzioni. Una ondata di realizzi di beneficio, in chiusura, ha annullato parzialmente i guadagni conseguiti. I maggiori vantaggi sono stati registrati dal settore siderurgico.

Titoli [illegible] ti n. 8 milioni 790.000.

Medie Dow Jones (tra [illegible] rentesi le medie precedenti): industriali 918,23 (915,68); ferroviari 259,25 (259,87); pubbl. utilità 132,54 (133,05).

Londra: da 459,4 a 462,6

I titoli industriali hanno accentuato i miglioramenti della vigilia. Il mercato è stato sostenuto dalle notizie favorevoli sull'andamento [illegible] alcune società e dai dati sulla bilancia commerciale di luglio. Lievi progressi nei titoli di Stato. In ribasso i valori in dollari.

Indice 462,6 (prec. 459,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): General Electric 54 e 3/4 (54 1/2); Imperial Chemical 33 1/2 (33 1/4); Rolls Royce 46 1/2 (46 1/4); Woolworth 18 3/4 (18 1/2); Barclays Bank 65 1/4 (64 3/4); Lloyds Bank 50 1/4 (49 1/2); Royal Dutch 16 31/32 (16 e 15/16).

Francoforte: 115,64 (114,89)

Il mercato ha confermato l'andamento sostenuto della vigilia, chiudendo ai massimi della giornata. In vista i titoli automobilistici.

Indice 115,64 (prec. 114,89).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 411 (405); Badische Anilin 214,80 (213); Brown Boveri 390 (377); Daimler Benz 579 (576); Bayer 149,50 (148,20); Hoesch 113,25 (113,50); Mannesmann 135,75 (136); Siemens 232 (231,50); Volkswagen 391 (385); Deutsche Bank 220,50 (219); Dresdner Bank [illegible] (213).

Parigi: [illegible] 88,4 a 88,6

Maggioranza di rialzi, per l'ottava seduta consecutiva. I guadagni sono stati però limitati, perché una corrente [illegible] vendite in chiusura ha assorbito gran parte dei [illegible] dagni conseguiti nel [illegible] della riunione.

Indice 88,6 (prec. 88,4).

Zurigo: da 200,8 a 201,3

La riunione registra una prevalenza di moderati guadagni, per la quinta giornata consecutiva. Irregolari i valori in dollari.

Indice 201,3 (prec. 200,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione banche svizzere 2780 (2770); Società di banca svizzera 2120 (2116); Credito svizzero 2305 (2310); Elektrowatt 1410 (1400); Italo-Suisse 221 (225); Aare-Tessin 860 (850); Adolph Saurer 685 (675); Bally [illegible] (1250); Brown Boveri 1730 (1755); Ciba 5125 (5150); Fischer 860 (860); Lonza 990 (990); Nestlé 2105 (2120); Sulzer 3455 (3370). Titoli italiani [illegible] quotati, per chiusura [illegible] Borse italiane.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Scambi più attivi e prezzi sostenuti

Milano, 17 agosto.

Il mercato si è oggi risvegliato, e gli scambi hanno ripreso consistenza con una intonazione nettamente positiva, sotto la guida dei titoli primari. Nel pomeriggio le quotazioni hanno raggiunto i massimi della giornata.

Ecco alcune quotazioni: Montedison 1201-1204; Generali 96.900-97.000; Viscosa 4140-4150; Fiat 2762-2764; Olivetti priv. 3178-3188; Anic 1406-1408; Finsider 610,50-611,50; Rinascente 324,50-325,50; Immobiliare Roma 604,50-605,50; Italcementi 13 mila 700-13.730; Pirelli S.p.A. 3570-3580; Saffa 4620-4640; Centrale 6820-6840; Ciga [illegible] 3700; Toro ord. 6600-6640; Toro priv. 5480-5500.

Valute, [illegible] monete al mercato dei cambi

Milano, 17 agosto.

Dollaro Usa 621,75; sterlina 1735; franco svizzero 143,40; franco francese 126,80; franco bel[illegible] 12,32; marco occ. 155,45; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,37; escudo portogh. 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,30; corona svedese 120,70; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo: taglio grande 45, taglio piccolo 48; dracma greca: taglio grande 20, taglio piccolo 20,35.

Oro fino 710-718 lire al grammo; argento 36-40 lire al grammo; sterlina oro vecchio conto 6300-6500; nuovo conto 6200-6400; marengo svizzero 6500-6750; belga 6100-6300; francese 6300-6550; italiano

Fiat, Breda e Westinghouse formano una società nucleare

La «Coren» darà immediatamente inizio a Saluggia alla costruzione di un impianto che fabbricherà elementi combustibili per le centrali italiane e straniere

Roma, 17 agosto.

La finanziaria Ernesto Breda, la Fiat e la Westinghouse Electric Corporation hanno annunciato oggi, con un loro comunicato, di avere costituito una società in compartecipazione, avente per oggetto la costruzione e l'esercizio di un impianto per la fabbricazione di combustibili nucleari a Saluggia (Vercelli).

La «Società combustibili [illegible] reattori nucleari» — Coren S.p.A. — è [illegible] costituita per servire la crescente richiesta di energia delle centrali elettriche nucleari in Italia e in altri paesi. La costruzione dell'impianto comincerà immediatamente e l'assemblaggio dei primi elementi combustibile nucleare è previsto abbia inizio ai primi del 1969.

Il sig. E. Povejsil, direttore generale della divisione [illegible] bustibili nucleari della Westinghouse ha dichiarato, tra l'altro, che la Fiat e la Breda [illegible] da qualche tempo associate con la Westinghouse nel campo dell'energia nucleare.

«La Westinghouse — ha detto Povejsil — *si compiace di avere avuto l'opportunità di unirsi [illegible] queste due importanti società italiane, in questa int[illegible] comune impresa»*.

Dal canto loro i rappresentanti della Fiat e della Breda hanno espresso la loro soddisfazione per l'associazione con la Westinghouse nel campo dell'energia nucleare, ed hanno sottolineato che la «Coren» si propone di produrre elementi di combustibile nucleare non solo per le centrali nucleotermoelettriche italiane ma anche per quelle [illegible] e, in particolar modo, per quelle dei paesi [illegible] Mercato Comune.

(Ansa)

Il progetto è al Parlamento

Speciali sezioni di credito a favore degli [illegible] locali

Conferite alla Cassa depositi e prestiti maggiori possibilità di intervento

Roma, 17 agosto.

E' stato trasmesso al Parlamento il disegno di legge, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro del Tesoro, on. Colombo, recante «Disposizioni in materia di credito ai Comuni e alle Province, nonché disposizioni straordinarie in materia di finanza locale».

Il provvedimento tende ad ampliare l'intervento [illegible] Cassa Depositi e Prestiti a favore di Comuni e Province, con l'istituzione della «Sezione autonoma di credito comunale e provinciale» e della «Sezione autonoma di credito a breve termine», in modo [illegible] gli enti locali in condizione di funzionare.

Il disegno di legge è, in pratica, un provvedimento «ponte», che vuole «predisporre condizioni occorrenti che gli enti locali, avvalendosi delle future più ampie riforme, tornino alla normalità del loro assetto finanziario. Con l'approvazione del disegno di legge, la tradizionale assistenza della Cassa Depositi e Prestiti sarà rafforzata, come strumento collaterale di intervento; nello stesso tempo si porrà un freno alla dilatazione di alcune spese.

(Ansa)

«Regalati» 800 milioni allo Stato dai correntisti postali in 6 anni

Sono libretti e buoni fruttiferi caduti in prescrizione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

(r. m.) Negli ultimi sei anni i correntisti postali hanno «regalato» allo Stato quasi [illegible] milioni di lire sotto forma [illegible] libretti a risparmio e buoni fruttiferi postali, caduti in prescrizione per non essere stati reclamati dai titolari e dai loro [illegible] Si tratta in genere di importi modesta entità che, per dimenticanza o per la perdita del titolo, sono rimasti giacenti per trent'anni nelle casse di risparmio postali.

Il fenomeno, diffuso specialmente nel Nord, si presenta anno in anno in proporzioni sempre maggiori: dai 50 milioni di lire del 1961, si passa ai 61 milioni del 1962, ed a oltre 125 milioni nel 1963. Nel 1964 registrano prescrizioni per un importo di 167 milioni; e la medesima cifra per il 1965; [illegible] nel 1966 si è avuta la cifra-record di ben 815 milioni di lire.

Secondo alcuni dati particolari, nel 1965 (gli ultimi noti) sono caduti in prescrizione 18.000 buoni postali fruttiferi per un totale di 109 milioni di lire: una media di 6055 lire per ciascun buono che, se riferito al valore della «lira» di trent'anni or sono, dà una cifra non indifferente

Più [illegible] facoltà alle banche per il commercio [illegible] l'estero

Roma, 17 agosto.

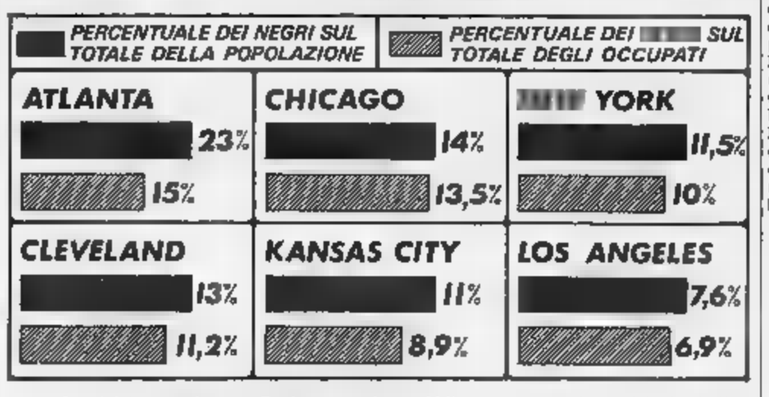
Il ministero del Comm rcio con l'Estero ha stabilito che le Banche italiane possano emettere «benestare» a favore di importatori od esportatori (i moduli che rendono possibile il transito della merce in dogana e la relativa negoziazione valutaria), con una maggiore larghezza di prima

Per le importazioni — stabiliscono le nuove n[illegible] — le Banche potranno liberamente emettere i moduli da pagamento anticipato di 360 giorni fino ad uno posticipato di [illegible] giorni per il per cento, con versamento del saldo entro due anni.

Per le esportazioni i moduli potranno [illegible] emessi per una uscita di [illegible] prevista entro i 12 mesi seguenti alla emissione e [illegible] un incasso valutario da effettuarsi per il per cento entro l'anno dalla esportazione e per il residuo entro i ventiquattro mesi.

(Ag. Italia)

La situazione dei negri negli Stati Uniti



La rivista americana «Business week» pubblica una serie di grafici che indicano, per alcune [illegible] d'America, la percentuale [illegible] negri sul totale della popolazione e sul totale degli occupati. Questi dati permettono di valutare fino a che punto la disoccupazione sia più diffusa fra i negri che fra i bianchi, perché in teoria [illegible] due percentuali dovrebbero coincidere. Lo squilibrio a sfavore dei negri è forte ad Atlanta e abbastanza sensibile a Kansas City. Nelle altre città, la differenza [illegible] è molto notevole. Bisogna anche tener presente che tra i negri la natalità è più alta, e quindi sul totale dei negri [illegible] sono, rispetto ai bianchi, molti più bambini e giovani non ancora [illegible] età di lavoro, il che porta automaticamente a una minor percentuale [illegible] negri occupati rispetto ai bianchi, in proporzione alle rispettive alle quote sulla popolazione totale.

NELLA PROVINCIA DI
CUNEO
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA - STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Alba	(IBSPT)	Fossano	(IBSPT)
Bagnolo Piemonte	(CRT)	Garessio	(CRT)
Barge	[illegible]	La [illegible]	(CRT)
Bene Vagienna	(CRT)	Moretta	(CRT)
Bra	(IBSPT)	Mondovì	(IBSPT)
Busca	[illegible]	Narzole	(CRT)
Caraglio Piemonte	(IBSPT)	Ormea	(CRT)
Carrù	(CRT)	Passatore	(CRT)
Cartù	(IBSPT)	Piozzo	(IBSPT)
Cavallermaggiore	(CRT)	Racconigi	(CRT)
Ceva	(IBSPT)	Ravello	(CRT)
Cherasco	(CRT)	Saluzzo	[illegible]
CUNEO	(IBSPT)	Savigliano	(IBSPT)
CUNEO Ag. 1	(IBSPT)	Sommariva Bosco	(CRT)
Dogliani	(CRT)	Sommariva Bosco	(IBSPT)
Dogliani	[illegible]	Venasca	(CRT)
		Verzuolo	(CRT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità [illegible] s.p.a.»

Un'indagine del Ministero della Pubblica Istruzione

Come gli alunni della media scelgono le materie facoltative

Gli insegnamenti nella seconda media sono: applicazioni tecniche, educazione musicale - In terza anche il latino (obbligatorio per gli scolari che vogliono iscriversi al liceo classico) - Le preferenze degli studenti vanno alle applicazioni tecniche - I corsi facoltativi sono seguiti più al Sud che nelle regioni settentrionali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha effettuato una rilevazione per studiare il comportamento degli alunni della scuola media sulla scelta delle materie facoltative. Come è noto, gli alunni della seconda media possono seguire questi insegnamenti facoltativi: applicazioni tecniche (due ore settimanali), educazione musicale (un'ora alla settimana). Gli scolari della terza media possono studiare le seguenti materie facoltative: applicazioni tecniche (tre ore alla settimana); educazione musicale (un'ora settimanale); latino (4 ore alla settimana) ed è obbligatorio per coloro che intendono iscriversi al liceo classico).

Dai risultati è emerso che su 544 mila iscritti al secondo anno, circa 66.095 (12,2 per cento) non hanno seguito nessuna delle materie facoltative. 327.676 (60 %) hanno studiato tutte e due le materie, i rimanenti 150.099 (27,6 %) ne hanno seguito soltanto una. Gli alunni della terza media non si sono comportati in maniera molto diversa: poco più dell'11 per cento non ha scelto alcuna materia, il 33,3 % ha scelto una sola materia, il 55,3 % due o tre materie.

Nel complesso la situazione si presenta soddisfacente perchè soltanto una percentuale abbastanza esigua non ha studiato nessuna delle materie facoltative. Le maggiori preferenze sono andate alle applicazioni tecniche ed era scontato trattandosi di un insegnamento che per il suo carattere attrae i ragazzi, segue l'educazione musicale e quindi il latino.

Si deve però rilevare che il numero degli alunni che hanno studiato le applicazioni tecniche o l'educazione musicale nella seconda classe diminuisce nella terza per la concorrenza del latino. Nella seconda media 433.269 scolari, pari al 79,6 % del totale, hanno seguito l'insegnamento delle applicazioni tecniche, nella terza scendono a 283.191 (61,5 %); gli alunni che hanno studiato educazione musicale erano 372 mila 582 (68,4 %) in seconda, 249.636 (54,2 %) in terza, mentre gli studenti che hanno scelto il latino in terza sono stati 200.572 (43,6 %).

Per quanto riguarda il latino si deve rilevare che un esiguo numero di alunni che l'hanno studiato si iscrive al liceo classico e cioè circa il 27 per cento. Gli altri, specie quelli che si orientano verso il liceo scientifico e l'istituto magistrale, dove questa disciplina viene impartita ex novo, scelgono il latino per apprendere le prime nozioni e quindi trovarsi in condizioni di vantaggio.

Le regioni meridionali e l'Umbria superano nettamente quelle del Nord sia per la scelta di più insegnamenti facoltativi, sia per le singole materie; il fenomeno si ripete anche nel terzo anno di corso. Per le applicazioni tecniche la graduatoria vede al primo posto le Puglie, seguono il Molise, l'Umbria, gli Abruzzi, la Calabria e la Campania. Per l'educazione musicale: le Puglie al primo posto e quindi il Molise, gli Abruzzi, la Basilicata. Da notare che le regioni del centro-nord sono in percentuale quasi tutte inferiori alla media nazionale. Per il latino la situazione non presenta notevoli variazioni: Puglie e Calabria in testa (49 per cento) quindi la Sardegna e la Sicilia.

Nel complesso si può dire che il bilancio di questi primi quattro anni della nuova scuola media anche per ciò che si riferisce allo studio delle materie facoltative è positivo. L'andamento per quanto riguarda il fenomeno regionale è di difficile interpretazione, ma molto influisce il maggiore ascendente degli insegnanti sulle famiglie del Sud. E' da rilevare che l'occupazione degli insegnanti delle materie facoltative è subordinata ad un minimo di alunni che li scelgono.

f. f.

La riforma della Curia sarà pubblicata oggi

Città del Vaticano, 17 agosto.

Sarà pubblicata domani la Costituzione Apostolica sulla riforma della Curia romana che prevede, tra l'altro, la costituzione di un ministero delle Finanze Vaticane. La riforma non entrerà subito in vigore. Sarà infatti necessario attendere la successiva pubblicazione di un «regolamento» che ne definisca i criteri di applicazione.

Commuove i giudici inglesi la patetica storia d'amore di un cameriere italiano

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 agosto.

Un giovane cameriere italiano è il protagonista di una storia d'amore che l'ha spinto a sfidare la legge inglese, ma che ha commosso le autorità, e sta per concludersi molto felicemente. Il cameriere è il ventiseienne Antonio Cipriano, originario dell'Italia Meridionale e residente a Leicester, nell'Inghilterra centrale dove lavora al Grand Hotel.

La storia d'amore di Antonio Cipriano è incominciata l'anno scorso, nell'isola di Guernsey, sulla Manica, quando ha incontrato la bella Jane Wormleighton, di 21 anni, una commessa di Leicester. L'italiano faceva il cameriere nell'albergo dove lei villeggiava. La simpatia era immediata e, a differenza di quanto succede normalmente nelle vacanze, tenace. Quando Jane Wormleighton partiva, Antonio Cipriano le prometteva di raggiungerla presto.

Manteneva la parola all'inizio dell'anno. Si recava a Leicester e trovava un impiego al Grand Hotel. Ma non era munito del necessario permesso di lavoro governativo, senza il quale la sua posizione risultava illegale. Così, all'inizio dell'estate, la polizia procedeva al suo «fermo».

Spalleggiato da Jane Wormleighton, con cui si era nel frattempo fidanzato, Antonio Cipriano chiedeva clemenza.

La polizia e il Ministero del Lavoro inglesi non hanno il cuore di pietra. Constatavano che il cameriere italiano aveva depositato una somma ormai ingente presso una società immobiliare, e fissata la data delle nozze al 30 dicembre. «*Poiché siete intenzionato a stabilirvi qua e a divenire un buon cittadino*» gli dicevano «*soddisferemo il vostro desiderio*».

Ma tutto sarebbe dipeso — continuavano con severità — dal magistrato. Il processo era ormai stato fissato e non si poteva annullare. La condanna avrebbe dovuto essere in teoria una forte multa e l'espulsione. Ieri, in tribunale, Antonio Cipriano incontrava un giudice clemente, Kenneth Clarke. Questi ascoltava attentamente la sua storia e diceva: «*Non posso condannare all'infelicità due giovani innamorati. Non posso d'altra parte neppure prosciogliervi dall'accusa. Vi condanno a trentacinquemila lire di multa. E ricordatevi di invitarmi alle vostre nozze*».

e. c.

Nella questura di Martigny

Pregiudicato svizzero uccide l'ispettore che lo interroga

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 17 agosto.

All'alba di oggi un ispettore della polizia del Vallese, Firmin Clerc, 62 anni, è stato ucciso da un pregiudicato nel momento in cui si apprestava a interrogarlo.

L'ispettore Clerc e alcuni suoi collaboratori — tutti in borghese — stavano compiendo stamane una battuta nella foresta ad ovest di Fully, nell'intento di rintracciare un bandito che giorni fa si era reso colpevole d'una rapina a mano armata. Gli agenti si imbattevano in un individuo sospetto. Poiché era sprovvisto di documenti, l'ispettore lo invitava alla questura di Martigny. Qui l'uomo estraeva da una tasca una pistola, sparando due pallottole contro il Clerc, che si accasciava sul pavimento decedendo.

Abbandonata la pistola sulla scrivania della vittima, l'assassino si dava alla fuga raggiungendo una vicina foresta. Due agenti lanciatisi all'inseguimento riuscivano a catturarlo. Si tratta del pregiudicato Raymond Roduit, di nazionalità svizzera, che ha già subito condanne per furti di frutta e verdura. Interrogato dal giudice istruttore di Martigny si è limitato a dichiarare: «*Temevo di essere incriminato per un grave delitto. Ho perso il lume della ragione e ho sparato*».

l. f.

Operaio incatena a un palo la figlia che gli ha rubato le ultime duemila lire

Un trentunenne a Fiumicino - Voleva dare una lezione alla figlia che aveva il vizio di sottrarre denaro dai cassetti - Arrestato: dovrà rispondere di maltrattamenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

Un operaio trentunenne, che aveva lasciato alcuni mesi fa Agrigento dove la frana gli aveva distrutto la casa, ha legato con una catena ad un palo la figlia di undici anni che gli aveva preso le ultime duemila lire del magro salario per comprare dolciumi o per andare a divertirsi in un «luna park». La bambina è stata liberata dai carabinieri i quali hanno tratto in arresto il padre per maltrattamenti e abuso di mezzi di correzione.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio a Fiumicino dove in via del Pescespada 29, in una misera casetta, abita da quasi un anno la famiglia del manovale Benito Cipolla. Rimasto ad Agrigento senza lavoro e senza casa, l'operaio si trasferì a Fiumicino portando con sé la moglie e le due figlie, Maria di tre anni e Alfonsina di undici. Gli altri quattro figli (Pasquale di nove anni, Luciano di sette, Geriando di sei e Calogero di uno) li aveva lasciati invece in Sicilia, in collegi o in istituti.

Benito Cipolla aveva trovato un lavoro in una tenuta agricola dove anche la moglie lavorava saltuariamente. L'uomo è stato descritto come una persona mite e tranquilla. Nessuno lo aveva mai visto maltrattare le figlie malgrado Alfonsina, la più grandicella, fosse piuttosto vivace e abituata a sottrarre dai cassetti dei soldi per spenderli scioccamente.

Ieri aveva preso le uniche duemila lire rimaste del salario del padre e quando questi se ne accorse andò su tutte le furie. Deciso a darle una lezione una volta per tutte afferrò la figlia per picchiarla ma la moglie riuscì a fermarlo. Allora trascinò la bimba nell'orticello dinanzi casa e la legò ad un palo con una catena.

La ragazzina rimase così per mezz'ora, fino all'arrivo dei carabinieri, avvertiti da un passante che aveva visto la bambina piangere e divincolarsi. La portarono all'ospedale dove i medici le riscontrarono alcune contusioni e abrasioni giudicate guaribili in pochi giorni. Il padre intanto fu arrestato e tradotto a Roma per essere rinchiuso nel carcere di Regina Coeli a disposizione della magistratura. E' accusato di maltrattamenti e abuso di mezzi di correzione.

g. f.

Alfonsina, la bimba incatenata dal padre, fotografata con la mamma (Tel. A.P.)

Mentre cercava funghi

Pensionato torinese muore per una caduta nei boschi

Avigliana, 17 agosto.

(a. v.) Un pensionato torinese, Marcellino Giacchetti di 74 anni, è stato ricoverato stanotte all'ospedale di Susa in fin di vita.

Martedì scorso il Giacchetti, in corriera, aveva raggiunto Frassinere, da dove si era spinto nei boschi, a mille metri d'altezza, in cerca di funghi. Ieri alle 20 alcuni villeggianti lo hanno trovato vacillante

I familiari, informati, erano accorsi al capezzale del Giacchetti, che versa in gravi condizioni.

Durante lavori di scavo sulla massicciata

Quattro bombe inesplose trovate vicino alla ferrovia a Trofarello

Erano a 30 centimetri di profondità - Nel 1945 i partigiani fecero saltare tre vagoni di proiettili tedeschi - Parecchi, inesplosi, volarono nei campi vicini - Un pastorello morì dilaniato da uno di questi ordigni - Occorrerebbe una bonifica dei terreni

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 17 agosto.

Nel corso di lavori sulla massicciata della ferrovia, due chilometri e 850 metri dopo la stazione di Trofarello venendo da Torino, sono state rinvenute quattro bombe in piena efficienza. La scoperta è stata fatta poco dopo le 10,30 di oggi dall'operaio Carlo Scrignoli di 34 anni, abitante a Bologna in via Manfredi 24. Egli lavora per conto dell'impresa Luciano Parisini di Bologna, che da mesi sta eseguendo i lavori per la posa di cavi per i segnali automatici.

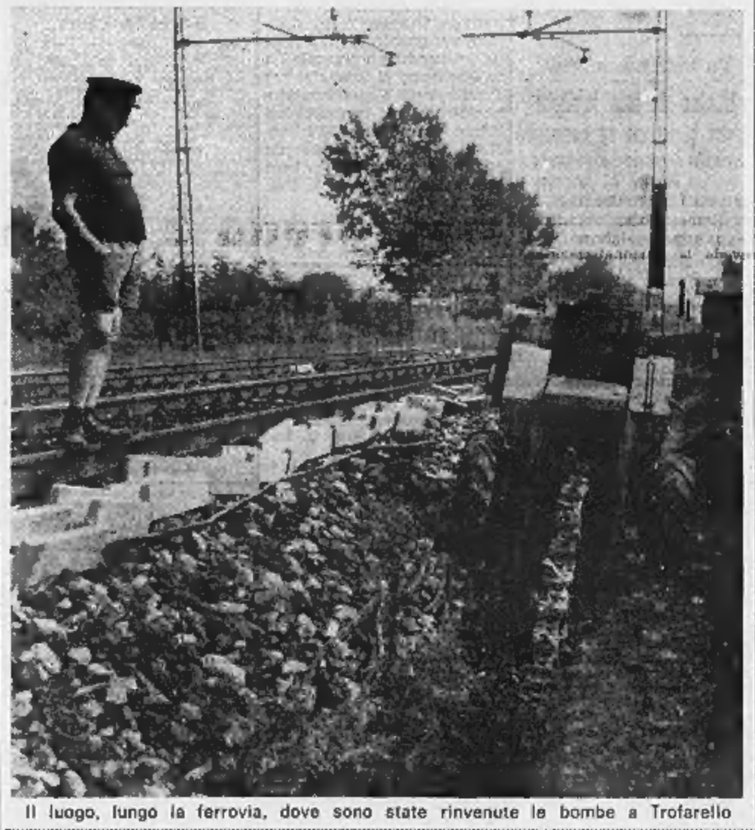
Lo Scrignoli guidava una scavatrice che, lavorando sul sentiero a fianco dei binari, scava un solco profondo 90 centimetri e largo 30. Ieri mattina l'operaio ha sentito che la catena di denti che intaccano il suolo urtava alferrato un corpo metallico. Ha subito fermato la macchina e ha chiamato il caposquadra Nando Pederzani di 28 anni, da S. Giorgio di Piano (Bologna). Insieme hanno esaminato l'oggetto ed hanno scoperto che si trattava di una bomba. Scavando a mano intorno al punto del ritrovamento, a circa 30 cm. di profondità hanno messo in luce altri tre ordigni. Poco dopo sono giunti sul posto i carabinieri di Trofarello e alcuni artificieri. Questi ultimi hanno stabilito che le bombe erano tedesche, due da mortaio 81 e due da cannone 175.

La notizia del rinvenimento si è subito diffusa nella zona e i contadini hanno raccontato che il terreno, per un largo raggio, nasconde ancora numerosi ordigni bellici. Una sera della prima decade del mese di aprile 1945 alla stazione di Trofarello i tedeschi lasciarono in sosta tre vagoni carichi di proiettili e bombe. I partigiani, con un colpo di mano, riuscirono ad impadronirsi di questi carri e li spinsero a due chilometri di distanza, nel punto in cui ieri è stato effettuato il rinvenimento. Qui le munizioni furono fatte saltare. Ma l'esplosione distrusse soltanto una parte delle bombe: parecchie volarono via intatte e si andarono a conficcare nel terreno.

Nel febbraio del 1946 un pastorello, Lorenzo Musso di 15 anni, da Ceresole d'Alba, che lavorava presso la cascina di Domenico Villa in località Riviera, raccolse uno di quegli ordigni mentre pascolava il gregge e cercò di percuoterlo facendolo esplodere: rimase ucciso sul colpo. Non di rado i contadini arando o zappando trovano bombe inesplose o pezzi degli involucri metallici. E' evidente che si renderebbe necessaria una bonifica della zona, con particolare cura della massicciata della ferrovia nella quale con molta probabilità sono nascoste altre bombe.

Il capo cantiere dell'impresa, Flavio Vignoli di 37 anni, da Bologna, ieri ha deciso di far sospendere i lavori fino a quando non saranno prese delle decisioni da parte del compartimento delle ferrovie.

a. po.



Il luogo, lungo la ferrovia, dove sono state rinvenute le bombe a Trofarello

Ladro spara a un brigadiere che risponde al fuoco e l'uccide

Il tragico episodio è avvenuto a Mondragone presso Caserta - La vittima aveva 25 anni - Sorpreso dai carabinieri mentre trasportava la refurtiva sulla bicicletta

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 17 agosto.

Un pregiudicato venticinquenne, Giovanni Sorrentino, da Mondragone, mentre tornava da un colpo ladresco è stato ucciso da un brigadiere dei carabinieri contro il quale aveva esploso un colpo di pistola per sottrarsi alla cattura. Il sottufficiale dell'arma è il quarantaseienne Gennaro Ferrante, in forza alla tenenza dei carabinieri di Mondragone.

Il tragico episodio è avvenuto alle prime luci del giorno in via Margherita di Mondragone, un grosso comune turistico-balneare del litorale campano. Il Sorrentino insieme con Vitilio Pagliaro di 26 anni, pure da Mondragone, aveva compiuto un furto in un bar della periferia del comune. Riposta la refurtiva, consistente in numerose bottiglie di liquore, in capaci borse, i ladri, a bordo di due biciclette, pedalavano a tutta velocità per raggiungere, prima del giorno, le rispettive abitazioni.

Verso le cinque in via Margherita essi sono stati scorti da una pattuglia di carabinieri in giro di perlustrazione, composta dal brigadiere Ferrante e dal milite Davide Fusco, che ha intimato loro l'alt. Il Pagliaro, che pedalava con maggiore agilità, si è subito lanciato per una stradetta campestre facendo perdere le sue tracce. Il Sorrentino, invece, la cui bicicletta era appesantita dal carico maggiore, è stato raggiunto.

Vistosi perduto, il ladro, continuando a pedalare, si è improvvisamente voltato ed ha esploso un colpo di pistola in direzione del brigadiere Ferrante, che è andato a vuoto. Mentre tentava di esplodere un secondo colpo, il sottufficiale ha estratto la sua pistola ed ha sparato, raggiungendo il Sersaglio. Ferito mortalmente, Giovanni Sorrentino è caduto dalla bicicletta ed è rimasto immobile al suolo, con la camicia insanguinata. E' stato soccorso dagli stessi carabinieri e trasportato alla clinica «Salus» di Mondragone, dove è spirato poco dopo: il proiettile aveva leso organi vitali.

Sul luogo del tragico scontro, per le constatazioni di legge, si è recato il Procuratore della Repubblica di S. Maria Capua Vetere dr. Mattia Del Franco con il pretore di Carinola, dr. Martino.

Una battuta, ordinata per la cattura dell'altro ladro, è rimasta infruttuosa.

Giovanni Sorrentino aveva scontato, in passato, alcune condanne per reati contro il patrimonio e per due anni era stato sottoposto a libertà vigilata. Egli dimorava in via Ferraluolo di Mondragone con la moglie Adele Miraghi di 21 anni e due belle bambine in tenera età: Carmela di quattro anni e Concetta di cinque.

a. l.

Giovanni Sorrentino, il ladro ucciso (Telefoto)

Guarito esce dall'ospedale cade sulle scale e torna dentro

Ferrara, 17 agosto.

(g.) Un pensionato, Tranquillo Marangoni, 85 anni, il quale, zoppicando, stava uscendo, stamane, dall'arcispedale Sant'Anna di Ferrara dopo aver subito un intervento chirurgico alla gamba destra, è caduto dalle scale rompendosi l'altra gamba. Al pronto soccorso è stato giudicato guaribile in trenta giorni ed è stato ricoverato nella corsia dalla quale era appena uscito.

Un sorpasso causò la sciagura con i quattro morti a Vercelli

I risultati dell'inchiesta della Polizia Stradale - Il responsabile dello scontro dice: «Mi si è annebbiata la vista e, per un attimo, ho perduto il controllo della guida» - Inviato un rapporto alla Procura della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 17 agosto.

La sciagura avvenuta martedì notte nei pressi di Borgo Vercelli col bilancio di quattro morti e tre feriti è stata causata da un sorpasso avventato. La circostanza sarebbe stata appurata nel corso dell'inchiesta svolta dalla Polizia stradale di Vercelli.

Un automobilista che, quella notte, viaggiava sul rettifilo subito dopo l'abitato di Borgo Vercelli ha riferito di essere stato sorpassato dalla «1100» con a bordo tre giovani. Egli avrebbe rallentato per consentire il rientro della «1100»; la vettura, invece, proseguì e iniziò il sorpasso di altre macchine. Nello stesso istante sopraggiungeva dalla direzione opposta la «500» con quattro persone e diretta a Novara: marciava sulla propria destra e lo scontro frontale fu inevitabile e violentissimo.

Alla guida della «1100» investitrice vi era il ventunenne Mauro Ferraris, abitante a Vercelli in via Udine 14, che è rimasto ferito. Con lui si trovavano il diciassettenne Silvano Franzin (morto per la frattura della base cranica) e il diciannovenne Angelo Acciu (ferito), entrambi residenti a Vercelli. Sulla «500» si trovavano i fratelli Antonia e Alfonso Di Cesare, di 32 e 35 anni, il nipote Pasquale Veleno, di 18 anni e una cugina di quest'ultimo, Felicita Veleno, ventottenne. Soltanto Alfonso Di Cesare si salvò: gli altri tre morirono.

La Polizia stradale ha segnalato il fatto alla Prefettura, per l'eventuale ritiro della patente al Ferraris, e ha inviato una segnalazione alla Procura della Repubblica. Finora il Ferraris non è stato interrogato perché versa in stato di choc. In un attimo di lucidità avrebbe dichiarato di essersi stato colto da malore: «*Mi si è annebbiata la vista e per un momento ho perso il controllo della guida*». Non è improbabile anche un colpo di caldo e di stanchezza: il giovane era reduce da un viaggio lunghissimo e durato parecchie ore. Era stato con gli amici a Venezia e aveva viaggiato tutta la notte precedente e la sera dell'incidente. E' stato inoltre accertato che la «1100», acquistata poche ore prima del viaggio, non è coperta da assicurazione.

Stasera ha avuto luogo a Vercelli la sepoltura dei diciassettenne Silvano Franzin; domani le salme di Antonia Di Cesare, Pasquale e Felicita Veleno verranno trasferite a Campobasso.

v. n.

S'impicca dopo aver tentato per tre giorni di uccidersi con veleno, gas e coltello

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

(g. fr.) Un ex dipendente del Vaticano si è tolto la vita impiccandosi al tubo dell'acqua nell'ingresso della sua abitazione nel quartiere Prati. Ai suoi piedi i fratelli, tornati da una breve escursione, hanno trovato un diario in cui sono narrati i diversi tentativi di suicidio messi in atto, giorno per giorno, da sabato scorso.

L'uomo — l'impiegato Aurelio Catalano, di 40 anni, da Montuoro (Potenza) e abitante a Roma in via Varrone 2 — soffriva da tempo di depressione nervosa. Nel diario trovato racconta che sabato scorso, dopo la partenza dei familiari, aveva tentato di uccidersi impiccandosi con una corda alla portafinestra del terrazzo: la fune si era subito spezzata. Aveva poi cercato la morte col gas ma dopo ore di attesa gli era venuto soltanto un forte mal di testa.

Domenica mattina il Catalano era ricorso ad un altro sistema: tagliarsi le vene dei polsi con un coltello. «*Forse i tagli — scrive — erano poco profondi*». Lunedì aveva tentato di togliersi la vita ingerendo tutti i medicinali trovati in casa: anche così non aveva raggiunto alcun risultato. Ieri, infine, si è impiccato con una nuova corda, più resistente della prima, dopo avere fatto parecchie volte la prova di resistenza del nodo scorsoio con un sacco che aveva riempito di pesanti libri.

Si è ferito gravemente

Dodicenne in vacanza precipita mentre raccoglie stelle alpine

Pragelato, 17 agosto.

(c. s.) Mentre raccoglieva stelle alpine in Val Troncea, nei pressi di Pragelato, un ragazzo torinese in vacanza si è ferito scivolando su un ripido costone e precipitando poi da una roccia per oltre 10 metri. E' il dodicenne Elio Possato, abitante in via Giachino 71. Era con lui il coetaneo Michelangelo Bertone, anch'egli di Torino. Non potendo aiutare il ferito, è corso a valle in cerca di soccorsi e di lì a poco il Possato è stato trasportato all'ospedale di Pinerolo. E' in condizioni molto gravi, per la frattura della base cranica e stato di coma. I medici si sono riservata la prognosi.

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 796.188
GENOVA - Via XII Ottobre 188/c, t. 588.822
ROMA - Largo N. Ignoli 2, telef. 686.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA Portici Accademia (Ir) e Via Roma 69r Via XII Ottobre 188r
ROMA Largo N. Ignoli 2 e Largo del Tritone 155
NAPOLI Via Posillipo 181
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

ULTIME NOTIZIE

Dopo lunghe trattative, mediatrice la Croce Rossa

Funzionari di Israele ammessi in territorio giordano

E' la prima volta - Parteciperanno al controllo dei profughi che da oggi ritornano nei territori occupati dagli israeliani

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 17 agosto.

Dalle 3 di domani mattina, i profughi arabi della guerra di giugno cominceranno a tornare alle loro case in Cisgiordania. E' alla fine di lunghe trattative condotte con la mediazione della Croce Rossa internazionale che le autorità israeliane e giordane hanno stabilito le modalità di questo «ritorno» che riguarda in linea di principio circa 200 mila persone rifugiatesi sulla riva orientale del Giordano.

Il ministero dell'Interno israeliano ha già ricevuto 35 mila moduli contenenti le informazioni di stato civile sui candidati al rimpatrio. Ciascuno di questi moduli riguarda una famiglia intera e quindi si calcola che circa 120 mila persone (uomini, donne, bambini) intendono tornare alle loro case. Stasera le autorità israeliane avevano già autorizzato il ritorno di 950 persone che domani raggiungeranno la Cisgiordania attraverso due ponti: quello di Allenby e quello di Mackhorot.

Il ministero dell'Interno israeliano consegnerà quotidianamente alla Croce Rossa una lista delle persone ammesse al rimpatrio: è probabile che tra domani e domenica saranno accolti altri 3 o 4 mila profughi. Se si tiene conto della categorica decisione israeliana di accettare il ritorno dei profughi soltanto fino al 31 agosto, si può concludere che il numero di coloro che saranno autorizzati a ritornare nelle loro case non supererà i 40 mila. Quindi meno di un quarto degli arabi fuggiti durante la guerra potranno usufruire dell'accordo israelo-giordano. Non è però escluso che il governo israeliano possa concedere una proroga al termine del 31 agosto.

Comunque vadano le cose, tanto i giordani che gli israeliani manifestano le migliori intenzioni di dare soluzione a un problema che è essenzialmente umanitario. Segnaliamo un gesto di buona volontà che permetterà, con l'assenso dei giordani, la presenza in territorio giordano di una decina di funzionari di dogana d'Israele, per rendere più veloci le operazioni di controllo doganali. Sarà la prima volta che dei funzionari israeliani saranno ammessi ufficialmente — ma con discrezione — su un territorio arabo.

André Scemama

Tel Aviv vuole scambiare cinquemila soldati di Nasser con dieci prigionieri israeliani

Tel Aviv, 17 agosto.

I giornali israeliani scrivono oggi che Israele ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite per accelerare lo scambio di civili egiziani e prigionieri di guerra con soldati israeliani ed ebrei egiziani che si trovano in carcere nei pressi del Cairo.

Il rappresentante personale del segretario generale Thant, Gussing, si reca oggi a Beirut per proseguire poi per Damasco e Il Cairo. Secondo i giornali, gli è stato chiesto dal governo di Tel Aviv di dare la sua collaborazione per facilitare tale scambio.

Israele sta sollecitando lo scambio di circa 5000 prigionieri di guerra egiziani, fra cui nove generali, per dieci israeliani catturati dagli egiziani. Israele vuole inoltre scambiare i civili egiziani che sono stati lasciati indietro dall'esercito egiziano in ritirata nel Sinai e a Gaza con gli ebrei messi in campo di concentramento in Egitto durante la guerra di giugno.

(A. P.)

Condannato a 5 anni di carcere

Temendo reazioni negative i dittatori greci propongono la grazia all'ex ministro Averoff

Atene, 17 agosto.

Il primo ministro greco Costantino Kollias ha dichiarato che il suo governo chiederà la grazia per l'ex ministro degli Esteri Evangelos Averoff, condannato a 5 anni di carcere per aver tenuto una riunione non autorizzata.

Alcuni esponenti del governo avevano espresso meraviglia per la severità della condanna inflitta all'ex ministro, la più grave contro un uomo politico dopo il colpo di Stato militare del 21 aprile.

L'ex parlamentare dell'Unione radicale (Ere) era stato arrestato in luglio per aver tenuto in casa sua una riunione di più di cinque persone, contravvenendo alle disposizioni del regime.

Kollias ha detto che allo scopo di impedire che la sentenza dell'autorità giudiziaria sia sfruttata per far apparire il governo come un persecutore di personalità politiche, ha deciso di raccomandare la grazia.

Averoff, che viene da una famiglia di filantropi ben nota in Grecia, dopo la condanna aveva dichiarato di considerare la pena inflittagli come un atto politico che avrebbe affrontato a fronte alta, da uomo politico.

(A. P.)

Soldati americani disertano per non andare in Vietnam?

Lo afferma il *Times* - Le fughe (un migliaio all'anno) avverrebbero in Germania - I disertori sarebbero aiutati da un'organizzazione clandestina pacifista

Londra, 17 agosto.

Il «Times» scrive oggi che un'organizzazione clandestina di pacifisti europei aiuta i soldati americani a disertare dai reparti di stanza in Germania per non essere trasferiti nel Vietnam.

Il giornale londinese calcola che con questo aiuto un migliaio di militari americani disertino ogni anno, e per i tre quarti lo fanno precisamente per evitare la guerra nel Sud-est asiatico.

«Indagini in Gran Bretagna, in Francia, in Olanda, in Germania e in Svezia indicano — dice il «Times» — che, nonostante le smentite dell'esercito americano, man mano che la guerra del Vietnam si allarga, aumenta il numero dei disertori e dei gruppi che li aiutano, gruppi che spesso adoperano tecniche ereditate dai movimenti di Resistenza della seconda guerra mondiale».

(A. P.)

«Grossolanamente esagerata» la notizia secondo gli S. U.

Heidelbergh, 17 agosto.

Un portavoce del Quartier Generale delle truppe americane in Europa ha definito *«grossolanamente esagerata»* la notizia secondo cui sarebbe previsto che le diserzioni di soldati americani in Europa quest'anno più di mille. Il portavoce ha tuttavia che *«vi è stato un leggero, anche se non significativo, aumento nel numero delle assenze arbitrarie tra i soldati americani in Europa».*

Rinviata la presentazione del piano russo-americano contro la diffusione atomica

Ginevra, 17 agosto.

(l. f.) La presentazione del piano russo-americano per la non disseminazione degli armamenti nucleari ha subito un ulteriore ritardo. Al termine dell'odierna seduta plenaria del convegno sul disarmo — dominata da un lungo intervento del delegato svedese sull'atteggiamento dei paesi neutri — i rappresentanti di Washington e Mosca hanno dichiarato ai giornalisti che la consegna del documento comune al «Comitato dei Diciotto» avverrà probabilmente all'inizio della prossima settimana.

Negli ambienti vicini alla conferenza si formulano varie ipotesi sulle cause che inducono americani e sovietici a ritardare di giorno in giorno la presentazione del piano comune. Secondo le supposizioni più probabili, gli attuali indugi sarebbero soprattutto da attribuirsi al fatto che tra Washington e Mosca sussistono tuttora seri contrasti sul futuro meccanismo delle ispezioni, come sulle garanzie da offrire ai paesi non nucleari per la loro adesione al trattato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è sottoposto al controllo dell'Istituto Accertamenti Diffusione

Stato Civile di Torino

15 agosto 1967

NATI — Sola Caterina; Saraco Antonella; Nieddu Alberto; Carnabra Claudia; Conti Anna; Balzaretti Marco; Ruggiero Vincenza; Davi Patrizia; Giulia Laura; Giacobino Giovanni; Soave Patrizia; Munianaro Elio; Bueno Stefania; Bione Daniela; Truscelli Pierfrancesco; Battistella Carlo; Artesi Marco; Andreietti Claudio; Tontoni Luisa; Celi Alessandro; Gervasi Giuliana; Di Nardo Luca; Canto Roberto; Tancredi Giuseppe; Gandolfo Laura; Infantino Nadia; Pavanati Antonio; Mori Claudio; Jourdan Annalisa; Buda Vincenzo; Floriani Enrico; D'Andrea Barbara; Pasoili Valentina; Stefani Claudio; Moccia Michele; Granata Daniela; Meneghin Beatrice; Munari Igor; Teppa Lorenzo; Giacona Giovanni; Carbone Angela; Amanti Cinzia; Rotiotio-Rose Stefania; Benna Stefano; Tierzi Nicoletta; Segreto Marisa; Massa Pier Francesco; Lupi Andrea; Rosato Gennaro; Becca Luciano; Zamparo Nadia; Mauri Mario; Lasso Riccardo; Ceresia Fulvio; Cugliero Sabrina; Paltanin Davide; Busacca Laura; Mandarino Roberto; Traversi Domenico; Varone Roberto; Chiera Bruno; Morana Susanna; Gorian Roberto; Astori Cristina; Cabrini Francesco; Cataldo Massimo; Lacà Vincenzo; Giove Rita; Trivio Maria; Facini Riccardo; Giarretti Matteo; Rasso Graziella; Drecchi Michele; Cavallo Donatella; Cassu Anna; Paparone Danilo; Borgo Ivano; Capelo Luca; Ferrara Davide; Lazzarin Fabio; D'Errico Matteo; Rizzello Roberto; Casella Antonio.

MORTI — Grandini Luigi, di anni 67, nato ad Ostellato, pensionato, abitante in via Quart 10; Perottino Celestino a. 78, Bussolino, pensionato, v. Domodossola 11; Aragno Giuseppe, a. 79, Settimo Torinese, pensionato, v. Buscaglioni 4; Bussi Sebastiano, a. 76, Nizza Monferrato, pensionato, v. Chiesa Salute 79; Vizzo Paolina v. Delmastro, a. 80, San Sebastiano Po, pensionato, v. Marco Polo 7; Faussone Pierino, a. 59, Torino, impiegato, v. Pergolesi 96; Bocco Emanuele, a. 75, Bussoleno, pensionato, c. Francia 98; Benzi Giuseppe, a. 60, Torino, pensionato, v. Trofarello 21; Ricca Carolina v. Barrera, a. 78, Rocca Canavese, casalinga, v. Giovenale 22.

Deceduti in ospedale: Revelli Giovanni, a. 69, Leini, pensionato; Fasella Anna v. Rivata, a. 44, Torino, impiegata; Battaglia Rosa v. Rabuffi, a. 81, Torino, pensionata; Ramoni Maria v. Tecco, a. 67, Cossato, casalinga; Montel Donato, a. 77, Genova, pensionato; Meriano Giuseppe, a. 63, Buttigliera Asti, pensionato; Tonietto Teresa, v. Frizziero, a. 68, Orbassano, pensionata; Busca Giuseppe, a. 84, Bollengo, medico; Vallerugo Irma v. Cadei, a. 64, Meduno, pensionata; Lamberti Francesco, a. 87, Briaglia Mondovì; Mosso Matteo, a. 68, Carmagnola, pensionato; Bachmayer Stefano, a. 75, Budapest, pensionato; Re Lorenzo, giorni 13, Moncalieri; Gonella Rosa in Steidle, a. 68, Torino, casalinga; Banfo Giovanni, a. 68, Torino, pensionato; Ponzo Caterina v. Racca, a. 71, Buttigliera Asti, pensionata; Fabrini Andrea, giorni 19, Torino; Cacciatore Giuseppe, a. 8, Palermo; Besusso Michelina v. Besusso, a. 65, Tigliole Asti, pensionata.

Nati 33 - Matrimoni 40 - Morti 28

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Adele Longo in Meriano

Costernati ne danno il triste annuncio il marito e il figlio Sergio, la Mamma Carolina, fratello Giuseppe e moglie Giuseppina, sorelle Assunta col marito Ugo Vergano, Norina col marito Giovanni Bello e figlio Piero e famiglia, fratello Gilda e moglie Caterina con la figlia Gabriella unitamente al fidanzato Raffaele Pagano, fratello Libero e moglie Elsa con la piccola Angela. La salma partirà alle ore 7,30 dalla sua abitazione via Pianezza 83 Torino con servizio pullman per Fubine ove avverranno i funerali alle ore 10 di sabato 19 agosto in forma civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1967.

Antonio e Giuseppina Meriano coi figli Giuseppe, Carlo e la moglie; Caterina Meriano; Giovanni e Annunziata Nova coi figli Alfredo e la moglie Angela partecipano l'immenso dolore di Giovanni o Sergio per la scomparsa della loro cara DELINA.

La Ditta Eva Moderna partecipa al dolore che ha colpito il titolare Longo per la perdita della sorella DELINA.

La famiglia Vigitone prende parte al dolore di Giovanni e Sergio per la scomparsa della cara DELINA.

Alessandro Chiesa e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Meriano e Longo per la scomparsa della cara cugina DELINA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Monti

anni 52
Farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie Frida, la figlia Teresa col marito Roberto Berni e il piccolo Simone, il papà con la consorte Abigaile Bonvicino, il fratello Mario e famiglia (in Argentina), zii, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 16.

— Diano Marina, 18 agosto 1967.

Le famiglie Bainotti-Gay si associano al dolore per l'immatura perdita del caro Dott. LUIGI.

— Torino, 18 agosto 1967.

Il 14 agosto, vigilia dell'Assunta, a Massino Visconti, ove aveva cercato conforto alla sofferenza, è spirata, tra le lacrime dei suoi cari

Maria Mordini Volontè

Il marito, le figlie, i generi, i nipotini amatissimi che erano la sua gloriosa ed orgogliosa corona, ne annunciano ad esequie avvenute, come da suo desiderio. La salma riposa nel cimitero di Massino Visconti, in cospetto del lago.

— Novara, 17 agosto 1967.

Amedeo, Faustina, Elsa Pollone e Della Marangoni Pollone esprimono il profondo dolore per la dipartita della carissima cugina

BARONESSA

Lina Tecco Ranzoni

— Torino, 17 agosto 1967.

1888 1967

Giuseppe Pasteris

Con infinito rimpianto lo ricordano moglie e figlio. Santa Messa 20 agosto ore 9, parrocchia San Martino.

— Alpignano, 18 agosto 1967.

Mary, Lilo, Giovanna ed Olga ricordano con infinito rimpianto il loro carissimo

Dott. Ing. Alfredo Cetto

nel quinto anniversario della Sua morte.

— Torino, 18 agosto 1967.

Dopo lunga sofferenza alleviata da profonda Fede cristiana si è spenta il 16 agosto

Alice Salarini ved. Gregoretti

Ne danno il triste annuncio i figli: Antonio con la moglie Edvige; Cesarina con il marito Danilo Venuti e figli; Maria con la moglie Valeria e figlio; Virgilio con la moglie Alba e Ferruccio con la moglie Ines e figli, unitamente ai parenti tutti e alla fedele Gioconda Sarteri, che tanto si prodigò in amorevole assistenza. Un sentito ringraziamento al dott. Ferruccio Apollonio per l'affettuoso conforto e le assidue cure prestate. I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10,15, partendo dall'abitazione, Scala Santa 13, Trieste.

— Trieste, 18 agosto 1967.

La FIAT Divisione Meccanica e la FIAT Sezione Grandi Motori - Dirigenti e collaboratori tutti - prendono viva parte al dolore dell'ing. Antonio Gregoretti e del cav. Virgilio Gregoretti per la scomparsa della loro adorata Mamma, Signora

Alice Salarini ved. Gregoretti

Si associano affettuosamente tutti gli Amici e Colleghi FIAT Divisione Mare e Grandi Motori.

— Torino, 18 agosto 1967.

Margherita, Aldo Milano e Anna Gastaldi partecipano al dolore della famiglia Gregoretti.

Dopo lunga malattia, sopportata con animo sereno e cristiana rassegnazione, ieri alle ore 16, munita dei Conforti religiosi e circondata dall'affetto di tutti i suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

Angelina Lauro nata D'Alessandro

Il marito, che per oltre cinquant'anni la ebbe compagna impareggiabile, sposa affettuosa, madre esemplare dei suoi figli, custode preziosa dell'unità familiare, perno insostituibile della sua esistenza che intorno a Lei si formò e con Lei e per Lei si librò verso traguardi sempre più alti, inconsolabile piange la donna ineguagliabile che in ogni occasione seppe profondere verso tutti i tesori del suo animo generoso, costantemente proteso verso quei supremi ideali di Bontà, di Verità e di Bellezza che fecero della sua vita un olocausto a Dio nell'amore della famiglia e dei figli e nel prodigarsi in opere di bene. La Salma sarà esposta ai visitatori oggi venerdì dalle ore 9 alle ore 21 nella Cappella di famiglia, in via Crispi 71, dove si celebreranno Messe in suffragio durante l'intera giornata. Il corteo funebre muoverà dalla casa dell'Estinta sabato mattina alle ore 9, diretto al Tempio del Buonconsiglio a Capodimonte, dove alle ore 10,15 sarà celebrato un solenne rito funebre. La Salma, accompagnata dai familiari, successivamente proseguirà per il cimitero di Piano di Sorrento per la definitiva benedizione e la tumulazione nella Cappella di famiglia.

— Napoli, 18 agosto 1967.

Achille, Massimo, Fabrizio, Giampiero Laura e Simonetta Donnetta, Emanuela Dufour, profondamente colpiti dalla morte della loro carissima nonna

Angelina Lauro

rivolgono le loro preghiere a Dio affinchè voglia dare ai propri genitori la rassegnazione e la forza per superare un così immane dolore nel ricordo e nell'esempio di nonna Angelina, che tanto li amò.

— Napoli, 18 agosto 1967.

Angelina Lauro

madre nostra adorata si è spenta! Il nostro affetto, la nostra cura, la nostra trepidazione, la nostra angoscia, non sono valsi a sottrarla al destino crudele ed inesorabile che ha voluto portarcela via proprio quando Lei ci era più preziosa e più cara, giacchè mai come ora, nella piena maturità, si sperava e si cresce l'affetto insostituibile della Mamma, di una Mamma che fu tutto per noi essendo noi stati tutto per Lei che dell'amore per la famiglia fece lo scopo prevalente della sua esistenza volta unicamente al bene, e tendre le sofferenze di quanti l'avvicinavano con animo fiducioso, spendo di ottenere sempre una parola di conforto, di bontà, di comprensione, un gesto di umana solidarietà. I figli Giacchino con la moglie Isabella, Laura con il marito Pippo Dufour, Ersilo con la moglie Lilly, affranti, partecipano.

— Napoli, 18 agosto 1967.

E' serenamente scomparso

Albino Cigliuti

Ne danno il dolorosa annuncio i fratelli Goffredo, Spartaco, Emilio e Corradino; le sorelle Emilia e Italia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso venerdì 18 alle ore 15 partendo da via Berruti n. 11.

— Chivasso, 17 agosto 1967.

Amministrazione e Soci della Riserva di Cascia Nocciolino si associano al dolore della Famiglia Cigliuti per la scomparsa del carissimo ALBINO.

Tino Chiaffredo e Cesco Mirella con le rispettive famiglie e Collaboratori tutti della Scala Mobile di Andezeno piangono l'indimenticabile amico

Albino Cigliuti

— Chivasso, 17 agosto 1967.

Aldo, Flavio, Manlio, Rene e Ardnino Bonasso con le rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore per la scomparsa dell'Amico

Albino Cigliuti

— Chivasso, 17 agosto 1967.

Dopo una vita dedicata completamente alla Famiglia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Venturello nata Pellegrini

La piangono con grande tristezza padre, marito, figli Agnese, Diego, Giorgio, Rinaldo; nuora, nipoti, sorelle, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 18 agosto ore 16,15 nella Parrocchia Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia 159.

— Torino, 17 agosto 1967.

I Professori, i Ricercatori ed il Personale dell'Istituto di Fisica dell'Università prendono viva parte al dolore del sig. Giorgio Venturello per la scomparsa della cara Mamma.

Munita dei conforti religiosi e accompagnata dalla Benedizione Papale, dopo dolorose sofferenze, è salita l'anima buona di

Carlo Degrandi

anni 82

Angosciati ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto, la moglie Maria Persivale; la figlia Piera con il marito Stefano Mallalis e figli: Teresio; Carla con il marito Bobino Borcovero e la cara Laura che tanto adorava; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mariano Ricci per le amorevoli cure prestategli durante la lunga malattia. Messa di trigesima 12 settembre alle ore 9 nella Parrocchia di San Bernardino.

— Torino, 16 agosto 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Dott. Ernesto Balma

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernestina Boccaria, la figlia Annamaria con la piccola Milena, fratello Pietro con la moglie Margherita Meletti e figlia Claudia, la suocera Piera Boccaria e parenti tutti. I Funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 16,15 dalla Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù (corso Mediterraneo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Napione 8.
— 17 agosto 1967.

Impiegati Maestranze Ditta DEB partecipano al dolore della famiglia Balma per la dolorosa perdita del Titolare

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

La Soc. Stabilimenti DEBOR partecipa al dolore della famiglia Balma per la perdita del Consocio

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

Emanuele Cavallo partecipa addolorato la perdita del Maestro e compagno di lavoro

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

Soci e Consiglio Amministrazione Soc. Resinflex partecipano al dolore per la perdita del

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

La Soc. CIPRA, Dipendenti e Rappresentanti partecipano addolorati al grave lutto del Socio

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

La famiglia Gasso partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

La famiglia Merlo-Agus commossa per la perdita del

Dott. Ernesto Balma

si unisce al dolore della famiglia.

— Torino, 17 agosto 1967.

I Consorziati di Strada del Fraschia partecipano con immenso dolore alla scomparsa del Presidente

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

Ugo Chiesa unito al dolore della famiglia Balma partecipa alla scomparsa del

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Direzione Generale della Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino, partecipano con sincero cordoglio al lutto del proprio dirigente signor P. I. Pietro Balma per la morte del fratello

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

Direttore, Dirigenti e Dipendenti della Direzione Commerciale Fabbrica Lancia & C. si uniscono al dolore del proprio dirigente P. I. Pietro Balma per la scomparsa del fratello

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

Dipendenti tutti della Filiale Lancia di Genova partecipano al lutto del loro direttore P. I. Pietro Balma per la morte del fratello

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

Carlo Trombetta e famiglia esprimono il loro cordoglio per la dipartita del

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

Jeanne e Ottaviano Bernaio Emilia e Peppino Galli Marie e Felix Graziano

sono uniti al grande dolore di Ernestina e Annamaria.

Emma ed Italo Giannamaria e Paolo Barbera Ise e Ben Rocci-Ris profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Dott. Ernesto Balma

partecipano al dolore di Ernestina ed Annamaria.

— Torino, 17 agosto 1967.

Piero Conficetti prende parte al dolore della Famiglia Balma.

Presidenza Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Socio

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 18 agosto 1967.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Enrico

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie, il figlio Piero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione della salma sabato 19 alle ore 14 presso l'ospedale Maria Vittoria, indi proseguimento per Mensano Biellese ove alle 16,30 avranno luogo i funerali. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1967.

I colleghi della 2ª Ripartizione del Civico Ufficio Tecnico prendono parte al dolore del dott. arch. Piero Enrico per la scomparsa del padre

Francesco Enrico

— Torino, 17 agosto 1967.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Dezzani

Industriale

Ne danno annuncio la moglie, la figlia e familiari tutti. Il funerale avrà luogo sabato 19 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Fornace 5. Nazzario. Monteschiaro d'Asti.

— Monteschiaro d'Asti, 17-8-1967.

La S.p.A. Attilio Dezzani - Fornace S. Nazzario partecipa con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa del suo Amministratore unico

Attilio Dezzani

— Monteschiaro d'Asti, 17-8-1967.

E' chiuso serenamente la Sua vita terrena

Adelina Genovesio ved. notaio Martin

di anni 95

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli: Piero; Cesare con la moglie Livia Camba; Edmondo con la moglie Margherita Marengo e figlia Daria; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corrente alle ore 15,45, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Bunivo 13.

— Pinerolo, 17 agosto 1967.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Giacomo Vecco

Commerciante

Ne danno l'annuncio il figlio Lorenzo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Giaveno sabato 19 ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Parco Abbaziale 3. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Giaveno, 18 agosto 1967.

E' mancato

Letizia Valente ved. Bianco

La piangono i figli Piero Livio Valia Matilde con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Castiglione d'Asti sabato 19 c. m. Servizio pullman ore 7 partenza via Medail 42.

— Torino, 17 agosto 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Carlo Quartana

Affrante ne danno il triste annuncio le sorelle Ezra e Franca Albertazzi e parenti. Funerali sabato 19 ore 10,15 da via Pollenzo 21.

— Torino, 17 agosto 1967.

1938 1967

Rag. Franco Molinari

con sempre maggior rimpianto.

— Torino, 18 agosto 1967.

Cav. Carlo Capra

sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari.

— Torino, 18 agosto 1967.

E' improvvisamente mancato

Romolo Marchiaro

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Teresita Nava, i figli Carlo, Laura, Giovanna con il marito Mario Maritano e la bimba Laura e Anna, il fratello Aldo e i parenti tutti. I funerali in Castiglione delle Pescaia il 18 agosto.

— Piazza Ala, 16 agosto 1967.

Si uniscono al lutto della famiglia gli amici di Carlo: Gianni Cappa Bava; Gigi, Mavi Cappa Bava; Pierfranco, Gianna Bertone; Pia Campi.

Il Direttore Prof. E. Ciocatto, Assistenti e Personale dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito la dottoressa Giovanna Marchiaro Maritano per la perdita del padre

Ing. Romolo Marchiaro

— Torino, 17 agosto 1967.

Gli amici e colleghi:
Carlo Barlis
Pierluigi e Giorgiana Bertolotti
Luigi e Jurci Bianchetti
Pietro Canuto
Enrico e Carlo Ciocatto
Ugo Dellino
Salvatore e Mina Del Prete
Alberto De Renzo
Elena Friedemann
Bruno e Gisella Giordino
Ottavio e Nina Marchisio
Maria Pia Mariel
Gianfranco Montinaro
Paolo Musso
Roberto ed Elsa Mutani
Luigi Nadali
Carlo Orecchia
Roberto e Sarina Pattono
Lucia Piazza
Mario e Tamara Trompeo
Aldo e Licia Vandone
Franca Vergano
Italo Volpi
Carlo Alberto ed Elisa Zaccagno
Osvaldo e Alma Zaffiri
Gian Paolo e Mara Zocchi
Gianni e Annamaria Zuccaro

si associano al dolore di Giovanna e Mario, per la scomparsa dell'

Ing. Romolo Marchiaro

— Torino, 17 agosto 1967.

Il Direttore, Prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti, gli Assistenti e personale della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino partecipano al dolore della dott.ssa Giovanna Marchiaro Maritano per la scomparsa del PADRE.

Gli amici del Centro di Cardiochirurgia dell'Università di Torino

Angelo Actis-Goto
Aldo Andreone
Giovanna Bergui
Luigi Borio
Giuseppe Catania
Mario De Michelis
Giacomo Gobbi
Antonio Grande
Dimetrio Milano
Lia Parciardi
Giovanni Penero
Cesare Quaglia
Antonio Tripodi
Giuseppe Venere

partecipano al dolore dei colleghi Giovanna Marchiaro Maritano e Mario Maritano per la scomparsa del'

Ing. Romolo Marchiaro

— Torino, 17 agosto 1967.

I coniugi Maritano profondamente addolorati si associano al dolore della famiglia Marchiaro.

Il fratello, Alberto Perna con la moglie Lalla e le nipotine Roberta, Monica, Ilaria con Elvira, Rina, Marlen, Grazia, Adriana e Carla partecipano costernati la immatura scomparsa della cara

Tina

avvenuta in Roma il 16 agosto.

— Roma, 17 agosto 1967.

L'affezionata Nerina Gallo prende viva parte al dolore dei dott. Alberto Perna.

Enzo e Franca Giustina sono vicini con infinito affetto al caro genero Alberto per la scomparsa della sorella

Tina Perna

avvenuta in Roma il 16 agosto 1967.

— Torino, 17 agosto 1967.

Piero e Maria Luisa Giustina sono affettuosamente vicini al carissimo nipote Alberto per la perdita della sorella

Tina Perna

— Torino, 17 agosto 1967.

Maurizio e Silvana Villalonga Salsasna prendono viva parte al grande dolore del cognato dottor Alberto Perna per la scomparsa della sorella signora

Tina Perna

— Torino, 17 agosto 1967.

Gigi e Bruna Giustina sono vicini al carissimo cugino dottor Alberto Perna in questo momento di particolare dolore per la perdita della sorella signora

Tina Perna

— Torino, 17 agosto 1967.

Elena Pons partecipa vivamente al dolore del carissimo cugino dottor Alberto Perna per la scomparsa della sorella signora

Tina Perna

— Torino, 17 agosto 1967.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della S.p.A. Giustina & C. annunciano con il più profondo cordoglio la scomparsa della signora

Tina Perna

sorella dell'amministratore delegato dottor Alberto Perna avvenuta in Roma il 16 agosto 1967.

— Torino, 17 agosto 1967.

Improvvisamente il 12 agosto in Borghetto Santo Spirito è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 52 anni il

Cav. Edoardo Cimino

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Nicchiardi, i fratelli comm. Luigi e consorte Giuseppina Barbone, Alberto e consorte Clara Turitto, la sorella Elisa, Dina, Vinia; gli affezionati nipoti Rita e Tom Simino e bimbe, la suocera Anna Arri ved. Nicchiardi e parenti tutti. La salma riposa nella tomba di famiglia in Borghetto Santo Spirito. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Belfiore 64.
— 17 agosto 1967.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Barone, Turitto, Carrozza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'animo buono e generoso di

Giuseppina Campanella n. Lazzarino

moglie inseparabile dedita esclusivamente alla famiglia ed al lavoro. Lo annunciano il marito Arturo, il figlio Umberto che tanto adorava e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tigliole Valperosa sabato alle ore 9.

— Torino, 17 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Novara

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, generi, gli adorati nipoti Gianni e Andrea. I funerali avranno luogo in Tigliole Valperosa sabato alle ore 9.

— Torino, 17 agosto 1967.

1963 1967

Nell'anniversario del compianto

Francesco Cillio

la moglie lo ricorda ai suoi cari. S. Messa 19 agosto ore 8 S. Domenico Savio.

— Torino, 18 agosto 1967.

Drammatico incidente nei pressi di Sarzana

Pullman con bimbi di una colonia esce di strada dopo uno scontro: nove feriti

La corriera proveniva da Bellavista di Lerici con a bordo 35 piccoli, figli di dipendenti dell'Enpas - Si è scontrata con un'auto ed è finita in un campo - Le condizioni dei feriti, fra i quali cinque bambini cuneesi, non sono gravi

(Dal nostro corrispondente)
Sarzana, 17 agosto.

(r.) *Un pullman carico di bambini della colonia Enpas di Bellavista di Lerici è rimasto coinvolto in un drammatico incidente stradale. Vi sono stati nove feriti leggeri: quattro bambini e un giovane sono ricoverati all'ospedale, gli altri sono stati medicati e quindi dimessi. Alcuni altri passeggeri sono rimasti lievemente contusi.*

Il pullman, di una ditta di Sarzana, si è scontrato con una «Volkswagen» che procedeva in senso contrario. La corriera, dopo avere sbandato, è finita contro una vettura ferma sul lato della strada, il cui conducente, ch'era sceso a terra con la moglie, è rimasto investito. Il pullman è poi finito in un campo sottostante; l'autista era riuscito, con eccezionale abilità, a tenerlo per un po' sul ciglio della strada, mentre i bimbi gridavano in preda allo spavento.

Sono accorsi immediatamente contadini e automobilisti di passaggio. I piccini venivano trasportati all'ospedale. Il pullman, condotto da Mario Barbanti, residente a Lerici, proveniva da Bellavista ed era diretto a Marinella di Sarzana, con a bordo trentacinque bambini della colonia Enpas. La «Volkswagen» era guidata dal ventiquattrenne Walter Bech, residente in Germania, che aveva con sè la moglie Christa Baumann, di 17 anni.

I feriti sono: Michelangelo Borsotti, 11 anni, da Cuneo, che ha riportato contusioni in varie parti del corpo guaribili in 6 giorni; Maria Di Paola, 24 anni, insegnante, da Amorosi di Benevento, che ha avuto una prognosi di 6 giorni; Giovanna Terrenzi, 22 anni, insegnante, da Roma, guaribile in otto giorni; Stefano Milanesino, 8 anni, da Bra (Cuneo), guaribile in 10 giorni per contusioni in varie parti del corpo e choc; Walter Chirio, 12 anni, da Cuneo, con prognosi di 10 giorni per contusione alla regione frontale destra e choc; Carlo Bencini, 11 anni, da Siena, via Roma 5, con prognosi di 5 giorni; Marino Fissore, 10 anni, da Bra (Cuneo), guaribile in 10 giorni per ferite multiple e choc; Gianfranco Monasterolo, 11 anni, da Cuneo, contusione alla regione orbitaria e alla gamba sinistra, guaribile in 10 giorni; Corrado Colli, 28 anni, residente a Riolio di Marano (Bologna) in via Nazionale, escoriazioni alla regione lombare e contusione al piede sinistro, prognosi di 10 giorni.

I ricoverati sono Colli, Milanesino, Chirio, Fissore e Monasterolo. In serata le loro condizioni erano sensibilmente migliorate.

Dopo le prime notizie

Apprensione a Cuneo tra i genitori dei piccoli

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 17 agosto.

(n. m.) I bambini cuneesi rimasti feriti nell'incidente stradale di Sarzana erano in colonia dal 1° agosto scorso e avrebbero dovuto far ritorno in famiglia alla fine del mese.

La colonia è gestita direttamente dall'Enpas nazionale che provvede anche al personale. La sede di Cuneo si limita infatti ogni anno a raccogliere le domande, che trasmette poi a Roma. In questo turno i ragazzi della nostra provincia ospiti di Bellavista di Lerici (un'altra colonia di figli di dipendenti statali è a Bordighera) sono circa una trentina.

Le notizie pervenute in città nel tardo pomeriggio hanno suscitato comprensibile apprensione, anche perchè non si conoscevano i nomi dei feriti e nemmeno le loro

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 (Gall. Passarella 1
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 13 Ottobre 150 r Ferriei Assad. 17 r Via Roma 80 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/o postale n. [illegible] Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in caratteri maiuscoli (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in [illegible] tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio l'una cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficiente o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Gruppo esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni, Silfor, via [illegible] 32, telefono 683-076.

URGE moderno banco vetrina metri 2,60 [illegible] drogheria panetteria con [illegible] bianca meccanizzata. Tel. 793-744. 2001

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-453. Un operaio a vostra disposizione. A71577

DECORAZIONI perfettissime rapidamente lavabile 10.000 tappezzeria compresa 18.000. Telef. 359-295 dopo 18. A74382

DECORIAMO tappezzeria 15.000 camera ducotone 11.000 villa facciata. Telefonare 356-587 Lezzeno.

RESTAURATORE lucidatore mobili porta negozi anche domicilio. Telefono 384-551. Lavori immediati.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO finanziamenti a proprietari auto (anche ipotecate) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende. Riservatezza assoluta. Chiuso per ferie dal 12 al 26 agosto. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A. A impiegati, operai, professionisti autosovvenzioni a prestiti fiduciari. FINCOTEX, [illegible] Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A persone serie, capaci, attiva ditta società azienda grande avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8016 — Torino». A76347

ALASSIO, cedesi importante rinomato negozio abbigliamento centralissima avviatissimo. Pagamento anche dilazionato se garantito. Per trattative indirizzare: Studio Rag. Nastasi, via Dante 114/4.

ALASSIO cedesi maiocchi articoli bambino e spiaggia sul mare occasione. Lombardi, Durante 22, Alassio.

AVVIATISSIMA rivendita giornali cartoleria giocattoli cedesi. Rivolgersi Dallan, Borghetto S. Spirito (Savona)

AVVIATISSIMO acconciature cedesi causa trasferimento. Telef. 70-740 dal 22 agosto. 2001

BORGHETTO S. Spirito, bar alcoolici, biliardi, affarone [illegible] causa famiglia, incasso assicurato, resa sicura, attrezzatissimo. Rivolgersi Calcagno Benedetta. 25504

CAUSA [illegible] sudo panetteria pasticceria. Telefonare 851-174.

CAUZIONANDO diamo in garanzia signorile pensione vicinanze Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7633 — Torino». A75970

CEDESI ambiente sportivo locali attrezzati ristorante bar o offresi vantaggiosa gerenza anche subito, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino».

CEDESI negozio maglieria biancheria. Telefonare 694-423. A76137

CERCASI prestito per realizzo ordine di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8011 — Torino». A76315

MACELLERIA vicinanze Torino, sede [illegible] saluta eventualmente unita casa [illegible] attrezzata per sviluppo lavoro. Telefonare 984-802 ore pasti. A75882

TRENTA anni attività, importante giro affari, azienda specializzata articoli regalo, ufficio, disegno, macchine scrivere, cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7668 — Torino». A76099

RIVIERA attrezzatissima salumeria incasso ingente valore 7.000.000, cedesi 5.000.000. Caratozzolo Franco, Albenga. A67796

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 677-706.

A. ACQUISTEREI da [illegible] casina anche cattive condizioni [illegible] donate massima dimensione, purché vero affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 222 — Torino». 0231

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. [illegible]

A. BETTIMO prenotansi alloggi nuovo condominio cantiere via San Mauro angolo via Vagliè. Tel. 537-620.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Ricco, Mercanti 26. Telefono 657-324. 0310

AFFARONE, Gardinale, vendesi 14 appartamenti per complessivi 1100 mq. oltre terreno per 65.000.000 adatti pensione, pagamenti dilazionati. Alassio, tel. 42-429.

ALLOGGI: frazionamento casa (Pinelli 34), visite 10-12. Telef. 471-786.

ANTICIPANDO 800.000 a 25.000 mensili 2 camere, servizi. Corso Francia-Leumann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in villa tre verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 46/6, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI grande qualità, via San Marino 112 (Stadio). Abitabilità immediata, sole 30% contanti. Due camere, saloncino, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi 2.700.000 [illegible] 6.100.000. Quattro camere, grande ingresso, sala bagno, ripostiglio 3.500.000 mutuo 8.100.000. Gabetti 578-044. O386

APPARTAMENTI in villa Valsalice tre verde, parchi, quiete, comodità, 5-9 camere vicino al centr Telefonare 487-687. O581

APPARTAMENTI lussuosissimi prezzi vantaggiosi: corso Traiano 118. Due camere cucinotta entrata bagno ripostiglio, 3.400.000 [illegible] 2 milioni 100.000; tre camere cucinotta entrata bagno ripostiglio, 5.300.000 mutuo 3.500.000; salone tre camere cucina entrate servizi ottica, 7 milioni [illegible] mutuo 5.200.000. Gabetti, 578-044. O385

ASSOCIAZIONE professionale acquisterebbe locali uso ufficio mq. 600 circa pronti marzo 1968 zona centrale-semicentrale. Rispondere entro 31 agosto a «Pubblicità Stampa 8020 — Torino». A76384

BARDONECCHIA centrale vendesi permutasi terreno 80 camere. Combinazione impresa edificazione societaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7608 — Torino». A75881

BELLISSIMI appartamenti, per definizione frazionamento lotti 1 et 4, «Orsa Maggiore» vende sconto speciale luglio, agosto. Mutuo et facilitazioni. Telefonare 538-151.

BORDIGHERA, occasione unica, vendo appartamenti signorili in palazzina esposizione vista ampliss[illegible] mare [illegible]. Posizione centrale vicinissima fabbricazione interno. Ing. Garino, telefono 21-[illegible]. 25505

BORDIGHERA zona panoramica circonvallazione vendasi villa signorile 23 vani mq. 550, divisibile tre appartamenti nuovissima costruzione, mq. 1400 giardino. Passaporto 3888562P Bordighera. 2001

BORGO S. Dalmazzo-Beguda conve[illegible]nientissima villetta tipo chalet con garage zona villeggiatura cinta con giardino vendesi. Tel. 32-04 Saluzzo, ore pasti. A67774

BOLLINA torinese acquisterei direttamente villetta panoramica 10-12 [illegible] libera giardino. Accessibile mezzi pubblici. Dettagliare «Pubblicità Stampa 7688 — Torino».

COMPRASI cascina con giardino zona Castelnuovo Don Bosco Cocconato. Telefonare 894-652. A76183

DIANO Marina vendo centrali, una camera cucina servizi fire quattro milioni mutuo e facilitazioni 75%. Beltramino, via [illegible] 45, Diano Marina. 2001

FINALPIA condominio Lodi 16 8 vendo alloggetto nuova ammobiliata, ampia terrazza. O377

IMPRESA [illegible] direttamente via Porpora-Monterosa alloggi abitabili 2-3 camere o servizi in nuovo accurato stabile. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere 8-20. Telefonare 276-962, 790-768. O461

MONTAGNA svendesi alloggio nuovissimo signorile due o più camere. Telefonare 84-931. A76361

OSPEDALETTI vendonsi due alloggi panoramici, signorili: salone, tre camere, doppi servizi, piccolo giardino. Altro: due camere, servizi. Telefonare Sanremo 69-384. 25447

PAESANA palazzina nuova 11 camere multipli servizi volendo ricavabili 4 alloggi 4 box 1000 mq. giardino 28.000.000 [illegible], altre nuove 4 [illegible] cucina doppi servizi 600 mq. giardino, lussuosamente arredata 20.000.000 trattabili. Peletti, tel. 596-607, 597-774. O505

PALAZZO 15 [illegible] adiacente Torino. Impresa primaria vende. Commerciale residenziale alloggiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A75881

PONTESTURA Monferrato zona resi[illegible] vendesi terreno cintato fabbricabile 1800 mq. Scrivere: Pubblitalia, casella 8, Casale Monferrato.

SANREMO negozi due vetrine strada centralissima ristrutturati [illegible], scantinato, complessivi mq. 500, vendonsi [illegible] eredit[illegible]. Prezzo interessante. Scrivere: Birone Pubblicità 24 O Sanremo. 25483

SANREMO terreno fabbricabile zona semintensiva pianeggiante su strada mq. 2000 vendesi ottime condizioni prezzo, pagamento. Scrivere: Birone Pubblicità 24 O Sanremo. 25483

SPOTORNO, La Spezia 6, vendo ammobiliato alloggetto camera cucina termobagno. Condominio Castello.

SPOTORNO, via Lelolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, tel. 35-00, oppure cantiere impresa Berchialla, tel. 75-657.

TORRES vende alloggi precollinari Sentrè occasione, volendo mutuo. Telefonare 389-417. O377

TORRES vende alloggio 1-2 camere servizi S. Paolo, Telefonare 389-417.

VENDESI vigna terreno costruibile roq. settemila prezzo 200 [illegible] borgata vicinanze Nizza Monferrato confinante parzialmente strada asfaltata. Scrivere Passaporto 2365619/P Fermo Posta, Napoli. 2001

VENDESI villa Rivalta con annesso 1000 metri terreno, causa trasferimento. Tel. 768-931.

VENDO casetta 2 camera cucina cantina magazzino 3550 metri terreno acqua luce servizi L. 4.000.000. Telefonare 981-608. A76173

VENDO in villaggio Piossasco mq 1950 posizione panoramica tutti servizi, 11 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8034 — Torino».

VERNANTE Asti vendesi villa posizione incantevole, terreno. Telefonare al 59-421. 25500

VILLA nuova Cumiana due saloni tre camere letto servizi garage 2000 terreno volendo ammobiliata vendo o affitto mutuo facilitazioni. Visitare borgata Costa, Villaggio Badina, Di Ponzo. O174

VILLE vicinanze Torino costruisco, mutui ampia dilazioni anche su terreni propri. Telefonare 271-855.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-538. O1000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

AFFITTEREI subito alloggio 2-3 camere servizi referenziato. Telefonare 785-710. O577

AFFITTEREMMO una-due camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-451. O466

ALLOGGIO due [illegible] saloncino servizi zona Bramante Valperga Caluso urge a referenziatissimo. Telefonare 230-994. 2001

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere carcasi. Telef. 817-803, [illegible] O24

CERCASI alloggetto uso studio pieno rialzato primo piano zona Borgo Po Vanchiglia Crocetta. Tel. 283-414 ore 17-19. A76359

IMPIEGATA cerca alloggetto ammobiliato zona Mercati nuovi corso Unione Sovietica. Telefonare 678-003 ore pasti. 2001

IMPIEGATO municipale cerca due camere cucina tinello zona Mirafiori, Lingotto o Santa Rita. Tel. 351-105.

SPOSI con bimba 10 anni cercano una camera tinello più servizi. Telefonare 537-619 ore pasti.

SPOSINI ambedue impiegati cercano alloggetto barriera Milano. Telefono 852-557, A76185

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000, Honesty, Beglino 10. A76158

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camera servizi, Re Umberto 28, Telefonare 538-594 O24

A coniugi pratici giardinaggio, offro alloggetto Torino, cambio manutenzione giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7686 — Torino».

ABBIAMO 1-2-3 [illegible] servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI subito locali pianoterra e sotterraneo in Torino via Pierocchio 10 (corso Francia). Per informazioni rivolgersi alla S.A.I., corso G. Galilei 12, tel. 65-82.

AFFITTANSI 2 [illegible] tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O584

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi zona Baringhieri. Telefonare 70-884. A76363

AFFITTASI alloggio signorile libero via Principi d'Acaia 35, 1° piano, 5 camera salone doppio ingresso e servizi, si esigono referenze. Telefonare 77-283 ore 14-15.

AFFITTASI ampio box zona Baringhieri. Telefonare 70-884.

AFFITTASI Finalmarina alloggio vuoto nuovissima posizione incantevole tranquillità. Telefonare 0161/48-110 oppure Agenzia Simonetti, Finale.

AFFITTASI libero subito bellissimo locale interno cortile adatto laboratorio silenzioso, deposito, esposizione; riscaldato. Via Cibrario 4.

AFFITTASI signorile ammobiliato tre camere servizi (Crocetta). Telefonare 587-084. A76155

AFFITTASI 1° piano camera e cucina senza forno e bagno zona Stadium. Telefonare 397-830. A76356

AFFITTO paraggi Sole nuovo signorile 3 ampia camera servizi panoramico. Telefonare 518-278.

ALLOGGIO tre camere tinello cucinino servizi affittesi subito zona Dante. Telefonare 587-334.

AMMOBILIATO centrale tutti confort minimo dodici mesi a coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7672 — Torino». A75115

AMMOBILIATO 2 camere cucina bagno affittasi. Telef. 754-224.

APPARTAMENTO signorile, via Mulcoltore Giolo, 9 camere, cucina, tripli servizi, libero ottobre 120.000 mensili. Consuladile, tel. 545-670.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi perietà garanzia concorrenza interpellateci. Tel. 633-872. Ditta Mazzer.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI Calora [illegible] camere autofurgone imballaggi garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Ditta Delsole, Personale specializzato. Massima garanzia. Interpellateci. Tel. 878-933.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggio mobili imballari. Ditta Brajato, tel. 621-839

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 857-051 Montalto.

PORTANUOVA affittansi 2 camere servizi. Telefonare 0171/45-56 ore 7 o pasti. A76193

RUBIANA moderni alloggi [illegible] lusso riscaldati affittansi settembre ottobre tutto l'anno. Telef. 935-968.

TORRES affitta negozio centralissimo S. Paolo mq. 35. Tel. 389-417.

TORRES affitta locale mq. 200-400 qualsiasi attività. Telefonare 389-417

UNA-due camere cucinino, stesso stabile, 15.000-17.000-28.000. Telefonare 546-439. O486

LOCALE PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato Sanremo centrale settembre o oltre. Telefonare 878-537.

AFFITTO Borghetto appartamento settembre 40.000. Rivolgersi Oste, corso Venezia 3. A76181

AFFITTO settembre Torre del Mare alloggetto due quattro letti. Telefonare 591-345 ore 20-21.

ALASSIO affittasi settembre [illegible] moderno alloggio vicinissimo mare. Telefonare 546-108. A76257

ARMA Taggia, Agenzia Astra, telefono 43-092, affitta elegante appartamento lungomare [illegible] persone primo settembre 1967 - 30 giugno 1968

ARMA Taggia affitto alloggio settembre in poi. Telefonare 871-943.

BORDIGHERA affittasi settembre ottobre signorile appartamento ammobiliato 4 camere salone biservizi, terrazza mare. Telefonare 320-184.

BORDIGHERA offresi capitalità 1-2 persone mese settembre e oltre ben affittacamere ogni comfort. Scrivere Fermo Posta passaporto n. 3871536/P Bordighera. A76272

BORDIGHERA, settembre successivi affittasi vicinanze mare alloggio ammobiliato. Telefonare 60-570.

BORGHETTO affittasi ammobiliato frigo vicino spiaggia settembre 50 mila. Telefonare 720-848.

DIANO Marina affittasi ammobiliata giardino, settembre 25.000, ottobre-maggio 35.000 bimestrali. Telefonare 870-[illegible] ore pasti. A76215

NOLI alloggio 4 camere ammobiliato confortevole affitto settembre. Telefonare 857-131. A76143

RIVIERA Ville vista mare ampio giardino 2 camere sala pranzo riscaldamento 4.500.000. Agenzia Liguria Albenga. 2001

SESTRIERE condominio Gran Roc vendonsi alloggi da L. 4.300.000 a L. 16.000.000 con mutuo. Rivolgersi portineria oppure telefonare 599-051

SPOTORNO - settembre e seguenti alloggetto nuovo comodità vicinanze mare, riscaldamento, affitto. Telefonare 318-278. A76152

SPOTORNO affittasi camera cucina [illegible] mare settembre e oltre. Telefonare 75-350 Spotorno.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Soggiorno Annalisa, Ferrari 36, telefono 43-074, dal 20 agosto 2400 giornaliere.

ALASSIO, Villa Costanza, via Galtio, telefono 43-443, vicino mare, zona residenziale, condizioni vantaggiose dal 25 agosto. 25468

ALBISOLA Superiore, Pensione Sangiorgio, telef. 40-842, ottimo per famiglie. Oltre 20 agosto prezzi modici.

CESENATICO, pensione Benvenuto, vicinissima mare, ambiente familiare, dal 21 agosto 1800, settembre 1500. Telefonare 80-427. A67791

LOANO, Pensione Claudia sul mare, accogliente tranquilla: agosto 2600, settembre 2300 compreso cabina. Telefonare 69-853. 2001

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda. Soggiorno per famiglie. Spiaggia propria. Riduzioni settembre.

RIMINI, Pensione Marily, centrale fine agosto settembre 1400. Telefonare 26-972. A67785

MONTAGNA Penestrelle, alt. 1140, Albergo Ristorante Trare, tennis, giardini, sconti dopo 20/8. Telefonare 89-14. A67783

PIETRALIGURE, pensione piemontese «Daniela». Soggiorno tranquillo, riposante. Settembre 2200 compresivo. 25466

RIMINI Rivabella, Hotel Luca, via Livenza, tel. 51-150, direttamente mare, tutte camere servizi, telefono. Settembre 1900 complessivo.

RUBIANA, Albergo Nazionale, telefono 935-[illegible]. Soggiorno tranquillo, dal 25 agosto prezzi modici.

SETTEMBRE a Loano, Villa Rosy, tel. 69-585. Prezzi modici. Ottima cucina casalinga. Intercellateci.

VALVERDE Cesenatico Hotel Ariston sul mare, nuova gestione ottimo trattamento, dal 21 agosto 1600, settembre 1500. Tel. 86-145.

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, 97-062. Signorile, camere doccia servizi. Giardino. Settembre 2700.

VARAZZE, Pensione Marisolina, 97-324, confortevole, fine agosto settembre, prezzi modici.

VARAZZE, Pensione Piccadilly, 96-220, [illegible] doccia, servizi, giardino. Settembre 2200.

VARAZZE, Pensione Vienna, 97-522, ottimo trattamento, confortevole, giardino, prezzi modici.

11 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati preparazione impiego.

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (galleria Ia), telefono 553-970. O787

BOIDOCI: Centro internazionale preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. Via Nizza 27.

CONVITTO Padri Dottrinari Saluzzo tel. 0175-2419, IV e V elementare, media, liceo, ragioneria, magistrali.

12 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ACCURATA preparazione esami matematica, francese, italiano, latino, scuola media, ginnasio, tecniche. Tel. 567-781. A76254

ACCURATE lezioni matematica fisica impartisce zona Stadio. Tel. 534-136

LAUREATO impartisce lezioni matematica fisica alunni scuole medie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni. Medie, Istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525.

MATEMATICA medie inferiori, accurate lezioni elementari, piazza Statuto. Telefonare 487-210.

PER lezioni: tutte le materie e inglese scuola media, matematica, fisica, chimica, inglese, ginnasio, liceo, politecnico, scienza delle costruzioni, geometri. Telefonare 511-976.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni francese tedesco. Telef. 878-583.

VENTICINQUENNE diplomata economia domestica e dattilografia offresi assistenza alunni, asilo infantile, scuole superiori, o comunque, nel ramo. Telefonare 490-914 ore pasti.

13 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A giovani affittasi confortevole ammobiliata libera subito. Tel. 390-874.

A giovani impiegati bancari serissimi affitto centralissima ammobiliata. Telefonare 537-589. A76282

A impiegati affittasi bella indipendente ammobiliata 2 letti centralissima. Telefonare 541-318. A76307

CASA dello studente pensione via Po 27. Telefonare 519-648.

CROCETTA: matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Maubié, Verzuzzano 23, telefono 596-810. A76150

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata eventuale pensione zona Marcelli nuovi corso Unione Sovietica. Telefonare 678-003 ore pasti. 2001

SIGNORA cerca camera confortevole centrale pensione completa, prezzo famiglia o signora sola. Tel. 852-846 ore pasti. A76197

14 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DIRIGENTE polivalente espertissimo direzione generale, personale, vendite, esportazione, stabilimento, cinque lingue, impiegherebbesi solida industria anche piccola province Torino - Vercelli. Pretese moderate, contratto almeno triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A74338

OFFRESI cassiera oppure commessa ventunenne bella presenza referenziata. Telefonare 237-943.

RAGIONIERA ventunenne con diploma stenodattilo e complemento offresi primo impiego. Tel. 689-074.

RAGIONIERE altamente qualificato, provata capacità organizzativa di primissimo piano, tenuta completa contabilità generale, vasta esperienza direzione contabile amministrativa alto livello, tutti servizi aziendali, personale, lingue. Referenze inoccepibili. Esaminerebbe adeguata proposta importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7689 — Torino». A76209

RAGIONIERE pensionato piemontese presenza offresi qualsiasi lavoro amministrativo segretario privato disposto viaggiare patentato miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7609 — Torino». A75862

15 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A. CERCO signorina dattilografia 15 anni 1° impiego volenterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Torino»

A. UFFICIO Commerciale compra vendite immobili cessioni negozi cerca agente con automezzo volenteroso forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Torino».

A. UFFICIO commerciale compra vendita cerca signorina pratica telefonata clientela 16-18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino»

A ragioniera diplomata luglio buona media studio professionale offre opportunità svolgere pratica compatibile frequenza università. Manoscrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 188 — Torino».

AUTORI - compositori dilettanti cercansi per importante Festival della canzone. Informazioni: piazza Castello 9 3° piano, tel. 515-263.

CANTANTI dilettanti cercansi per concorso nazionale Notti d'Autunno. Informazioni: piazza Castello 9 3° piano, tel. 515-263. A76132

CANTANTI, voci nuova, cerchiamo per case discografiche e concorsi radiotelevisivi. Informazioni: Centro musicale, via Campana 4, tel. 657-225.

CERCASI capo officina praticissimo prefiliati aperti tubi massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». 2001

CERCASI da ditta arredamenti mobili veramente introdotto architetti e arredatori conoscenza disegno tecnico ed architettonico per regolare assunzione. Stipendio ed provvigione. Richiedesi curriculum referenze a prestare a «Pubblicità Stampa 7646 — Torino». A76009

CERCASI ragioniere pratico partita doppia bilanci referenziato et geometra anche primo impiego sulla propria. Telefonare 572-213.

COMMISSIONARIA Fiat assume mezzanino praticissimo ricambi autocarri - vetture, possibilmente provenienti da commissionarie o negozio autoricambi. Inutile rispondere senza i requisiti. Presentarsi De Ledmardis, corso Lecce 56.

DATTILOGRAFA bella presenza preferibilmente indipendente buona conoscenza inglese ed eventuali altre lingue disposta trasferirsi Stati Uniti inquadramento importante industria nazionale illustrare convenientemente propria personalità ed aspirazioni manoscrivendo a: «Pubblicità Stampa 7655 — Torino».

IMPIEGATA 30-40enne esperienza tutti lavori ufficio, paghe contributi, rapporti terzi, massima serietà, assume industria arredamenti metallici. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino».

IMPIEGATO pratico [illegible] anche non diplomato cerca ditta oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7556 — Torino».

NEO diplomato perito edile ed perito industriale ed geometra media minima sette decimi millesente interessa Centro di Ricerca Applicate Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7572 — Torino». A75520

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca giovani artisti ambo sessi cantanti [illegible] comici dilettati drammatici. Telefonare 544-712.

PER DIREZIONE IMPORTANTE FARMACIA AOSTA CERCASI [illegible] BITO REFERENZIATO ATTIVO PRATICISSIMO, STIPENDIO ET INTERESSENZA, MASSIMA RISERVATEZZA. INVIARE CURRICULUM, FARMACIA DOTTOR CAFFINI, AOSTA. AT8778

RAGIONIERA PRIMO IMPIEGO CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA'. MANOSCRIVERE INDICANDO VOTAZIONI RIPORTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 215 — TORINO». O301

SOCIETA' importante nazionale ricerca funzionario commerciale documentata esperienza et capacità selezione, addestramento, conduzione personale vendita diretta consumatore. Richiedesi elemento provenienza settore macchine ufficio, elettrodomestici ed librario ruteale. Dettagliare curriculum: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino». A76323

SOCIETA' specializzata nella meccanizzazione ed automazione interna dalla Azienda Agricola, rappresen[illegible] importanti [illegible] germaniche ed olandesi, cerca agenti e rivenditori ben introdotti per la vendita di attrezzature meccaniche e macchine agricole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino».

STENODATTILO praticissima ufficio, presenza, referenziata, assume importante Casa automobili. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 233 — Torino».

16 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA privato trentaseienne patente C passaporto pluriennale esperienza case signorili manutenzione automezzi istruzione media presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7694 — Torino».

AUTISTA torinese referenziatissimo con 1100 T3 e Leoncino offresi ditta [illegible] trasporti ore giornata fortait. Telefonare 375-248.

BRAVA cuoca offresi mattino [illegible] famiglia. Telefonare 641-640.

CELIBE 53enne offresi manovale oppure pastore 300-400 pecore o 25 mucche. Scrivere Adriano, via Carlo Alberto 6, Chieri.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 82-793. A76199

ELETTRICISTA installazioni civili occuperebbesi aiutante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7685 — Torino». A76190

FOTOSTUDIO offresi dilettante aiutante generico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7685 — Torino».

IDRAULICO pratico giovane libero subito offresi. Tel. 785-865.

LAVAPIATTI venuto offresi anche fuori Torino. Telef. 212-510.

MAITRE hotel ventisettenne, piemontese, conoscenza inglese tedesco spagnolo, cerca sistemazione ovunque, anche estero. Scrivere Potenza 405, Fermo posta Cuneo.

MANOVALE volenteroso [illegible] lavoro. Telefonare [illegible]

MECCANICO riparazioni auto esperienza quinquennale, referenziato, offresi subito. Tel. [illegible]

OFFRESI autista patente D-E pubblica praticissimo Torino e dintorni. Telefono 482-238.

OFFRESI manovale o calzolaio. Telefonare 471-710. A76348

OFFRESI signorina diciannovenne per commessa licenza media, stenodattilo. Tel. 657-759.

OFFRESI istitutrice bambini dai 6 ai 10 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8008 — Torino».

PENSIONATO piemontese giovanile esperto alimentarista, provetto autista, referenziatissimo impiegherebbesi anche custode, fattorino, autista. Telefonare 631-566. A76225

PRATICA lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 242-222.

PRATICA pasticceria offresi mezza giornata. Telefonare 365-132.

RAGAZZO apprendista offresi zona Mirafiori. Tel. 501-990.

REFERENZIATA offresi governo casa a giornata, ore, persona sola. Tel. 777-934. A76291

SIGNORA quarantenne offresi custodia domicilio bambino-a. Alloggetto confortevole. Telefonare 673-732.

SIGNORA diploma scuola magistrale referenziata presenza libera settembre offresi bambinaia anche fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7693 — Torino». A76235

SIGNORA referenziata buona cultura presenza disposta viaggiare offresi dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7695 — Torino». A76239

SIGNORINA 23enne offresi fissa per aiuto servizio bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A76281

TORINESE trentenne patente B pratico città e dintorni offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Tel. 233-654.

TRENTATREENNE patente E pubblica internazionale conoscitore francese spagnolo offresi. Tel. 757-257.

VENTIDUENNE offresi [illegible] magazziniere o altra attività. Tel. 888-196.

17 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. PANETTIERE cerca [illegible] specializzato. Presentarsi c. Crocetta 228. 2001

A Carlo cuoco, aiuto cuoco, [illegible] Telefonare 828-039, Carlo Canavese. 1001

ABILE tuttofare cerca famiglia 3 bimbi. Tel. 894-802.

ABILISSIMA plurireferenziata tuttofare fissa cercano tre adulti casa precollinare (autobus 58). Alta retribuzione. Telefonare 882-503 dalle 12,30 alle 14,30. A76309

ASSUMESI giovane 16-17enne barista apprendista. Telefonare 290-845.

AUTORIMESSA strada Antica Grugliasco 308 cerca garagista diurno pratico volenteroso. A76187

AUTORIMESSA, corso Traiano 14, cerca guardiano notturno praticissimo.

AZIENDA autolinee cerca autisti patente D E pubblica. Scrivere Casella 314 Pubbliman, 10064 Pinerolo.

BAMBINAIA fissa cercano per neonato, allo mensile. Tel. 759-913.

CAMERIERA per albergo cercasi subito, Telefonare 651-332.

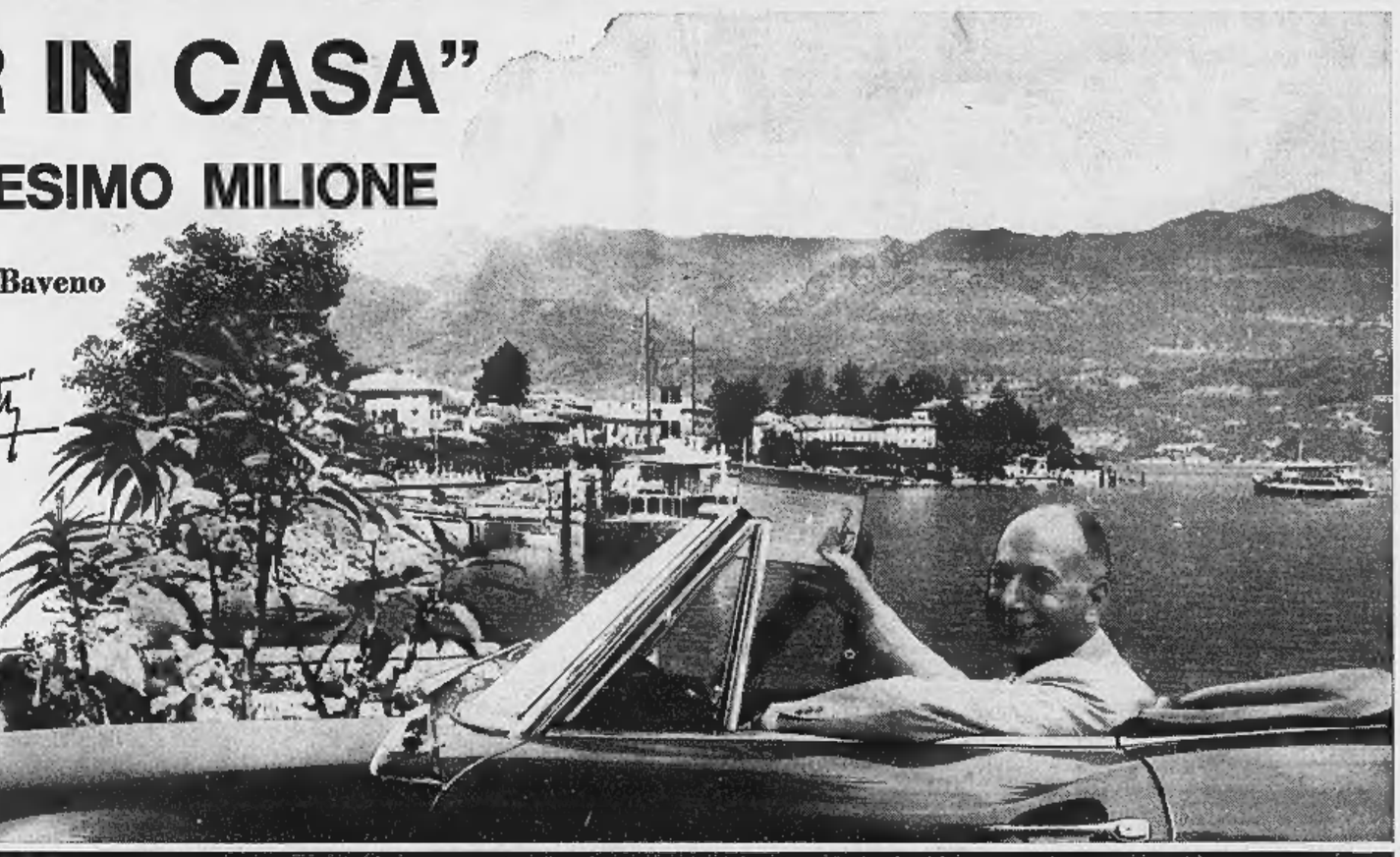
**CAMER

AUT. MIN. N.2/72665

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A BAVENO IL TREDICESIMO MILIONE

Mi complimento con il Signor G. Franco Stocchetti di Baveno (Novara) che acquistando la bottiglia di Cynar presso il Bar Miralago - Baveno (Novara) ha vinto un milione in gettoni d'oro.
(estrazione del 8-8-67)



Mancano 2 giorni all'estrazione del 14° milione. Chi vincerà?

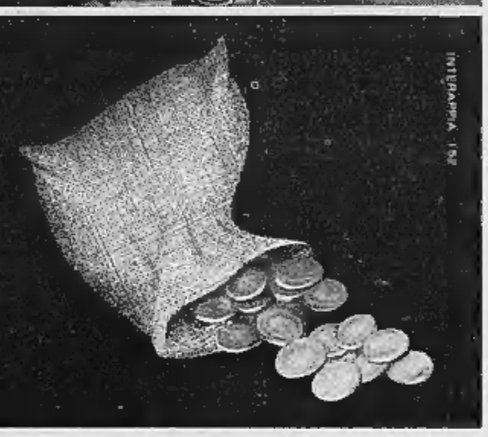
Acquistate anche voi la vostra bottiglia di Cynar e spedite subito la cartolina invito.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI.



INTERAMPLA 1/67

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORA oltre camera a donna disposta leggeri lavori rafribuiti ora. Telefonare 532-358. 2001

TORNITORI 2ª CATEGORIA CON ESPERIENZA TORNI PETRAZZINI SEMIAUTOMATICI PER TURNI OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

TUTTOFARE fissa abilissima cercasi disposta villeggiatura Alassio. Telefono 752-965. A76305

TUTTOFARE fissa o giornata cercano coniugi con bimbo. Telefonare ufficio 542-722.

TUTTOFARE fisso qualificata cerca un adulto con bimba di cui si occupa le bambinaia. Casa provvista di lavatrice, lavastoviglie, lucidatrice, ecc. Stipendio 70.000 mensili, libere due mezze giornate settimanali escluso sera. Esigonsi referenze. Telefonare 761-055 dalle 19 alle 21.

TUTTOFARE oppure coppia assumerei per villa vicinanze Orbassano. Telefonare 886-251 ore 8-9, 13-16.

TUTTOFARE pensionato fisso mitì pretese cerca signore sole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8002 — Torino».

URGE meccanico macchinista. Via Sassulard 12, telefonare 774-585 Fedele. A76318

VERNICIATORI 2ª CATEGORIA CON ESPERIENZA VERNICIATURA IN CATENA PER TURNI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AD esperti venditori domiciliio preferibilmente provenienti settore mobili macchine ufficio, editoria, elettrodomestici, muniti auto, offresi interessante lavoro, contratto agente ottima retribuzione. Telef. 895-657.

AFFERMATA industria chimico-farmaceutico assume ex funzionari statali e parastatali introdotti in pubbliche amministrazioni per facile lavoro produzione. Si offre: stipendio, provvigione, concorso spese. Scrivere a «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A74378

ANTICO accreditato Oleificio in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita domiciliare purissimo Olio di Oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile e vasta conoscenza. Scrivere Olio Toro, Imperia Oneglia.

CASA torinese confezioni maschili assume volenteroso rappresentante zona Piemonte possibilmente motorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino». 2001

CASA vinicola cerca agenti rappresentanti per vendita mezzingrossa dettaglio vini pregiati piemontesi e fusti e damigiane zone Piemonte, Liguria, Emilia. Richiedonsi massima correttezza, conoscenza e competenza settori vini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino».

CONCESSIONARI prodotti largbissimo consumo fortemente reclamizzati cercansi zona Piemonte. Scrivere: Marketing/3, via Cernaia n. 31, Torino. A76310

DIADERMINA cerca un venditore veramente introdotto drogherie alimentari mercerie tabaccherie profumerie per la provincia di Torino ed uno per Alessandrio ed Asti. Offresi 90.000 mensili più provvigioni. Scrivere referenziando posti occupati, età, telefono ad Azatto, corso Belgio 24, Torino. A76102

IMPORTANTE cartotecnica Italia centrale ricerca serio rappresentante desideroso migliorare vendita carte stampate per avvolgere, sacchetti fondo piatto e quadro. Esigesi massima serietà, curriculum vitae. Assicurasi assoluta segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino».

INGROSSO PRODOTTI SPRAY PROFUMERIE ALTRO RICERCA QUATTRO RAPPRESENTANTI ZONE PIEMONTE. RICHIEDONSI MASSIME REFERENZE PERFETTA CONOSCENZA RAMO. INUTILE PRESENTARSI NON POSSEDENDO REQUISITI RICHIESTI. TELEF. 534-851.

PRODUTTORE automobilistico esperienza triennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino»

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 200 per parola

AFFETTUOSA 29enne, presenza, sposerebbe subito giovane serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7555 — Torino». A75407

AFFETTUOSO 31enne operaio specializzato, posizione e presenza, alto 1,75, sposerebbe ragazza, qualsiasi condizioni sociali e finanziarie, purché molto carina. Assicurasi massima riservatezza e risposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7617 — Torino».

ANNI 46 vedovo con tre figli conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio 35-40enne massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7571 — Torino». A75514

CELIBE 39enne 1,60 agricoltore proprietario cascina forte reddito bella posizione vicinanze Alba sposerebbe signorina vedova ragazza madre anche nullatenente purchè brava attitudini casalinghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7612 — Torino».

CINQUANTANOVENNE vedova torinese seria, casetta, lavora, sposerebbe semplice sana, anche piccola pensione, sereno compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7630 — Torino».

CINQUANTENNE con panetteria, relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza madre o vedova massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7632 — Torino». A75966

CINQUANTENNE vedova settentrionale, distinta, semplice, presenza, moralissima, amante casa, piccola attività, risparmi, alloggio arredato, relazionerebbe scopo matrimonio persona molto seria max 60enne, disposta collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7629 — Torino».

EX infermiere vedovo solo pensionato sposerebbe pensionato serio buono abitante paese provincia 68-70enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7562 — Torino». A75457

GENITORI facilliterebbero conoscenza scopo matrimonio ventinovenne bellissima presenza fine signorile colto moralità ineccepibile o elemento colto brillante posizione economico-sociale preferibilmente medico statura minima 1,80 max 40enne residente Piemonte. Inutile scrivere se non in possesso di bellissime presenze. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».

GIOVANE 36enne sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7619 — Torino». A75913

MECCANICO 52enne solo discreta presenza relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o nubile massimo 52enne casalinga, buona compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7563 — Torino». A75476

NUBILE bella presenza, 1,65, sana effettuosa, seria, istruita, sportiva, benestante indipendente, converserebbe scopo matrimonio 42-50enne, sentimenti giovanili adeguate condizioni. Fermo posta Cuneo, Passeggio n. 3962391/P.

PENSIONATA indipendente sana presenza conoscerebbe scopo matrimoniale pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino».

PENSIONATO statale, 75enne, isolato, sano, giovanile, solo, amante casa, serio, comprensivo, risposerebbe mezza età, analoghe doti morali, fisiche, preferito pensionata militare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino». A67782

QUARANTASETTENNE benestante sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7659 — Torino». A76036

QUARANTATREENNE vedova, cultura media, sposerebbesi, indicare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7559 — Torino». A75442

RICCHISSIMA creditiera provinciale sposerebbesi adeguatamente con quarantenne bella presenza ottimo colto massimo serietà discrezione assoluta proprsi inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7668 — Torino».

SIGNORINA 65enne, effettuose, giovanile, conoscerebbe scopo matrimoniale serio posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1084 — Torino».

SOLA, bella presenza, moralissima, risposerebbe massimo 60enne piemontese senza figli, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7591 — Torino». A75777

TRENTENNE capo ufficio conoscerebbe ragazza scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7604 — Torino». A75827

VEDOVA senza figli, indipendente 60enne, moralissima effettuose, presenza, alta giovanile, proprietaria rendite, conoscerebbe scopo matrimonio signore adeguatamente. Finanziariamente anche solo pensione, massimo 66enne. Requisiti, inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino». A67775

VEDOVA 44enne giovanile pensionata statale, casa arredalissima, 2 macchine, sposerebbe effettuoso intelligente alto ottimo impiego anche nullatenente, massimo 35-40 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7593 — Torino».

VEDOVO italostatunitense residente Torino moralità correttezza sano fina belle presenza posizione finanziaria proprietà, desidereso sincero affetto vita tranquilla sposerebbe pari condizioni 47-55enne. Prego indicare età posizione economica famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1088 — Torino». A67786

VENTINOVENNE piemontese corino sposerebbe vedova con bimbo, buon carattere posizione serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7664 — Torino». A76079

18 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84. Tel. 592-034, 599-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche, 5, Francesco da Paola 40, Morimondial tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100, 531-549, 534-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. D589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, C.so Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

POLIVES, investigazioni private, prematrimoniali, sorveglianze ovunque, Marconi 3, telef. 652-753.

POLINVES, Marconi 3, telefonare 652-755. Investigazioni private, prematrimoniali, controlli documentati.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ABILISSIMA estetista esegue massaggi generali. Tel. 279-978

A.A. ABILISSIME massaggiatrici decolatori relax, sauna, viso. Telefono 512-344. O148

A.A. MASSAGGIATRICE generale Giulio Cesare 111, piano 7°. Telefonare 279-978. A76147

MASSAGGIATRICE dimagranti decolatori sioguture generali sportivi. Telefonare 483-772. A70849

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE, all'Autosalone Siracusa 155, tel. 351-498, troverete Fulvia coupé, Fulvia 2 C 8 mesi, altre fino '65, Appia III, NSU Prinz, 1100 R, D, special, familiare, 850, 750, 500, 1300-1500 tutti tipi. Alfa, Renault, Simca. Vastissimo assortimento; auto garantite, rateazioni. Prezzi imbattibili da 50 mila in su anche senza anticipo.

A.A.A.A. SOCIETA' Linear Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 468-213, 485-274 (vicino Stazione Dora). Una effermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateazioni. Attenzione garanzie sei mesi. (Anche festivi).

A.A.A. ASSORTIMENTO vastissimo tipi e prezzi facilitazioni garanzie Giulia, Appia, Flavia, Dauphine, 1100, 500, 500, furgoni. Aperto festivi. Corso Agnelli 22, tel. 366-997.

A.A.A. AUTO Sandrin NSU, 1100 R 6 mesi, 500, 850, 600, 850 spider Bertone, come nuove garanzia 6 mesi, via Galvani 23, telefono 471-585.

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Belgio, 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, assortimento familiari. O333

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. 500, 600, 850, Fiaminia, 850 lusso vestita Bertone, via San Donato 80, tel. 757-697.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendita, consulenza per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 293 592, stranzione vicino corso Vercelli O354

A. ACQUISTERETE pagando come vorrete autovetture garantite corso Moncalieri 19. A75942

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 45. Telefonare 694-714. O792

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovetture ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente via Vigone 44.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000 cambio aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

ALLA Sele, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12 M '63, 12 M station wagon '63, 17 M '63, 17 M TS '64 '65, Falcon '64, BMW 700 '63, Volkswagen 1200 '64, 1500 '63, 1500 Carmen '63 '64, 1600 coupé '65, Peugeot 404 '63, Austin A 40 '53 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi. O244

ALLA Sele, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62, Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Fiaminia coupé '61, Fiaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, MG spider 1600 '62, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive. O244

AUTOMARKETS campagna estive prezzi di liquidazione da 130.000 in poi, garanzia scritta, assicurazione compresa, pagamento con titoli diretti rinnovabili. Corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595 anche mattinate festive. O494

AUTONOLEGGI Giocosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: 500 giardiniera, 600 D, 1100 R, 1300, 1500, Simca 1000 coupé, R 8. O498

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Savoia, corso Turati 31. Abbiamo: Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Dueto, A 40 combinata, Primula, Dauphine, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinata festiva. O171

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincar Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Tel. 488-213, 485-274.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo. Autosalone, corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

DUETTO 4 mesi nuovo vendo, permuto rateizzando differenza. Cavalieri Commissionaria Fiat-Savoia, corso Turati 37. O171

FIAT 1300 ottima vende privato. Telefonare 753-989. O339

ECCEZIONALMENTE 600, 500, 150.000; 1400, 1100, 50.000; Giulietta, 180.000; Appia, 200.000. Corso Moncalieri 19.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

GIULIA Super, Giulia TI 1300 come nuove vende Boggetti, tel. 60-819.

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia 6 mesi. Visitateci. Corso Principe Oddone 68. Attenzione vicino stazione Dora.

MOTORI Diesel 682, 642, 650, 615; OM Tigrotto, Leoncino, Lupetto, Lancia Esatau B vende Coppa, strada Maisino 91, telefono 890-709

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

OCCASIONISSIME 1500 spider, 850, Opel Kadett, Simca 1000; cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19.

OM Successore, Francia 21, telefono 793-985, vende Tigre Rasi e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 6 metri, Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100T, metano a benzina, acc. Rateazioni.

OPEL, Opel, Opel, Massimo via Susa 29, vendita, rateazioni, assistenza.

PORSCHE Km. 21.000 unico proprietario, vende cambio, ottimo stato, visibile corso P. Oddone 68.

PRIMULA 4 mesi vendo, permuto rateizzando differenza. Cavalieri Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37

PRIVATAMENTE vendo Mini Minor originale inglese bellissima 720.000. Tel. 310-192. O550

PRIVATAMENTE vendo 1100 '56 bellissima radio, tromba, 115.000. Tel. 310-192. O550

PRIVATO cede 600 D (1964), unico proprietario qualsiasi prova. Telefonare 463-575. A75455

PRIVATO vende bellissima 600 '56 tutta funzionante 105.000. Telefonare 531-826.

PRIVATO vende cambio 500 spider Vignale, ottimo stato, visibile corso Principe Oddone 68. O354

PRIVATO vende Volkswagen 1200 coupé 1964 bellissima 390.000. Telefonare 310-192. 1001

PRIVATO vende 850 semestrale sebbia perfetta km 6000. Tel. 881-457.

PULMINO 6 porte, persone e cose, vendo. Superfontana, via Teodoro Accio 5, Borgo d'Ale, Tel. 46-210.

RENAUTO commissionaria vende rateizza giardiniette R 4 L, R 6 '63 '64, revisionate con garanzia, corso Siracusa 75, telefono 325-011.

SERIETA' vendesi Fulvia coupé, 850, 500, 1100, Fulvia normale, 750. Via Torricelli 4. O364

UNICO proprietario vende Flavia 1800 '64 bellissima, allora. Torricelli 4. O364

UNICO proprietario vende 600 semi-nuova accessoriata, eventuale dilazione. Telefonare 310-192.

VENDO cambio Abarth 1300, Km. 18.000 originali, visibile corso Principe Oddone 68. O354

1100/D 500 giardiniera o 600 ottime condizioni. Telefonare 484-820.

VISITATECI anche mattinate festive troverete facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O127

515 cassone lungo cantina imperiale vendesi vera occasione. Tel. 669-688.

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. O765

1100 103 ultime, bellissime vendesi cambiasi utilitarie. Telef. 512-133 posti. A75160

2100 strapuntinato impianto a gas, Romeo pulmino ottime condizioni vendo. Telefonare 753-185, 773-215.

30.000 anticipo rimanenze 900 giornaliere autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. A75942

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTIZZATE' nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ranco, Vigilardi Peravia 3, telef. 489-743.

OCCASIONE Vespa 50 e vari cosmi Elbi, tel. 510-568.

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBERANO subito locali acquistando rottami vari. Telefono 381-820. A76128

A.A. OCCASIONE privato svende camera letto soggiorno nuovissimi. Telefonare 896-180. A76011

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O849

ARMADI guardaroba laccato a norma, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento impegnante di ogni stile, facilitazioni, via Belgio 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiere L. 6000, divano letto 15.000, camere poltrone 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzetta Baiò). Telefonare 238-705. O897

BANCHI frigoriferi per bar latteria salumerie bilance affettatrici vendo sbaloraitivamente per ritiro commercio. Telefonare 329-592.

BELLISSIMA camera Barocco; ricca straordinaria cassapanca Rinascimento. Telefonare 481-161, 653-373.

CANE cucciolo Gordon anni uno promettentissimo vendesi. Telefonare 01235163. A76180

CAUSA imprevisti privato vende occasionissima pranzo Rinascimento, letto barocco massiccio nuovo. Telefonare 518-278 ore pasti.

CHITARRE Harold, amplificatori, pianorgani, batterie, ratelziamo, affittiamo. Ciprlani, Lagrange 47.

COME nuovo privato vende soggiorno pranzo ottime condizioni. Telefonare 673-283. A76260

CUCCIOLI pastori tedeschi boxer collie barboncini pointers setter. Baldissero 846-157. 2001

LAVASTOVIGLIE A.E.G. nuovo vendo sottocosto. Telefonare 882-503.

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 287-628 officina.

LIBRI usati, antichi, moderni, bibliotheche qualsiasi importanza, acquistiamo contanti. Telefonare 288-948.

MACCHINE maglierie familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casazzi, San Quintino 4. O325

MOBILI Cespbella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Crep 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (corille). O265

OCCASIONE Vespa 50 e vari cosmi Elbi, tel. 510-568.

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo sbaloraitivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DI L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 30.000 IN PIU'. O852

PELLICCE visoni canadesi, persiani Bucara, lontre Alasca, Breitschwanz, grigi, beige, castori castorini extra, giacchini visone. Telef. 389-425.

PRIVATO vende sala pranzo lampadario. Telefonare 652-848 ore pasti.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SPERANZA Cartomante Medianica serissima. Consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331

SVENDO persiano breischwantz, pelliccia visone 450 mila; spaglio guardaroba giacca renna L. 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7678 — Torino». A76131

VENDO cane da caccia pointer femmina. Telefonare 373-356.

VENDO: cassettiera antica, grande specchio saumier, due poufles, due sedioline, lampadario, quattro applques, il tutto per un salone. Telefonare 60-729. A76276

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c. c. p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . L.	4200

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c. c. p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . L.	4200

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.